



BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 15
DEL 10 APRILE 2013
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 15
DEL 10 APRILE 2013

S O

15

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 546

LR 7/2008, art. 10, comma 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia.

pag. **2**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_SO15_1_DGR_546_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 546 LR 7/2008, art. 10, comma 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;

VISTO l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

ATTESO che in Italia la Direttiva "Habitat" è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e che gli articoli 4 e 7 del decreto assegnano alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie presenti nei SIC e nelle ZPS;

VISTO il decreto del 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, concernente "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" che costituiscono un supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione;

ATTESO che con la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2000, n. 435, è stato recepito un primo elenco di SIC e ZPS compresi nel territorio del Friuli Venezia Giulia sulla base delle indicazioni del progetto BioItaly e che, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 327/2005, n. 228/2006, 79/2007, 217/2007, 1018/2007, 1151/2011 e 1623/2012, l'elenco dei siti Natura 2000 è stato aggiornato anche a seguito degli adeguamenti richiesti dalla Commissione Europea;

PRESO ATTO che la Rete Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia si compone di 58 SIC e 8 ZPS e che la Commissione europea, con decisione n. C(2004) 4031 del 7 dicembre 2004, ha provveduto all'adozione del primo elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, da ultimo aggiornato con la decisione della Commissione Europea 2013/23/UE, e che attualmente 34 SIC regionali, oltre a 5 ZPS, ricadono nella regione biogeografica continentale;

VISTO il Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat e, all'articolo 6, dispone che la gestione dei siti Natura 2000 spetta alla Regione nonché, all'articolo 9, individua le misure di salvaguardia generali nei SIC e pSIC, configurate come cedevoli rispetto alla successiva approvazione delle misure di conservazione specifiche del pSIC o del SIC e alla eventuale adozione di un piano di gestione del sito medesimo;

ATTESO che l'articolo 4 della Direttiva 92/43/CE prevede che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) dotati delle misure di conservazione o all'occorrenza dei piani di gestione;

ATTESO che l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata;

CONSIDERATO che dotare i siti della rete Natura 2000 di strumenti di gestione pone la Regione in linea con gli obblighi comunitari di completamento della fase istitutiva della rete e consente di poter investire i fondi dei programmi comunitari all'interno dei siti Natura 2000;

RICHIAMATO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 2007-2013) del Friuli Venezia Giulia approvato, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1698/05 e n. 1974/2006, dalla Giunta regionale con deliberazione del 22/03/2007, n. 643 e dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

ATTESO che, relativamente alle sfide ambientali previste dalla riforma denominata "Health Check della PAC", di cui al regolamento (CE) n. 74/09, l'Autorità di gestione del PSR 2007-2013, individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agricole, agroalimentari e forestali, ha ritenuto prioritaria la sfida "biodiversità" prevedendo l'inserimento, all'interno dell'Asse 2 del PSR dedicato al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, della misura 213 "Indennità Natura 2000", della misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" e della misura 323 azione 2 "stesura dei Piani di gestione dei siti natura 2000";

ATTESO che il PSR risulta coerente con l'obiettivo del Programma di sviluppo nazionale (PSN) di rafforzare il ruolo della rete Natura 2000 per la protezione della biodiversità;

CONSIDERATO che le misure di conservazione specifiche permetteranno una migliore definizione della misura 213, come più volte sottolineato dai funzionari della Commissione europea in sede di Comitato di sorveglianza, in quanto riferita a tutti i SIC della regione biogeografia continentale, attraverso l'individuazione di ulteriori impegni che potranno essere adeguatamente compensati dalla misura 213, la quale presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

ATTESO che in relazione al Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, i programmi POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e LIFE Natura prevedono interventi collegati alla pianificazione della rete Natura 2000;

PRESO ATTO che il citato Programma POR FESR, individua, all'asse n. 2 "Sostenibilità ambientale", l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di competenza anche del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

ATTESO che il citato Programma operativo prevede che, in coerenza con il Quadro strategico nazionale, condizione per l'attuazione degli interventi nelle aree Natura 2000 sia il completamento della pianificazione di settore attraverso la definizione di piani di gestione, ove necessari, o di misure di conservazione e che, al riguardo, il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha adottato un'interpretazione condivisa del criterio di ammissibilità sopra citato, stabilito dal QSN 2007-2013 e dalla Delibera CIPE di attuazione 166/2007, sollecitando le regioni a darne piena attuazione;

ATTESO che la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) n. COM/(2011) 627/3, in corso di approvazione, prevede che le indennità Natura 2000 siano erogate per compensare, tra gli altri, i costi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati dall'applicazione delle direttive Habitat e Uccelli che impongono ulteriori adempimenti rispetto a quelli previsti dalle "buone condizioni agronomiche e ambientali" (BCAA) e pertanto possano finanziare le misure di conservazione specifiche dei siti Natura 2000;

ATTESO che l'attuazione delle misure di conservazione specifiche deve essere coerente con l'articolo 4 della Direttiva Habitat e gli articoli 3 e 4 del DPR 357/1997 anche individuando, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva, un quadro di priorità di azioni su scala regionale -Priority Action Framework (PAF)- per l'integrazione del finanziamento della Rete Natura 2000 nella programmazione finanziaria europea 2014-2020;

PRESO ATTO che il documento recante le priorità per la rete regionale Natura 2000 è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla Direzione centrale risorse rurali,

agroalimentari e forestali con nota del 14 marzo 2013;

PRESO ATTO che in quattro SIC continentali sono già in vigore:

- le misure di conservazione regolamentari e amministrative contenute nei Piani di gestione adottati con deliberazione del 15.12.11, n. 2493 dei siti Natura 2000 SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, SIC IT3320028 Palude Selvote, SIC IT3320031 Paludi di Gonars;
- le misure contenute nel Piano di gestione del SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, approvato con D.P.Reg 240/2012, su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 1825/2012, e pubblicato sul BUR del 05/12/2012, n. 33;

ATTESO che i due SIC continentali IT3340007 "Area marina di diramare" e IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli" sono siti marini caratterizzati da habitat e specie peculiari, che rendono necessaria un'approfondita analisi conoscitiva e la conseguente predisposizione di specifiche misure di conservazione per gli ambienti marini;

ATTESO che, per le finalità già esposte, si rende necessario dotare i restanti 28 SIC rientranti nella regione biogeografica continentale della regione Friuli Venezia Giulia delle misure di conservazione sito-specifiche;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 7/2008 che:

- al comma 1, dispone che le misure di conservazione siano approvate, con propria deliberazione, dalla Giunta regionale, sentiti il Comitato faunistico regionale e il Comitato tecnico-scientifico per le aree protette e, al comma 2, dispone che le misure di conservazione siano elaborate attraverso un processo partecipativo degli enti locali interessati e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio;
- ai commi 3 e 4 dispone che le misure di conservazione pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione e prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica e che l'efficacia delle misure di conservazione cessa a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di adozione del piano di gestione;

CONSIDERATO inoltre che le misure di conservazione specifiche:

- hanno carattere di prevalenza rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- nei SIC che ricadono all'interno di aree naturali protette regionali integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti;

VISTE le note SCPA/8.2/79495 del 5 dicembre 2011, SCPA/8.2/5805 del 26 gennaio 2012, SCPA/8.2/11814 del 20 febbraio 2012, SCPA/8.2/49524 del 11 luglio 2012, SCPA/8.2/64492 del 14 settembre 2012, SCPA/8.2/78516 del 22 novembre 2012, indirizzate agli Enti territorialmente interessati dai SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia e alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio con le quali il documento concernente la proposta delle misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale è stato sottoposto al processo partecipativo di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 7/2008;

ATTESO altresì che, con note prot. SCPA/8.2/64496 del 14.09.2012 e SCPA/8.2/78516 del 22.11.2012, le misure di conservazione sono state trasmesse anche agli uffici regionali interessati, al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni;

ATTESO che il documento concernente la proposta delle misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale è stato sottoposto al parere del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve e del Comitato faunistico regionale;

VISTO il parere favorevole n. 5-2012 del 03/12/2012 del Comitato tecnico scientifico per le aree protette con la proposta di alcune modifiche;

VISTO il parere favorevole n. 18-2012 del 11/12/2012 del Comitato faunistico regionale con la proposta di alcune modifiche;

PRESO ATTO che sulla base delle osservazioni ricevute, delle modifiche indicate dagli organi collegiali e di una verifica tecnica, il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ha provveduto a rielaborare le misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale;

VISTO il documento recante "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia", costituente allegato A alla presente deliberazione, elaborato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, che si compone dei seguenti documenti: Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia; allegato 1 – cartografia dei siti Natura 2000; allegato 2 – carte degli habitat Natura 2000; allegato 3 – carte di localizzazione della Misura "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"; allegato 4 – carta di localizzazione della Misura "Divieto di sorvolo a bassa quota"; allegato 5 – Schede sito-specifiche;

PRESO ATTO che il documento contenente le proposte di Misure di conservazione dei SIC della regione

biogeografica continentale è stato elaborato nel rispetto:

- delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";
- degli indirizzi regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 922 concernente "Indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale 7/2008", che reca le indicazioni tecnico-metodologiche necessarie a rendere i contenuti e i criteri di elaborazione degli strumenti di gestione dei siti della Rete Natura 2000 omogenei a livello regionale, in coerenza con i contenuti e i criteri definiti dagli atti e strumenti conoscitivi nazionali e regionali;
- degli usi, costumi e tradizioni locali.

RITENUTO di approvare il documento recante "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia", costituente allegato A alla presente deliberazione, della quale fa parte integrante;

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla risorse rurali, agroalimentari e forestali all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in narrativa è approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, il documento recante "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia", costituente allegato A alla presente deliberazione, della quale fa parte integrante.

2. E' disposta la pubblicazione delle misure di conservazione di cui al punto 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Ai sensi dell'articolo 10, commi 3 e 4, della legge regionale 7/2008 le misure di conservazione pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione;
- prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica;
- la loro efficacia cessa a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di adozione dell'eventuale piano di gestione.

4. Per le motivazioni espresse in premessa, le misure di conservazione specifiche di cui al punto 1:

- non si applicano nel SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, nel SIC IT3320028 Palude Selvate, nel SIC IT3320031 Paludi di Gonars, nel SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, nel SIC IT3340007 "Area marina di Miramare" e nel SIC IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli";
- si applicano nei restanti 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia;
- hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive;
- integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative stabilite dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti nei SIC che ricadono all'interno di aree naturali protette regionali.

5. Alla vigilanza e al controllo sull'applicazione delle disposizioni contenute nel documento tecnico di cui all'allegato A), provvedono il Corpo forestale regionale e gli altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

6. Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel documento tecnico di cui all'allegato A), sono indicate nell'articolo 12 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, fatta eccezione per specifiche sanzioni previste da leggi di settore.

7. Idonee misure di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie saranno messe in atto ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 7/2008, sulla base delle linee guida definite ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.P.R. 357/1997.

8. La struttura regionale competente in materia di biodiversità provvede a trasmettere il documento di cui al punto 1 (Misure di conservazione dei SIC della Regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia) al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento in relazione all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle ZSC.

9. La gestione dei siti regionali Natura 2000 spetta alla Regione, ferme restando le competenze attribuite agli organi gestori delle aree protette dalle disposizioni nazionali e regionali.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_SO15_1_DGR_546_2_ALL1



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali



INDICE

PREMESSA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

a) Misure di conservazione trasversali

1 - INFRASTRUTTURE

- 1a- Autostrade, strade extraurbane principali e secondarie (come definite dall'art. 2 del D.lgs. 285/1992) ed infrastrutture ferroviarie
- 1b –Viabilità forestale (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)
- 1c –Infrastrutture energetiche
- 1d –Infrastrutture idrauliche

2 - ZOOTECNIA E AGRICOLTURA

3 - CACCIA

4 - PESCA IN ACQUE DOLCI

5 - PESCA IN ACQUE LAGUNARI/MARE

6 - ACQUACOLTURA

7 - FRUIZIONE

8 - ATTIVITA' ESTRATTIVE

9 - INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA

10 - INTERVENTI NELLE LAGUNE

11 - RIFIUTI

12 - ATTIVITA' MILITARI

13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

14 - PROPOSTE DI INCENTIVI

15 - MONITORAGGI

16 - DIVULGAZIONE

b) Misure di conservazione per habitat

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

- 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- 1130 Estuari
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- 1150* Lagune costiere
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

- 1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose
- 1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)
- 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

DUNE MARITTIME INTERNE

- 2110 Dune mobili embrionali
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

HABITAT D'ACQUA DOLCE

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

- 4030 Lande secche europee

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

- 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 7220* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)
- 7230 Torbiere basse alcaline

HABITAT ROCCIOSI E GROTTA

- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8240* Pavimenti calcarei
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

FORESTE

- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
- 91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 9260 Boschi di *Castanea sativa*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

c) Misure di conservazione per specie vegetali

CARIOFILLACEE

- 1458 *Moehringia tommasinii* Marchesetti (Moehringia di Tommasini)

CHENOPODIACEE

- 1443* *Salicornia veneta* Pign. et Lausi (*Salicornia veneta*)

COMPOSITE

- 1798 *Centaurea kartschiana* Scop. (Fiordaliso del Carso)

CRUCIFERE

- 1498 *Brassica glabrescens* Poldini (Cavolo friulano)
- 1502 *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis. (Erucastrum friulano)
- 4091 *Crambe tataria* Sebeok (Crambio di Tataria)

GRAMINACEE

- 1880* *Stipa veneta* Moraldo (*Stipa veneta*)

IRIDACEE

- 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (*Gladiolo palustre*)

LEGUMINOSE

- 1547 *Genista holopetala* (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)

ORCHIDACEE

- 1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)
- 1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich. (Liparite)
- 4104 *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann (Barbone adriatico)

PEONIACEE

- 2097 *Paeonia officinalis* L. ssp. *banatica* (Rochel) Soò (*Peonia selvatica*)

SCROFULARIACEE

- 1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)

d) Misure di conservazione per specie animali

GAVIFORMI

- A001 *Gavia stellata* (Strolaga minore)
- A002 *Gavia arctica* (Strolaga mezzana)
- A003 *Gavia immer* (Strolaga maggiore)

PODICIPEDIFORMI

- A007 *Podiceps auritus* (Svasso cornuto)

PROCELLARIFORMI

- A010 *Calonectris diomedea* (Berta maggiore)
- A014 *Hydrobates pelagicus* (Uccello delle tempeste)
- A464 *Puffinus yelkouan* (Berta minore)

PELECANIFORMI

- A019 *Pelecanus onocrotalus* (Pellicano)
- A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)
- A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

CICONIFORMI

- A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)
- A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)
- A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)
- A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)
- A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)
- A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)
- A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)
- A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)
- A031 *Ciconia ciconia* (Cicogna)
- A032 *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
- A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

FENICOTTERIFORMI

- A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

ANSERIFORMI

- A037 *Cygnus columbianus bewickii* (Cigno minore)
- A038 *Cygnus cygnus* (Cigno selvatico)
- A042 *Anser erythropus* (Oca lombardella minore)
- A045 *Branta leucopsis* (Oca facciabianca)

- A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)
- A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciola)
- A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)
- A396 *Branta ruficollis* (Oca collarosso)
- A397 *Tadorna ferruginea* (Casarca)

FALCONIFORMI

Accipitridae

- A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)
- A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
- A074 *Milvus milvus* (Nibbio reale)
- A075 *Haliaeetus albicilla* (Aquila di mare)
- A078 *Gyps fulvus* (Grifone)
- A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)
- A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)
- A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)
- A083 *Circus macrourus* (Albanella pallida)
- A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)
- A089 *Aquila pomarina* (Aquila anatraia minore)
- A090 *Aquila clanga* (Aquila anatraia maggiore)
- A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)
- A092 *Hieraaetus pennatus* (Aquila minore)
- A403 *Buteo rufinus* (Poiana codabianca)
- A404 *Aquila heliaca* (Aquila imperiale)

FALCONIFORMI

Pandionidae

- A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

FALCONIFORMI

Falconidae

- A095 *Falco naumanni* (Grillaio)
- A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)
- A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)
- A100 *Falco eleonora* (Falco della Regina)
- A101 *Falco biarmicus* (Lanario)
- A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

GRUIFORMI

- A119 *Porzana porzana* (Voltolino)
- A120 *Porzana parva* (Schiribilla)
- A121 *Porzana pusilla* (Schiribilla grigiata)

- A122 *Crex crex* (Re di quaglie)
- A127 *Grus grus* (Gru)
- A128 *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola)
- A129 *Otis tarda* (Otarda)
- A416 *Chlamydotis undulata* (Ubara)

CARADRIFORMI

Charadriidae

- A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)
- A139 *Charadrius morinellus* (Piviere tortolino)
- A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)

CARADRIFORMI

Burhinidae

- A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

CARADRIFORMI

Glareolidae

- A134 *Cursorius cursor* (Corrione biondo)
- A135 *Glareola pratincola* (Pernice di mare)

CARADRIFORMI

Recurvirostridae

- A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)
- A132 *Recurvirostra avocetta* (Avocetta)

CARADRIFORMI

Scolopacidae

- A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)
- A154 *Gallinago media* (Croccolone)
- A157 *Limosa lapponica* (Pittima minore)
- A159 *Numenius tenuirostris* (Chiurlottello)
- A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)
- A167 *Xenus cinereus* (Piro piro terek)
- A170 *Phalaropus lobatus* (Falaropo beccosottile)

CARADRIFORMI

Laridae

- A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)
- A177 *Larus minutus* (Gabbianello)
- A180 *Larus genei* (Gabbiano roseo)

CARADRIFORMI

Sternidae

- A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampanere)
- A190 *Sterna caspia* (Sterna maggiore)

- A191 *Sterna sandvicensis* (Beccapesci)
- A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)
- A195 *Sterna albifrons* (Fratlicello)
- A196 *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato)
- A197 *Chlidonias niger* (Mignattino comune)

STRIGIFORMI

- A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)
- A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)
- A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)
- A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

CAPRIMULGIFORMI

- A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

CORACIFORMI

- A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)
- A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

PICIFORMI

- A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)
- A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)
- A238 *Dendrocopos medius* (Picchio rosso mezzano)
- A239 *Dendrocopos leucotos* (Picchio dorsobianco)
- A241 *Picooides tridactylus* (Picchio tridattilo)

PASSERIFORMI

- A242 *Melanocorypha calandra* (Calandra)
- A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)
- A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)
- A255 *Anthus campestris* (Calandro)
- A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)
- A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)
- A294 *Acrocephalus paludicola* (Pagliarolo)
- A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)
- A320 *Ficedula parva* (Pigliamosche pettirosso)
- A321 *Ficedula albicollis* (Balia dal collare)
- A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)
- A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)
- A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

GASTEROPODI

- 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

LEPIDOTTERI

- 1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)
- 1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)
- 1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)
- 1074 *Eriogaster catax* (Lanosa del prugnolo)
- 6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)
- 6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

ODONATI

- 1042 *Leucorrhinia pectoralis*
- 4046 *Cordulegaster heros*

COLEOTTERI

- 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)
- 1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso)
- 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice della quercia)
- 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)
- 4019 *Leptodirus hochenwarti*

CROSTACEI

- 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

PETROMIZONTIFORMI

- 1095 *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare)
- 6152 *Lampreta zanandreae* (Lampreda padana)

ACIPENSERIFORMI

- 1100 *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

CLUPEIFORMI

- 1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

SALMONIFORMI

- 1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

CIPRINIFORMI

- 1137 *Barbus plebejus* (Barbo)
- 1149 *Cobitis taenia* (Cobite)
- 1991 *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato)
- 5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca)
- 6147 *Telestes souffia* (Vairone)

CIPRINODONTIFORMI

- 1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

PERCIFORMI

- 1154 *Pomatoschistus canestrini* (Ghiozzetto cinerino)

- 1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)

SCORPENIFORMI

- 1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

CAUDATI

- 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)
- 1186* *Proteus anguinus* (Proteo)

ANURI

- 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)
- 1199* *Pelobates fuscus insubricus* (Pelobate fosco)
- 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

CHELONI

- 1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)
- 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)
- 1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)
- 1227* *Chelonia mydas* (Tartaruga verde)

SQUAMATI

- 1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

CHIROTTERI

- 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)
- 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)
- 1305 *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)
- 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)
- 1310 *Miniopterus schreibersi* (Miniottero comune)
- 1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)
- 1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

CARNIVORI

- 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)
- 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)
- 1366* *Monachus monachus* (Foca monaca mediterranea)

CETACEI

- 1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

ALLEGATI

1 - Cartografia dei siti Natura 2000

2 - Carte degli habitat Natura 2000

2a Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310005 *Torbiera di Sequals*

2b Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310008 *Magredi di Tauriano*

2c Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310009 *Magredi del Cellina*

2d Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310010 *Risorgive del Vinchiaruzzo*

2e Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310011 *Bosco Marzinis*

2f Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3310012 *Bosco Torrate*

2g Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320030 *Bosco di Golena del Torreano*

2h Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320033 *Bosco Boscat*

2i Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320034 *Boschi di Muzzana*

2l Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320035 *Bosco Sacile*

2m Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3320037 *Laguna di Marano e Grado*

2n Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3330005 *Foce dell'Isonzo - Isola della Cona*

2o Carta degli habitat Natura 2000 – SIC IT3340006 *Carso Triestino e Goriziano*

3 - Carte di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo"

3a Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3310007 *Greto del Tagliamento*

3b Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3310011 *Bosco Marzinis*

3c Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3320033 *Bosco Boscat*

3d Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3320034 *Boschi di Muzzana*

3e Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3320038 *Pineta di Lignano*

3f Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo" - SIC IT3340006 *Carso Triestino e Goriziano*

4 - Carta di localizzazione della Misura RE "Divieto di sorvolo a bassa quota"

5 - Schede sito-specifiche

Premessa

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di importanza comunitaria (SIC) e da Zone di protezione speciale (ZPS), previsti rispettivamente dalle comunitarie "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita da Direttiva 2009/147/CE). Il complesso dei Siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia è istituito e i suoi Siti individuati con la finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat, art. 2). Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l'applicazione di misure per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali. La costituzione di una rete ecologica europea (Rete Natura 2000) prevede la tutela coerente di habitat sia naturali che seminaturali, introducendo e sottolineando il principio della conservazione della biodiversità attraverso l'integrazione della tutela di habitat e specie con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni.

La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle "Misure di conservazione" e all'occorrenza dei "Piani di gestione" per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le Misure di conservazione sono uno strumento rapido nella fase di approvazione, come definita dall'art. 10 della L.R. 7/2008, che prevede l'approvazione della Giunta Regionale, sentiti il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e l'entrata in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Per i Siti di maggiore dimensione, di maggiore complessità ecosistemica e con un più articolato insieme di pressioni, vengono redatti anche i Piani di gestione che comportano la predisposizione di studi più approfonditi (carte habitat, carte faunistiche ecc.). Rispetto alle Misure di conservazione, che hanno carattere generale per tutti i SIC della regione biogeografica continentale, i piani di gestione sono calati nel dettaglio specifico dei Siti, dei quali forniscono una esaustiva relazione conoscitiva, e possono quindi modulare l'applicazione delle misure in funzione delle esigenze del territorio. L'efficacia delle misure di conservazione cessa a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di adozione del Piano di gestione.

Le Misure di conservazione di cui al presente documento sono state affiancate da un processo partecipativo che ha visto coinvolti gli enti locali interessati territorialmente dai SIC della regione biogeografica continentale e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale. Le misure sono state esposte sotto forma di bozza, discusse e conseguentemente elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto di:

- linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;
- indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla DGR del 20 maggio 2011, n. 922;
- usi, costumi e tradizioni locali.

Si riportano di seguito altre fonti bibliografiche consultate:

- Biondi E., Blasi C. (a cura di) (2009) – Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>;
- Fattori U., Rucli A., Zanetti M. (a cura di) (2010) - Grandi carnivori ed ungulati nell'area confinaria italo-slovena. Stato di conservazione. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, seconda edizione rivista, Udine: 1-80;

- Poldini L., Oriolo G., Vidali M., Tomasella M., Stoch F. & Orel G. (2006) - Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc). Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia, <http://www.regione.fvg.it/ambiente.htm>;
- Regione Friuli Venezia Giulia (2011) – Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Regione Friuli Venezia Giulia (2008) – Manuale di indirizzo per la gestione delle aree tutelate del Friuli Venezia Giulia;
- Regione Friuli Venezia Giulia (1999) – Aree naturali protette nel Friuli Venezia Giulia;
- Piani di gestione dei siti Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia approvati, adottati ed in corso di realizzazione.

La redazione delle Misure e l'attivazione del processo partecipativo sono stati affidati ad una società incaricata. Le Misure proposte sono state inoltre riviste da un punto di vista tecnico da parte dell'Amministrazione regionale e, nello specifico, dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali. Le Misure sono state ulteriormente perfezionate in base agli approfondimenti tecnici emersi durante gli incontri con gli uffici competenti dell'Amministrazione regionale e con le Amministrazioni comunali. Importanti nella stesura delle Misure definitive sono risultate le osservazioni pervenute dai numerosi stakeholders coinvolti nel processo partecipativo.

Gestione di Rete Natura 2000

Ai sensi della L.R. 7/2008, la gestione delle aree della Rete Natura 2000 spetta alla Regione. Nei territori dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno di parchi e riserve si applicano le norme di tutela previste per tali aree. La Rete Natura 2000 non sostituisce infatti il sistema delle aree protette, ma con questo si integra mantenendo obiettivi parzialmente distinti. Parchi e riserve naturali tutelano aree a grande naturalità e promuovono uno sviluppo locale coerente con le caratteristiche ambientali dei luoghi. La Rete Natura 2000 riunisce tali aree ad altre aree naturali, ma anche ad aree agricole, per formare una rete più estesa che privilegia la tutela della biodiversità, così come definita a scala europea. Laddove sussiste una coincidenza tra area protetta (definita ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 42/96) e un Sito Natura 2000, la pianificazione dell'area protetta (es. piano di conservazione e sviluppo) deve considerare adeguatamente i principali obiettivi di conservazione di Natura 2000. L'ente gestore può adottare le necessarie misure di conservazione specifiche, integrando all'occorrenza il regolamento ovvero il piano di conservazione e sviluppo dell'area protetta. La predisposizione dei Piani di gestione in cui i Siti si sovrappongono in tutto o in parte con aree naturali protette è quindi affidata agli Enti parco e agli Organi gestori delle Riserve. Nello specifico, per l'area biogeografica continentale:

- Comune di Marano Lagunare, organo gestore delle Riserve naturali regionali delle Foci dello Stella e della Valle Canal Novo per il SIC e ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado;
- Associazione dei Comuni di Staranzano, Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo, organo gestore della Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo per il SIC e ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona;
- Comune di Grado, organo gestore della Riserva naturale regionale Valle Cavanata per il SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia;

- Comune di Duino-Aurisina, organo gestore della Riserva naturale regionale Falesie di Duino per il SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e la ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia;
- Comune di San Dorligo della Valle, organo gestore della Riserva naturale regionale della Val Rosandra per il SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e la ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia;
- Regione Autonoma F.V.G. - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali organo gestore delle Riserve naturali regionali del Monte Lanaro, del Monte Orsario, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa per il SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano e la ZPS IT3341002 Aree Carsiche della Venezia Giulia.

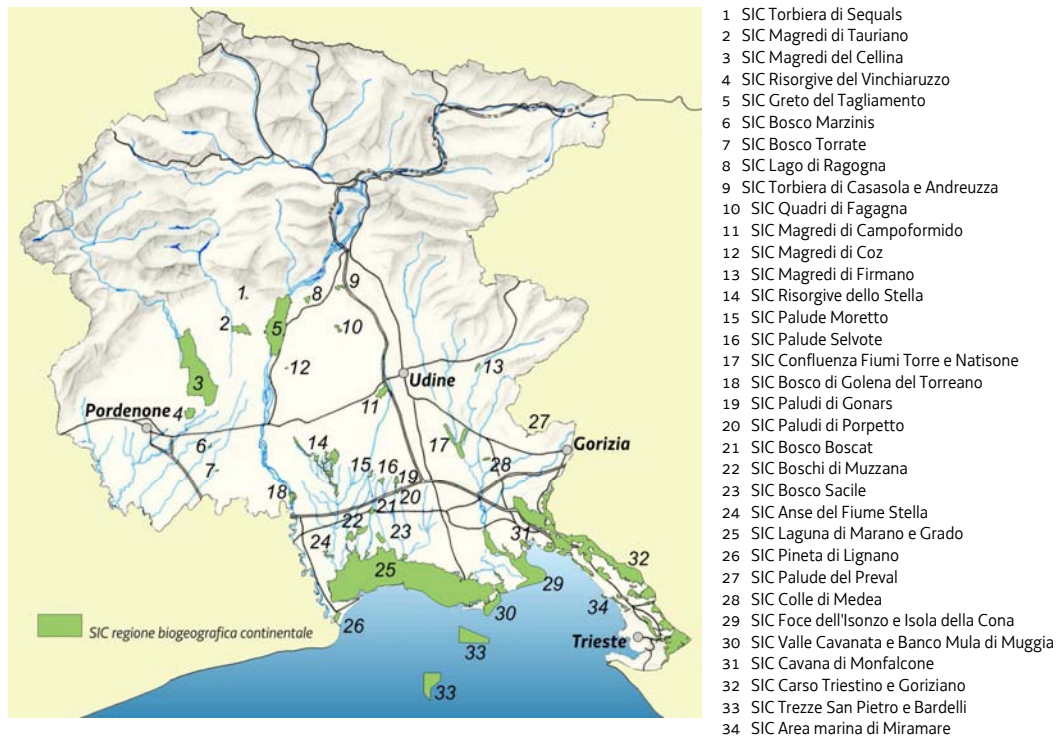
Finanziamento di Rete Natura 2000

Per quanto concerne le possibilità di finanziamento, dato l'impatto transfrontaliero della protezione della biodiversità, la Commissione europea propende per un regime di cofinanziamento comunitario di Natura 2000 ("Finanziamento di Natura 2000" [COM(2004) 431]). Dopo aver esaminato diverse possibilità di finanziamento (utilizzo dei fondi esistenti o creazione di un fondo ad hoc), la Commissione considera che il migliore approccio sarebbe quello di attingere ai vari fondi attualmente esistenti (con conseguente integrazione di Natura 2000 in altre politiche comunitarie pertinenti). Essa ritiene che, in ragione a un simile approccio, la gestione dei siti designati dovrebbe far parte delle politiche comunitarie più vaste in materia di gestione del territorio (segnatamente politica agricola comune e politica di sviluppo rurale e regionale) e che gli Stati membri dovrebbero essere liberi di stabilire le loro priorità e di definire politiche e provvedimenti che siano armonici alle rispettive peculiarità nazionali e regionali; questo dovrebbe portare ad evitare la proliferazione e la sovrapposizione di più strumenti di finanziamento comunitari. La Commissione ha quindi proposto, nel contesto delle prossime prospettive finanziarie, di permettere agli Stati membri di ricevere un contributo a carico di alcuni degli strumenti esistenti per il finanziamento di determinate attività. La Commissione nelle bozze dei documenti di programmazione prevede alcune modalità di finanziamento di Rete Natura 2000. In questo momento gli strumenti finanziari attivabili per la gestione della Rete Natura 2000 sono: Fondo agricolo europeo di sviluppo rurale (FEASR), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di Coesione, Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7).

Organizzazione delle Misure di conservazione

Per la redazione delle schede delle Misure di conservazione è stata seguita una metodologia precisa. Dai dati contenuti all'interno del formulario standard dei SIC della regione biogeografica continentale del FVG è stato ricavato un database complessivo in grado di individuare specie ed habitat presenti, pressioni e minacce. Da queste ultime si è provveduto a definire le Misure di conservazione generali ed a cascata le Misure dei singoli habitat e specie indicati nei formulari standard. Per ogni habitat e specie o per gruppi omogenei degli stessi è stata quindi redatta una Scheda che ne riporta le principali caratteristiche/esigenze ecologiche, le Misure di conservazione e l'eventuale ricaduta delle stesse sul Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC). Ai sensi della L.R. 7/2008 le Misure prevalgono infatti sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica.

Di seguito si riporta un inquadramento cartografico dei SIC della regione biogeografica continentale della Regione Friuli Venezia Giulia.



Le Misure sono state anche organizzate per Sito (Allegato n. 5), assumendo così la caratteristica di sito-specificità. Le schede di ciascun SIC presentano un quadro riassuntivo delle caratteristiche del sito, corredato da carta di localizzazione sul territorio regionale e specificazione delle tipologie di habitat presenti al suo interno, seguono le schede delle Misure di conservazione conferenti con il SIC.

Per evitare il degrado di alcuni habitat, nonché la perturbazione di alcune specie che hanno motivato l'individuazione di alcuni Siti, è stato necessario introdurre Misure di conservazione che, per trovare applicazione sul territorio, presuppongono un'approfondita conoscenza della distribuzione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. Pertanto, in alcuni casi, si è deciso di rimettere all'ente gestore del Sito la possibilità di introdurre ulteriori specificazioni/determinazioni.

Le Misure di conservazione appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne ai Siti; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti
- GA - GESTIONE ATTIVA: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati
- IN - INCENTIVAZIONE: proposta di incentivi a favore delle misure
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure
- PD - DIVULGAZIONE: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

Le Misure di conservazione sono inoltre suddivise in misure trasversali, misure per habitat e misure per specie. Qualora si verificassero situazioni di interferenza tra obiettivi di salvaguardia di habitat/specie ed obiettivi di salvaguardia di altri habitat/specie all'interno di uno stesso Sito, sarà compito dei Piani di Gestione preposti per i singoli Siti risolvere tali situazioni, definendo i criteri di importanza all'interno della rete regionale e comunitaria.

Le Misure di conservazione trasversali

Sono Misure che si applicano a tutti i SIC della regione biogeografica continentale, essendo riferite a situazioni o ad attività antropiche di ampia diffusione e che interessano trasversalmente una pluralità di habitat e di specie.

Le Misure trasversali sono raggruppate per tipologia di attività, al fine di rendere coerente la loro esistenza e sviluppo con gli obiettivi conservativi della Rete Natura 2000:

- 1 - Infrastrutture
- 2 - Zootecnia e agricoltura
- 3 - Caccia
- 4 - Pesca in acque dolci
- 5 - Pesca in acque lagunari/mare
- 6 - Acquacoltura
- 7 - Fruizione
- 8 - Attività estrattive
- 9 - Interventi nei corsi d'acqua
- 10 - Interventi nelle lagune
- 11 - Rifiuti
- 12 - Attività militari
- 13 - Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e degli habitat
- 14 - Proposte di incentivi
- 15 - Monitoraggi
- 16 - Divulgazione

Le Misure relative al monitoraggio (MR) degli habitat e delle specie di interesse comunitario sono riportate in un'unica scheda, senza dettagliare le singole metodologie da applicare, in quanto in attesa dell'emanazione delle linee guida ministeriali e del Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000, in fase di definizione.

Le misure relative all'incentivazione (IN) e alla divulgazione (PD) sono state anch'esse raggruppate in un'unica scheda.

Con le Misure di conservazione trasversali si intende incentrare l'attività di tutela sulla base di una gestione attiva messa in capo alle stesse attività economiche ed in particolare a quelle agrosilvopastorali e del turismo sostenibile (definibile anche come estensivo o "slow"). E' possibile, infatti, mantenere il mosaico ecologico, che è la forma di organizzazione territoriale che maggiormente garantisce la biodiversità, solo rafforzando la presenza di attività tradizionali, opportunamente innovate, che mantengano gli habitat secondari che costituiscono quelli a maggior rischio di scomparsa. Altre attività invece sono da regolamentare garantendo il loro svolgimento nei tempi e nei modi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei Siti.

Le Misure di conservazione per habitat

Per ciascun habitat di allegato I della Dir. 92/43/CEE, segnalato nelle schede di formulario standard dei Siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale del FVG sono indicate le Misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle Misure trasversali. Queste Misure trovano applicazione in funzione della presenza dell'habitat nel SIC.

Gli habitat sono raggruppati in macrocategorie, riprendendo denominazione e classificazione della Direttiva Habitat:

Habitat costieri e vegetazione alofitica
Dune marittime e interne

Habitat d'acqua dolce
Lande e arbusteti temperati
Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral)
Formazioni erbose naturali e seminaturali
Torbieri alte, torbieri basse e paludi basse
Habitat rocciosi e grotte
Foreste

L'Allegato n. 2 riporta le cartografie degli habitat Natura 2000 suddivise per singolo SIC coerenti con il nuovo formulario standard, al dettaglio 1:10.000. Per i SIC sottoriportati la realizzazione della cartografia verrà invece conclusa entro il 2013.

IT3310007 Greto del Tagliamento
IT3320020 Lago di Ragogna
IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza
IT3320022 Quadri di Fagagna
IT3320023 Magredi di Campofornido
IT3320024 Magredi di Coz
IT3320025 Magredi di Firmano
IT3320027 Palude Moretto
IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone
IT3320032 Paludi di Porpetto
IT3320036 Anse del Fiume Stella
IT3320038 Pineta di Lignano
IT3330001 Palude del Preval
IT3330002 Colle di Medea
IT3330007 Cavana di Monfalcone

Le Misure di conservazione per specie

Per ciascuna specie di Allegato II della Dir. 92/43/CEE segnalata nelle schede di formulario standard dei Siti Natura 2000 della regione biogeografica continentale del FVG sono indicate le Misure di conservazione specifiche, non già comprese nelle Misure trasversali. Queste Misure trovano applicazione in funzione della presenza della specie nel SIC.

Sono inoltre riportate le schede di misura per le specie floristiche solo di Allegato IV della Dir. 92/43/CEE e le schede di misura per le specie di uccelli di Allegato I della Dir. 2009/147/CE segnalate nelle schede di formulario.

Le specie vegetali ascrivibili alle Angiosperme sono raggruppate per *famiglia tassonomica*:

Cariofillacee
Chenopodiacee
Compositae
Crucifere
Graminacee
Iridacee
Leguminose
Orchidacee
Peoniacee
Scrofulariacee

Le specie animali sono invece raggruppate per *ordine* o *classe tassonomica* (nel caso dei Gasteropodi e Crostacei):

Gaviformi	Coleotteri
Podicipediformi	Crostacei
Procellariiformi	Petromizontiformi
Pelecaniformi	Acipenseriformi
Ciconiformi	Clupeiformi
Fenicotteriformi	Salmoniformi
Anseriformi	Cipriniformi
Falconiformi	Ciprinodontiformi
Gruiformi	Perciformi
Caradriformi	Scorpeniformi
Strigiformi	Caudati
Caprimulgiformi	Anuri
Coraciformi	Cheloni
Piciformi	Squamati
Passeriformi	Chiroterri
Gasteropodi	Carnivori
Lepidotteri	Cetacei
Odonati	

Per quanto riguarda gli ordini dei Caradriformi e dei Falconiformi, in quanto contenenti un elevato numero di specie, sono state prese in considerazione le *Famiglie*.

Ciascuna specie è associata agli habitat di Allegato I della Dir. 92/43/CEE in cui la stessa è potenzialmente presente. Per la conservazione di tali habitat si rimanda alle misure individuate nelle schede dei singoli habitat del capitolo "Misure di conservazione per habitat".

Nelle schede sito-specifiche, la scheda di misura della singola specie non viene riportata qualora:

- nessuno degli habitat N2000 potenzialmente idonei alla specie sia presente nel SIC
- la specie sia classificata nel formulario come rara/molto rara e la popolazione non risulti significativa
- il SIC non rivesta una particolare importanza per la conservazione della specie.

Si specifica inoltre che con il termine "roost", più volte citato nel testo, si intende un Sito di tradizionale aggregazione per specie di uccelli prevalentemente coloniali (es. aironi, cormorani, corvidi, storni, ecc).

Per quanto attiene le specie ittiche, il confronto con Etp ha consentito di evidenziare che, per le specie oggetto di pesca, la pesca stessa non rappresenta un fattore di minaccia per la loro conservazione. I dati disponibili non evidenziano problemi in tal senso. Alcune specie di interesse comunitario *Telestes souffia* (Vairone), *Barbus plebejus* (Barbo), *Cottus gobio* (Scazzone) sono molto diffuse in regione e con popolazioni abbondanti.

La conservazione delle specie *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare), *Lampreta zanandrea* (Lampreda padana), *Acipenser naccarii* (Storione cobice), *Alosa fallax* (Cheppia), *Protochondrostoma genei* (Lasca), *Telestes souffia* (Vairone), *Cobitis taenia* (Cobite), *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato), *Aphanius fasciatus* (Nono), *Pomatoschistus canestrini* (Ghiozzetto cinerino), *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna), *Cottus gobio* (Scazzone) è minacciata principalmente dalle alterazioni degli habitat e quindi la loro tutela è garantita in modo indiretto attraverso le misure destinate a salvaguardare l'integrità dei loro ambienti.

Si è ritenuto di attivare misure di conservazione specifiche per *Barbus plebejus* (Barbo) in quanto è la specie più frequentemente pescata.

Ambito di applicazione delle Misure di conservazione

Attualmente in Friuli Venezia Giulia sono in vigore:

- le Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina, approvate con DGR 2494/2011 del 15.12.2011 e pubblicate sul I Supplemento Ordinario n. 26 del 28.12.2011 al BUR n. 52 del 28.12.2011;
- le Misure di conservazione regolamentari e amministrative contenute nei Piani di gestione dei siti Natura 2000: SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, SIC IT3320028 Palude Selvate, SIC IT3320031 Paludi di Gonars adottati con DGR 2493/2011 del 15.12.11;
- il Piano di gestione del SIC e ZPS IT3330006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, approvato con D.P.Reg 22 novembre 2012, n. 240/Pres., su conforme deliberazione della Giunta Regionale n. 1825/2012, e pubblicato sul BUR n. 33 del 05.12.2012.

Le Misure contenute nel presente documento non si applicano pertanto ai siti sopra citati e, di conseguenza, l'allegato n. 5 non riporta le schede di tali siti.

Si specifica inoltre che anche per il SIC IT3340007 Area marina di Miramare ed il SIC IT3330009 Trezze San Pietro e Bardelli, le Misure di conservazione di cui al presente documento non trovano applicazione in quanto si ritiene che entrambi i siti siano caratterizzati da habitat e specie peculiari, tali da rendere necessaria un'approfondita analisi conoscitiva e la conseguente predisposizione di specifiche misure di conservazione per gli ambienti marini.

Si riporta quindi l'elenco dei 28 SIC cui si applicano le Misure del presente documento; tali SIC interessano il territorio di 58 amministrazioni comunali ed una superficie complessiva di circa 38.700 ha, pari al 26% della rete N2000 del FVG.

SIC IT3310005 Torbiera di Sequals	SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone
SIC IT3310007 Greto del Tagliamento	SIC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano
SIC IT3310008 Magredi di Tauriano	SIC IT3320032 Paludi di Porpetto
SIC IT3310009 Magredi del Cellina	SIC IT3320033 Bosco Boscat
SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo	SIC IT3320034 Boschi di Muzzana
SIC IT3310011 Bosco Marzinis	SIC IT3320035 Bosco Sacile
SIC IT3310012 Bosco Torrate	SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella
SIC IT3320020 Lago di Ragogna	SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado
SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza	SIC IT3320038 Pineta di Lignano
SIC IT3320022 Quadri di Fagagna	SIC IT3330001 Palude del Preval
SIC IT3320023 Magredi di Campofornido	SIC IT3330002 Colle di Medea
SIC IT3320024 Magredi di Coz	SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona
SIC IT3320025 Magredi di Firmano	SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone
SIC IT3320027 Palude Moretto	SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Normativa di riferimento

Le Misure di conservazione contenute nel presente documento sono coerenti con le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Nei siti N2000 del FVG trovano inoltre applicazione le norme di tutela di seguito riportate:

- le misure di conservazione generali nelle ZPS di cui all'art. 3 della L.R. 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)"
- le norme di salvaguardia del SIC IT3310009 Magredi del Cellina di cui all'art. 22 "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" della L.R. 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca"
- le misure di conservazione dei prati stabili naturali di cui all'art. 4 "Misure di conservazione" della L.R. 29.04.2005, n. 9 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali"
- le norme di tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria di cui all'art. 59 "Divieti" della L.R. 23.04.2007, n. 9 "Norme in materia di risorse forestali"

Si riportano di seguito le Misure di conservazione generali vigenti nelle ZPS di cui all'art. 3 della L.R. 14 giugno 2007, n. 14, applicabili nella regione biogeografica continentale del FVG:

a) la realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto alla data di entrata in vigore della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007); la Regione valuta l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS); sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;

b) l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, a eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generale e di settore vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge o approvati entro il periodo transitorio di cui all'articolo 21, c. 1, della legge regionale n. 7/2008, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici, e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generale e di settore di riferimento dell'intervento. Ai sensi dell'articolo 21, c. 1 bis, della legge regionale n. 7/2008 per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, nei siti di cui all'articolo 6, comma 3, possono essere autorizzati ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)), previa valutazione d'incidenza e adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000:

- a. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari;
- b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a., per finalità di rinaturalizzazione delle medesime.

c) la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento della superficie di quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti;

d) l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

e) lo svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto;

f) esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, con l'eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti;

g) esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati;

h) esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

i) effettuare i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, a esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

j) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus muta*), combattente (*Philomacrus pugnax*) e moretta (*Aythya fuligula*);

k) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo, fatta eccezione per i pallini di piombo nichelato, nelle zone umide naturali, con acqua dolce, salata e salmastra, e in una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini.

k ter) l'effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;

k quater) la conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

k quinquies) fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, ed escluse le superfici di cui al punto 2;

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003;

k sexies) l'esercizio della pesca con reti da traino, (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di *Posidonia* (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi è soggetto alla valutazione di incidenza.

4. Ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 79/409/CEE in tutto il territorio regionale e' fatto divieto di distruggere e danneggiare deliberatamente nidi e uova di uccelli selvatici e disturbare deliberatamente uccelli selvatici.

5. La realizzazione di nuove linee elettriche aeree, nonchè gli interventi di manutenzione straordinaria su quelle esistenti, sono consentiti nelle ZPS a condizione che prevedano sistemi di riduzione del rischio di elettrocuzione o collisione per gli uccelli. La manutenzione ordinaria sulle linee esistenti e' comunque ammessa.

6. La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, e' basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

Si riportano di seguito le "*norme di salvaguardia*" di cui all'art. 22 della L.R. 25 agosto 2006, n. 17, conferenti con il SIC IT 3310009 Magredi del Cellina:

a) divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto;

b) divieto di sfalcio dei prati e dei prati-pascoli nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio, fatti salvi i terreni oggetto delle misure del Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2000-2006;

c) divieto di pascolo con carico superiore a due UBA per ettaro per anno, fermo restando l'obbligo, per chi effettui il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato forestale competente, con le medesime modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento forestale approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico), e comunque il divieto assoluto di pascolo tra l'1 marzo e il 15 luglio;

d) divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dei prati naturali e seminaturali inseriti nell'inventario dei prati stabili naturali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali), qualunque sia la loro destinazione urbanistica;

e) divieto di condurre senza guinzaglio o lasciar vagare i cani nel periodo dall'1 marzo al 15 settembre, fatta salva l'attività cinofila svolta da associazioni e quella venatoria autorizzate.

Si riportano di seguito le "*Misure di conservazione*" dei prati stabili naturali, di cui all'art. 4 della L.R. 29.04.2005, n. 9:

1. Sulle formazioni erbacee di cui all'articolo 3 della L.R. sopra citata, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'inventario di cui all'articolo 6 della stessa L.R., non sono ammesse:

a) riduzione di superficie;

b) operazioni dirette alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo e al livellamento del terreno, ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale;

c) attività di dissodamento di terreni saldi, di alterazione del cotico o semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;

d) piantagione di specie arboree o arbustive;

e) operazioni di irrigazione limitatamente alle aree occupate da cenosi erbacei naturali delle tipologie di prati asciutti indicate nell'Allegato A alla L.R. 9/2005.

2. Sulle formazioni erbacee di cui all'articolo 3 della L.R. 9/2005 sono ammesse:

a) la concimazione purché sia effettuata con le modalità indicate nell'Allegato C alla presente legge;

b) l'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione della tipologia di prato stabile naturale.

Si riportano di seguito le norme di tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria di cui alla L.R. 23.04.2007, n. 9:

1. Per le specie vegetali di cui all'allegato IV della direttiva 92/43/CEE (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modifiche, nonché di quelle di interesse regionale elencate nel regolamento di cui all'articolo 96, di seguito denominato regolamento sulla flora e fauna, e' fatto divieto di:

- a) raccogliere, collezionare, tagliare, estirpare o distruggere intenzionalmente esemplari delle suddette specie;
- b) possedere, trasportare, scambiare o commercializzare esemplari delle suddette specie raccolti nell'ambiente naturale.

2. I divieti di cui al comma 1 si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie vegetali di cui al comma medesimo.

3. Fermo restando quanto previsto dalle norme sulla tutela della fauna selvatica omeoterma e fatti salvi i casi di prelievo legittimamente autorizzati, per le specie animali di cui all'allegato IV della direttiva 92/43/CEE, nonché di quelle di interesse regionale elencate nel regolamento sulla flora e fauna e' fatto divieto di:

- a) catturare o uccidere intenzionalmente esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
- b) perturbare deliberatamente tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;
- c) distruggere intenzionalmente o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;
- d) danneggiare intenzionalmente o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta;
- e) detenere, scambiare, trasportare e commerciare esemplari o parti di essi, in qualsiasi stadio di sviluppo.

4. I divieti di cui al comma 3 si riferiscono a tutte le fasi del ciclo biologico delle specie animali di cui al comma medesimo.

5. E' vietato introdurre nell'ambiente naturale specie animali o vegetali non appartenenti alla flora o alla fauna regionali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, e successive modifiche.

Il Processo partecipativo

Come previsto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, le Misure di Conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del FVG (MCS) sono state elaborate attraverso un processo partecipativo degli enti locali interessati e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio, nel rispetto di:

- linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;
- indirizzi metodologici regionali di cui alla DGR 922/2011;
- usi, costumi e tradizioni locali.

La consultazione e il confronto con i "portatori di interesse" si sono svolti nel corso di diversi incontri tenutisi presso la sede della Regione FVG di Udine. Il percorso partecipato ha previsto nello specifico sia incontri "Forum" in forma plenaria, sia incontri in forma di "Tavoli tematici", dove venivano affrontate singole tematiche.

Di seguito le principali fasi del processo partecipativo.

Forum informativo del 13 dicembre 2011: presentazione organizzazione MCS, individuazione Tavoli tematici e raccolta osservazioni.

Invio ai portatori di interesse di: prima bozza MCS, modulo per presentare osservazioni e verbale incontro dd. 13.12.2011.

Tavoli tematici del 22 febbraio 2012: presentazione prima bozza MCS e raccolta osservazioni.

Invio ai portatori di interesse di: seconda bozza MCS, verbale e slides proiettate durante l'incontro dd. 22.02.2012.

Tavoli tematici del 25 luglio 2012: presentazione seconda bozza MCS e raccolta osservazioni.

Invio ai portatori di interesse di: bozza finale MCS, verbale e slides proiettate durante l'incontro dd. 25.07.2012.

Forum finale del 3 ottobre 2012: presentazione della bozza finale MCS.

Invio ai portatori di interesse di: documento finale, verbale e slides proiettate durante l'incontro dd. 03.10.2012, tabella di riscontro delle osservazioni.

Il 29 novembre 2012 è stato infine presentato il documento finale.



Schema degli incontri

I portatori di interesse

Le Misure di conservazione individuano azioni generali che verranno poi declinate nei singoli Piani di gestione, pertanto si è ritenuto opportuno individuare portatori di interesse di una scala più vasta rispetto a quella locale, a rappresentanza delle comunità che vivono ed operano sul territorio.

Sono stati coinvolti ed invitati ai vari incontri oltre 170 portatori di interesse, di cui 63 amministrazioni comunali.

Di seguito si riporta l'elenco dei portatori di interesse.

Comune di Aquileia	Comune di Lignano Sabbiadoro	Comune di San Daniele del Friuli
Comune di Bertiole	Comune di Majano	Comune di San Dorligo della Valle
Comune di Buja	Comune di Maniago	Comune di San Floriano del Collio
Comune di Campoformido	Comune di Manzano	Comune di San Giorgio della Richinvelda
Comune di Carlino	Comune di Marano Lagunare	Comune di San Giorgio di Nogaro
Comune di Castions di Strada	Comune di Medea	Comune di San Giovanni al Natisone
Comune di Chiopris Viscone	Comune di Monfalcone	Comune di San Quirino
Comune di Cividale	Comune di Monrupino	Comune di San Vito al Tagliamento
Comune di Codroipo	Comune di Montereale Valcellina	Comune di Sequals
Comune di Cordenons	Comune di Morsano al Tagliamento	Comune di Sgonico
Comune di Dignano	Comune di Muzzana del Turgnano	Comune di Spilimbergo
Comune di Doberdò del Lago	Comune di Palazzolo dello Stella	Comune di Staranzano
Comune di Duino Aurisina	Comune di Pavia di Udine	Comune di Talmassons
Comune di Fagagna	Comune di Pinzano al Tagliamento	Comune di Terzo d'Aquileia
Comune di Fiume Veneto	Comune di Porpetto	Comune di Torviscosa
Comune di Fiumicello	Comune di Precenicco	Comune di Trieste
Comune di Flaibano	Comune di Premariacco	Comune di Trivignano Udinese
Comune di Fogliano Redipuglia	Comune di Ragogna	Comune di Varmo
Comune di Gonars	Comune di Rivignano	Comune di Vivaro
Comune di Grado	Comune di Ronchi dei Legionari	Comune di Zoppola
Comune di Latisana	Comune di San Canzian d'Isonzo	Ass. intercomunale del Sanvitese

ACQUA Associazione Controllo Qualità Urbanistico Ambientale	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia	L.I.P.U. Lega Italiana Protezione Uccelli Trieste
AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane	CONFARTIGIANATO PORDENONE	Legambiente Friuli Venezia Giulia
AGENZIA TURISMO FVG	CONFARTIGIANATO UDINE	MONTAGNA LEADER
AIAB Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica FVG	CONFINDUSTRIA UDINE	Pastori transumanti: Morandi Giancarlo
Allevamento Piave di Tognoni Giuseppe	C.E.I.P. Consorzio Estrattori Inerti Pordenonese	Museo Friulano di Storia Naturale (Udine)
Amici della terra	Consorzio per la tutela del formaggio Montasio	Museo di Storia Naturale (Trieste)
ANAPI Pesca Veneto	Coop. ALMAR	Organo gestore Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo c/o Comune di Staranzano
Ass. Agricoltori medio Tagliamento	Coop. Pescatori Grado	Organo gestore Riserva naturale regionale Falesie di Duino c/o Comune di Duino Aurisina

Ass. Allevatori FVG	Coop. San Vito	Organo gestore Riserva naturale regionale della Valle Cavanata c/o Comune di Grado
Ass. Amici dell'Oasi dei Quadris	COPEP (consorzio traino)	Organo gestore Riserva naturale regionale della Val Rosandra c/o Comune di San Dorligo della Valle
Ass. Fareambiente	Deželna Kmečka Zveza - Associazione agricoltori regionale	Organo gestore Riserva naturale regionale Valle Canal Novo e Foci dello Stella c/o Comune di Marano Lagunare
Assoc. Pescicoltori Italiani API	DISTRETTO VENATORIO 11 "Bassa pianura pordenonese"	Organo gestore Riserva naturale regionale di Doberdò e Pietrarossa c/o Comune di Doberdò del Lago/Občina Doberdob
Ass. Tartufai FVG	DISTRETTO VENATORIO 5 "Colline moreniche"	OP Consorzio ittico golfo di Trieste
Ass. Triveneta Pastori Transumanti	DISTRETTO VENATORIO 6 "Pedemontana pordenonese"	OP FASOLARI
Ass. Uomo natura ed energia	DISTRETTO VENATORIO 7 "Collio"	OP PMA (molluschi)
Ass. Vallicoltori Grado	DISTRETTO VENATORIO 8 "Alta pianura udinese"	PROMOTOUR
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori FVG	DISTRETTO VENATORIO 9 "Alta pianura pordenonese"	Provincia di Gorizia
CAI - Club Alpino Italiano FVG	DISTRETTO VENATORIO 10 "Bassa pianura udinese"	Provincia di Pordenone - Settore Agricoltura
Camera di Commercio di Gorizia	DISTRETTO VENATORIO 12 "Laguna"	Provincia di Pordenone - Settore Caccia e pesca
Camera di Commercio di Pordenone	DISTRETTO VENATORIO 13 "Carso"	Provincia di Pordenone - Settore Pianificazione
Camera di Commercio di Trieste	DISTRETTO VENATORIO 14 "Colli Orientali"	Provincia di Pordenone - Settore Ecologia e rifiuti
Camera di Commercio di Udine	DISTRETTO VENATORIO 15 "Pianura Isontina"	Provincia di Udine - Settore Ambiente - Agricoltura
C.e.i.s.t. Consorzio Estrattori Inerti Sinistra Tagliamento	Ecomuseo delle Acque	Provincia di Udine - Servizio risorse faunistiche e venatorie
COGEMO (consorzio molluschi)	Ecothema	Provincia di Trieste
COGEPa (consorzio piccola pesca)	ETP Ente tutela pesca Fvg	Società Speleologica Italiana
COGIUMAR (consorzio mitili)	Federcoopescap FVG	Riserva di caccia di Dignano
COLDIRETTI FVG	FEDERNATURA c/o Pro Natura Carsica	Riserva di caccia di Codroipo
COLDIRETTI PN	Federpesca	U.N.C.Z.A.
COLDIRETTI TS	FIDC - Federazione Italiana della Caccia	UNECET PN Unione Nord Est Caccia e Tiro
COLDIRETTI MANIAGO	GREENPEACE TRIESTE	Unione Industriali Pordenone

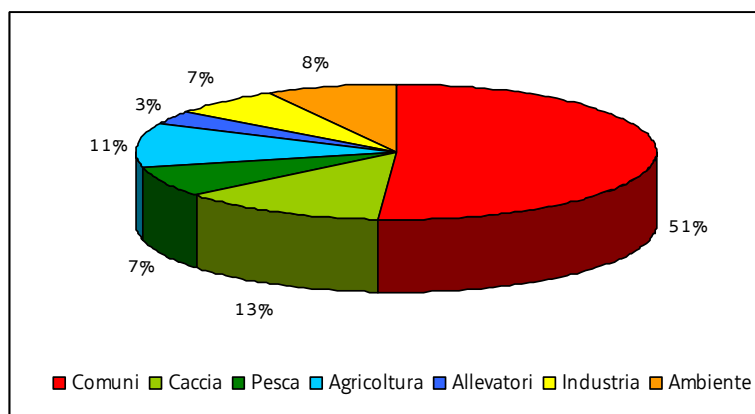
Comitato Arca	ITALIA NOSTRA	Unione Speleologica Pordenonese USP-CAI
Comunità Montana del Friuli Occidentale	Lega Cooperative	WWF Fondo Mondiale per la Natura
Comunità Montana Torre Natisone e Collio	Lega navale italiana - Sezione di Grado	

Al processo partecipativo si sono iscritte 133 persone che hanno partecipato agli incontri in modo non omogeneo. La discrepanza tra numero di iscritti e presenza massima di 45 persone agli incontri è dovuta al ricambio di persone che venivano in rappresentanza di enti o associazioni. Di seguito si riportano le "presenze" agli incontri partecipati.

Forum informativo 13.12.2011	Tavoli Tematici 22.02.2012			Tavoli Tematici 25.07.2012			Forum finale 03.10.2012
	"caccia e pesca"	"zootecnia e agricoltura"	"infrastrutture ..."	"caccia e pesca"	"zootecnia e agricoltura"	"infrastrutture ..."	
45	33	29	32	29	23	13	38

Le tipologie di portatori di interesse possono essere riassunte nelle seguenti categorie:

- Tecnici ed assessori di enti locali (comuni);
- Riserve ed associazioni legate al mondo venatorio (caccia);
- Allevatori (allevatori);
- Associazioni, enti pubblici e privati legati all'agricoltura (agricoltura);
- Associazioni, enti pubblici e privati legati alla pesca e all'itticoltura (pesca);
- Associazioni, enti pubblici e privati legati al commercio e all'industria (industria);
- Associazioni, enti pubblici e privati di tipo ambientalista (ambiente).



Rappresentazione grafica delle categorie dei partecipanti agli incontri

Gli incontri partecipati e la redazione condivisa

Il 13 dicembre 2011 presso la sede della Regione a Udine è stato avviato il percorso partecipato con il primo degli incontri previsti. L'obiettivo dell'incontro era quello di presentare i professionisti incaricati della redazione delle Misure di Conservazione e della gestione del processo partecipato, illustrare i contenuti delle misure, raccogliere le prime osservazioni dai portatori di interesse e definire i Tavoli Tematici.

A tutti i partecipanti è stato distribuito un foglio per annotare le osservazioni ed eventuali pianificazioni/programmi/progetti/attività in atto o future che subiranno o potrebbero subire ricadute a seguito dell'approvazione delle MCS.

Le osservazioni raccolte dai facilitatori durante l'incontro e quelle pervenute da parte dei portatori di interesse successivamente sono state raggruppate per "temi":

- 1-INFRASTRUTTURE
- 2-ZOOTECNIA E AGRICOLTURA
- 3-CACCIA
- 4-PESCA
- 5-TURISMO
- 6-ATTIVITÀ ESTRATTIVE
- 7-INTERVENTI SU CORSI D'ACQUA
- 8-RIFIUTI
- 9-ATTIVITÀ MILITARI
- 10-INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

Sulla base di questa organizzazione sono stati creati 3 Tavoli Tematici:

- *Caccia e Pesca*
- *Zootecnia e Agricoltura*
- *Infrastrutture, Turismo, Attività estrattive, Interventi nei corsi d'acqua, Rifiuti, Attività militari*

Il 22 febbraio 2012 si sono tenuti gli incontri dei 3 Tavoli Tematici con l'obiettivo di illustrare l'iter della redazione delle Misure di Conservazione e del processo partecipato ad esse collegato, illustrare l'organizzazione e la gestione delle osservazioni pervenute e raccogliere eventuali nuove osservazioni.

In vista di tali incontri è stata inviata via mail ai portatori di interesse la prima bozza delle MCS. Essa rappresentava una ricognizione delle esigenze ecologiche di alcuni habitat e specie, basandosi sul modello delle Misure di Conservazione dei SIC della regione biogeografica alpina del FVG, già approvate.

Il 25 luglio 2012 si è svolto il secondo giro di Tavoli Tematici durante i quali si sono discusse le osservazioni pervenute, si sono raccolte nuove osservazioni e si sono descritti i passi successivi del processo di redazione delle MCS.

In vista di tali incontri è stata inviata via mail ai portatori di interesse la seconda bozza delle MCS, frutto del coordinamento con i Piani di gestione in corso di redazione, di una attenta analisi delle osservazioni pervenute, delle cartografie da allegare al documento e delle possibilità di incentivo.

All'incontro sono state riassunte le osservazioni pervenute dopo l'invio della seconda bozza, sotto forma di parole o frasi chiave (concetti sintetici riassuntivi), raggruppate per similitudine di argomento (cluster) con l'evidenza per ogni raggruppamento con un cerchio blu o rosso. In questo modo, oltre a rendere evidente dove si creava una massa critica di osservazioni (sinonimo di priorità), il codice cromatico rosso ha indicato dove la discussione era stata più calda durante i Tavoli Tematici. A seguire un esempio dello schema riassuntivo delle osservazioni proiettato durante il Tavolo "Caccia e Pesca".

SINTESI OSSERVAZIONI AL 22 FEBBRAIO	SINTESI OSSERVAZIONI NEI TT 1° appuntamento	SINTESI OSSERVAZIONI AL 25 LUGLIO
DEF linee guida prelievo venatorio a priori		
DEF contingenti cacciatori differenziati per SIC a priori	perimetrazioni corrette di zone venatorie in proporzione a dimensione comune e dimensioni aree sotto tutela	perimetrazione zone distretto venatorio non possono coincidere quasi con limiti del SIC e quindi con recepimento delle MCS limitanti
NO appostamento fisso in tutte ZPS	coinvolgimento distretti venatori nelle disposizioni e regolamenti con frequenza adeguata ed a priori	
SI' a caccia in aree sosta e alimentazione di anatidi		limitazione divieto a caccia a combattene, moretta ed allodola
SI' a caccia in gennaio		divieto caccia da appostamenti fissi
DEF limiti territoriali caccia orso e lince		
SI' liberta movimento cacciatori in torbiere alte e basse e paludi basse		
SI' pallini piombo (in aree interne)	no pallini di piombo e no altri appostamenti su Tagliamento	divieto munizioni di piombo
SI' caccia pallini piombo confini precisi (Z.U. IWC)	perimetrazioni esatte per zone utilizzo pallini piombo	
	cartellonistica immediata incentivata subito dopo la perimetrazione esatta	incentivi per la tabellazione di tratti fluviali
	cartellonistica su base di perimetrazione esatta	

Schema riassuntivo delle osservazioni proiettato durante i TT

La bozza finale delle MCS è stata inviata ai portatori di interesse alcuni giorni prima dell'incontro finale del 3 ottobre 2012. Tale bozza è il risultato del coordinamento del documento con i Piani di gestione in corso di redazione e dell'analisi delle osservazioni pervenute, anche da parte dei vari uffici regionali coinvolti, di cui si riporta l'elenco.

Regione Autonoma FVG Servizio affari generali e amministrativi	Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste	Regione Autonoma FVG Servizio idraulica
Regione Autonoma FVG Servizio del corpo forestale regionale	Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone	Regione Autonoma FVG Servizio valutazione impatto ambientale
Regione Autonoma FVG Servizio sviluppo rurale	Ispettorato agricoltura e foreste di Udine	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
Regione Autonoma FVG Servizio produzioni agricole	Regione Autonoma FVG Servizio coordinamento politiche per la montagna	Ente Tutela Pesa
Regione Autonoma FVG Ufficio studi faunistici	Regione Autonoma FVG Servizio energia	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Regione Autonoma FVG Servizio gestione territorio rurale e irrigazione	Regione Autonoma FVG Servizio tutela beni paesaggistici	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente
Regione Autonoma FVG Servizio gestione forestale e produzione legnosa	Regione Autonoma FVG Servizio geologico	Protezione civile della Regione
Consorzio di bonifica Cellina Meduna	Consorzio di bonifica Bassa Friulana	Consorzio di bonifica Pianura Isontina

Modalità di gestione delle osservazioni

Fin dall'inizio del processo partecipativo, tutte le osservazioni pervenute sono state organizzate per misure, attraverso il codice e per temi (ovvero i Tavoli Tematici) e riunite in un data base che è stato implementato continuamente, in linea con il processo di condivisione dei contenuti previsto dal processo partecipativo. Il data base contiene tutte le informazioni necessarie per poter avere traccia di chi ha fatto l'osservazione, il periodo e l'argomento. A titolo esplicativo si riportano i campi con i quali il data base si sviluppa:

- Periodo di proposizione e tipo di osservazione edizione BOZZA
- Portatore di interesse
- Tipo misura
- Titolo misura
- Codice misura
- Misura
- Pagine di riferimento
- Osservazione
- Eventuale proposta di modifica
- Sintesi
- Gruppi Tematici (CP = cacciapesca – ZA = zootecniaagricoltura – IAET = infrastrutture, acque, estrattive, turismo – HA = conservazione – GE = gestioneiterprocedurali)

In questo modo è possibile individuare tutte le osservazioni pervenute per la stessa misura e avere traccia del loro recepimento. Il data base comprende sia le osservazioni inviate sull'apposito Modulo predisposto dalla Regione sia le osservazioni raccolte durante i Tavoli Tematici da parte dei facilitatori del gruppo di lavoro. Il data base delle osservazioni ha permesso quindi la creazione di una *Tabella di riscontro alle osservazioni* inviata ai portatori di interesse affinché potessero verificare se l'osservazione era stata recepita ed in quale parte del documento.

MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

(Si applicano ai 28 SIC di cui al paragrafo "Ambito di applicazione delle Misure di conservazione")

1 – INFRASTRUTTURE		
Tipologia		PRGC
	1a – AUTOSTRADE, STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) ED INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	
GA	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali: - sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione - valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e sistemi di mitigazione (catadiottri, sistemi acustici e/o olfattivi, barriere, sottopassi e sovrappassi) per la fauna maggiore, lungo i tratti a maggior criticità, e loro eventuale predisposizione	NO
GA	Per progetti di nuova realizzazione di autostrade e strade extraurbane, realizzazione di una rete di captazione/scolo che trattenga le acque di prima pioggia e le indirizzi ad opportuni sistemi di raccolta e/o trattamento	NO
GA	Mitigazione dell'impatto acustico introducendo barriere fonoassorbenti, con sistemi di mitigazione visiva per l'avifauna	NO
	1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	
RE	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>), 7210* Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie di <i>Caricion davalliana</i> , 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>), 7230 Torbiere basse alcaline, 8240* Pavimenti calcarei, 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>), 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	SI
RE	Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto	NO
	1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	
RE	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione	NO
RE	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario	SI
RE	Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dall'ente gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	NO
GA	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	NO
	1d – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE	
RE	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse	NO

	comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento	
RE	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	NO
RE	Nei corsi d'acqua naturali, sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche che non causano interruzione della continuità idraulica del corso d'acqua o con tecnologie a ridotto impatto	NO
GA	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	NO

2 – ZOOTECCIA E AGRICOLTURA

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile	SI
RE	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi	SI
GA	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio	NO
GA	Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno, fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario	NO
GA	Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	NO
GA	Percorsi per la transumanza stagionale e per l'attività di pascolo vagante delle greggi: <ul style="list-style-type: none"> - definizione da parte dell'ente gestore del Sito delle aree in cui vietare il transito e stazionamento di greggi in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario - definizione del carico massimo di U.B.A. per ettaro/mese sostenibile, da parte dell'ente gestore del Sito - predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica indicante: numero di capi, percorso previsto, durata dello spostamento, punti individuati per le soste, data indicativa di partenza ed arrivo 	NO

3 – CACCIA

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria	NO

RE	L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita	NO
RE	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro SIC; obbligo di verifica di significatività dell'incidenza entro 6 mesi dall'entrata in vigore delle "Misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia" per le zone di addestramento e allenamento dei cani da caccia esistenti entro SIC	NO
RE	<ul style="list-style-type: none"> - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nell'intero territorio dei seguenti SIC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona - divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne i seguenti SIC: IT3310007 Greto del Tagliamento, IT3310011 Bosco Marzinis, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzzana, IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano 	NO
RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	NO
RE	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano (<i>Phasianus colchicus</i>), starna (<i>Perdix perdix</i>) e quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	NO
RE	Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	NO
RE	Obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zona utilizzati per la caccia selettiva	NO
RE	Foraggiamento: <ul style="list-style-type: none"> - il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato - il foraggiamento dissuasivo finalizzato a "deviare" l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto - il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è consentito ad una distanza superiore a 100 m da centri abitati e 50 m da strade carrozzabili 	NO
RE	Obbligo di comunicare annualmente, attraverso il Regolamento di fruizione venatoria (art. 16 della L.R. 6/2008), gli appostamenti per la caccia selettiva al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	NO
GA	Definizione da parte del Piano di gestione di metodologie per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva	NO
GA	Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano Faunistico Regionale	NO
GA	Definizione da parte del Piano di gestione di: densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati	NO

4 – PESCA IN ACQUE DOLCI

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione	NO
RE	Divieto di svolgimento di gare di pesca, salvo diversa indicazione del Piano di gestione, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	NO
RE	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno	SI

5 – PESCA IN ACQUE LAGUNARI/MARE

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca del novellame nei SIC che comprendono anche demanio marittimo dello Stato ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento; nel SIC e ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado si applica quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 17/2006 e s.m.i.	NO
RE	La pesca di molluschi bivalvi è consentita, purchè sia condotta fuori dagli specchi d'acqua in concessione e con il solo metodo manuale, ovvero strumenti a mano	NO
RE	Divieto di esercitare la pesca con reti da traino, (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciaccioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi è soggetto alla valutazione di incidenza	NO

6 – ACQUACOLTURA

Tipologia		PRGC
RE	Le aree destinate alla molluschicoltura e le relative aree in concessione non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogame	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona	SI

7 – FRUIZIONE

Tipologia		PRGC
RE	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti	NO
RE	Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo	NO
RE	Divieto di pratica di: windsurf, kitesurf, sci nautico, moto d'acqua, rimorchio a motore di attrezzature per il volo (aquiloni, paracaduti ascensionali e dispositivi similari)	NO
RE	Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo la Litoranea Veneta, i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità, non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti	NO

	funzioni istituzionali	
RE	Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti e aeromodelli nelle aree individuate dalla cartografia allegata	NO

8 – ATTIVITA' ESTRATTIVE

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti; sono fatti salvi, per ragioni connesse a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, previa valutazione d'incidenza ed adozione di ogni misura di mitigazione o compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000: a. l'ampliamento o la riattivazione di attività estrattive tradizionali di materiale ornamentale che producono sino a 15.000 metri cubi di estratto all'anno, con un'area interessata sino a complessivi 10 ettari b. la riorganizzazione dei perimetri delle aree interessate dalle attività estrattive di cui alla lettera a. per finalità di rinaturalizzazione delle medesime	SI
RE	Il progetto di coltivazione, qualora possibile, deve essere organizzato per lotti funzionali, a ciascuno dei quali far corrispondere specifici interventi di ripristino ambientale	NO
RE	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale	NO
GA	Le attività estrattive in corso o quelle che devono ancora concludere le azioni di ripristino devono adeguare i propri progetti di ripristino, qualora possibile, alle seguenti prescrizioni: - le pareti di cava caratterizzate dalla presenza di anfratti, cavità e in generale di irregolarità, vanno conservate o, se necessario per motivi di sicurezza, consolidate mantenendo cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri - le pareti di cava lisce e/o senza cavità devono essere adeguate tramite la creazione di asperità, anfratti, fessure, cavità adeguate alla nidificazione e al riparo delle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento a strigiformi e chiroteri, compatibilmente con le esigenze di sicurezza	NO

9 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA

Tipologia		PRGC
RE	In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada	NO
GA	Rispetto delle "Linee guida per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, idraulico-agrarie e di irrigazione" (DGR n. 1431/2006 e s.m.i.), salvo diversa indicazione delle misure habitat-specifiche	NO

10 – INTERVENTI NELLE LAGUNE

Tipologia		PRGC
RE	Nelle vie d'acqua minori, non classificate come canali navigabili, le risagomature sono consentite solo per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
RE	I sedimenti derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o delle valli da pesca, funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche, devono essere preferibilmente impiegati all'interno dei SIC, se consentito dalla disciplina sulla gestione dei sedimenti lagunari. I sedimenti devono essere utilizzati preferibilmente per interventi in laguna quali opere di manutenzione delle aree barenicole e	NO

	degli argini. I materiali sabbiosi, solitamente presenti presso le bocche lagunari, devono essere preferibilmente utilizzati per il ripascimento e il rafforzamento del litorale in erosione	
RE	Divieto di eseguire interventi alle bocche lagunari che modifichino gli equilibri idraulici tra i bacini lagunari o che determinino variazioni della posizione degli spartiacque; sono consentite le escavazioni manutentorie finalizzate a garantire l'officiosità dei porti canale e l'entità del ricambio d'acqua	NO
RE	Obbligo di prevedere ed installare vasche di decantazione a monte dell'immissione in laguna delle acque calde sfruttate per l'utilizzo della risorsa geotermica, secondo le indicazioni del Servizio regionale competente in materia geologica	NO

11 – RIFIUTI

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti	SI

12 – ATTIVITA' MILITARI

Tipologia		PRGC
GA	Proposta, in sede di discussione delle concessioni in essere, di: <ul style="list-style-type: none"> - evitare l'ampliamento delle aree già in uso - evitare di estendere le tempistiche di utilizzo attualmente definite - coinvolgere il Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 	NO
GA	Riqualficazione delle aree militari dismesse	SI

13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	NO
RE	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i>	NO
RE	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: <ul style="list-style-type: none"> - i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007 	NO
RE	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	NO
RE	Divieto di sfalcio dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) da febbraio a settembre e nei roost individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	I materiali utilizzati per gli interventi di ripristino devono avere caratteristiche pedologiche e litologiche analoghe a quelle dei terreni presenti nel sito interessato	NO
GA	Definizione da parte dell'ente gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di: <ul style="list-style-type: none"> - specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento - aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere 	NO

	<p>con interventi di restocking</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico - programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone 	
GA	Individuazione da parte dell'ente gestore del Sito dei corridoi ecologici e mantenimento della loro funzionalità all'interno dei SIC	NO
GA	<ul style="list-style-type: none"> - creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare - sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ 	NO
GA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale	NO
GA	Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata	NO
GA	Individuazione di interventi specifici per il ripristino degli habitat acquatici e ripariali idonei al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua tesi a ripristinare condizioni adatte alla ricolonizzazione e riproduzione da parte di specie di interesse comunitario storicamente presenti	NO
GA	Realizzazione di interventi in deroga finalizzati al controllo numerico delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia	NO

14 – PROPOSTE DI INCENTIVI

Tipologia		PRGC
IN	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	NO
IN	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei	NO
IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	NO
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)	NO
IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007, e dell'agricoltura integrata, in particolar modo quando contigue a zone umide	NO
IN	Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	NO
IN	Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali	NO
IN	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), gestiti secondo quanto previsto dallo "Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali", mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto	NO
IN	Incentivi per la conservazione, manutenzione e ripristino dei muretti a secco e dei manufatti in pietra	NO

	esistenti	
IN	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo	NO
IN	Incentivi per il mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti le aree umide, utilizzando specie autoctone e di provenienza locale	NO
IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	NO
IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di praterie di fanerogame, aree palustri, praterie umide, canneti adatti alla nidificazione dell'avifauna	NO
IN	Incentivi per la realizzazione/promozione di un'etichetta "di provenienza" legata ai siti Natura 2000	NO
IN	Incentivi per la posa in opera di strutture sommerse per azioni di ripopolamento ittico e l'uso di boe di perimetrazione e segnalazione con funzione anche di posatoio per l'avifauna	NO
IN	Incentivi per le forme di acquacoltura che consentono la tutela e il miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, della diversità genetica e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	NO
IN	Incentivi per l'acquacoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991	NO
IN	Incentivi per l'acquacoltura sostenibile compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000	NO

15 – MONITORAGGI

Tipologia		PRGC
MR	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000	NO
MR	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo SIC	NO

16 – DIVULGAZIONE

Tipologia		PRGC
PD	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 - posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000 	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo	NO
PD	Informazione e sensibilizzazione per pescatori, agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi di pesca ed agricoli ed eco-compatibili	NO
PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	NO

PD	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.)	NO
-----------	--	----

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1130 Estuari

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1150* Lagune costiere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m

1130: tratti terminali dei fiumi che sfociano in mare influenzati dalla azione delle maree che si estende sino al limite delle acque salmastre

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie

1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula

1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre

1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

1510*: ambiente che si sviluppa nelle aree marginali dei bacini salmastri o in suoli saltuariamente permeati (non inondatai) dall'acqua salata, soggetti ad elevato essiccamento estivo con conseguente formazione di concrezioni saline

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove	SI

	cavane o nuovi canali	
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

2110: l'habitat è determinato dalle piante psammofile perenni che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi

2120: l'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, colonizzate da *Ammophila arenaria*

2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni

2250*: vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee su dune consolidate

2270*: dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

3270: comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, ma anche sabbiose, limose e ghiaiose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4030 Lande secche europee

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da *Calluna vulgaris*

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*)6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione	NO

	purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	
RE	6410, 6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree a *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7220*: sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali		
8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione dell'ente gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

91Eo* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91Fo Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91Eo*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91Fo: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico

sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
9340: boschi a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

CARIOFILLACEE		
1458 <i>Moehringia tommasinii</i> Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (Salicornia veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 <i>Centaurea kartschiana</i> Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CRUCIFERE1498 *Brassica glabrescens* Poldini (Cavolo friulano)1502 *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)4091 *Crambe tataria* Sebeok (Cambio di Tataria)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Brassica glabrescens: specie piuttosto stenoecia che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi

Erucastrum palustre: endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento

Crambe tataria: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Brassica glabrescens</i> , <i>Crambe tataria</i> : nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaimento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Brassica glabrescens</i> : Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (3220) e Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0) <i>Erucastrum palustre</i> : Torbiere basse alcaline (7230) <i>Crambe tataria</i> : Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

GRAMINACEE1880* *Stipa veneta* Moraldo (Stipa veneta)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie endemica delle dune fossili del tutto consolidate; è localizzata sul territorio regionale solo presso la pineta di Lignano dove cresce sulle dune nude ed è favorita dagli incendi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustamento	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (2130*)	

IRIDACEE4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Torbiere basse alcaline (7230)	

LEGUMINOSE1547 *Genista holopetala* (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich. (Liparide)4104 *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann (Barbone adriatico)Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Liparis loeselii* e *Himantoglossum adriaticum*), IV (*Spiranthes aestivalis*)

Principali esigenze ecologiche

Spiranthes aestivalis: specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive*Liparis loeselii*: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione*Himantoglossum adriaticum*: la specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Spiranthes aestivalis</i> e <i>Liparis loeselii</i> : Torbiere basse alcaline (7230) <i>Himantoglossum adriaticum</i> : Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	
--	--

PEONIACEE2097 *Paeonia officinalis* L. ssp. *banatica* (Rochel) Soò (Peonia selvatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (*Seslerio-Quercetum petraeae*), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

SCROFULARIACEE1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

GAVIFORMI

A001 *Gavia stellata* (Strolaga minore)

A002 *Gavia arctica* (Strolaga mezzana)

A003 *Gavia immer* (Strolaga maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Gavia spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento

Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (Cymodocea, Zostera)	

PODICIPEDIFORMI

A007 *Podiceps auritus* (Svasso cornuto)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno

Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (Cymodocea, Zostera)	

PROCELLARIFORMI

A010 *Calonectris diomedea* (Berta maggiore)

A014 *Hydrobates pelagicus* (Uccello delle tempeste)

A464 *Puffinus yelkouan* (Berta minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
<i>Calonectris diomedea</i> : migratrice irregolare in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Hydrobates pelagicus</i> : specie accidentale in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Puffinus yelkouan</i> : più frequente in Regione delle specie precedenti; individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A019 <i>Pelecanus onocrotalus</i> (Pellicano)		
A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> (Marangone dal ciuffo)		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pelecanus onocrotalus</i> : specie rara e accidentale in Regione; frequenta estese zone umide di acqua dolce o salmastra		
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare		
<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	
	<i>Pelecanus onocrotalus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3130)	
	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	
	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)

A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A032 <i>Plegadis falcinellus</i> (Mignattaio)	
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A034 <i>Platalea leucorodia</i> (Spatola)	
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Botaurus stellaris</i> : migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i> , <i>Salix spp.</i>)		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
<i>Ardea purpurea</i> : migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
<i>Ciconia nigra</i> : specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati		
<i>Ciconia ciconia</i> : specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati		
<i>Plegadis falcinellus</i> : migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato		
<i>Platalea leucorodia</i> : specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti		
Tipologia	PRGC	
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Ardea purpurea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (cod. 6410, 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130, 1150*),	

Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Praterie umide (cod. 6410, 6420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
<i>Platalea leucorodia</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Acque correnti (3220)	

FENICOTTERIFORMI

A035 <i>Phoenicopiterus ruber</i> (Fenicottero)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde	
Tipologia	PRGC
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	
Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI

A037 <i>Cygnus columbianus bewickii</i> (Cigno minore)	A068 <i>Mergus albellus</i> (<i>Mergellus albellus</i>) (Pesciaiola)
A038 <i>Cygnus cygnus</i> (Cigno selvatico)	A071 <i>Oxyura leucocephala</i> (Gobbo rugginoso)
A042 <i>Anser erythropus</i> (Oca lombardella minore)	A396 <i>Branta ruficollis</i> (Oca colorosso)
A045 <i>Branta leucopsis</i> (Oca facciabianca)	A397 <i>Tadorna ferruginea</i> (Casarca)
A060 <i>Aythya nyroca</i> (Moretta tabaccata)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Cygnus columbianus bewickii</i> : in Regione è migratore irregolare	
<i>Cygnus cygnus</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta diversi tipi di zone umide, sia d'acqua dolce che salmastra	
<i>Anser erythropus</i> : in Regione è migratrice e svernante irregolare; la specie si nutre di piante acquatiche in zone umide d'acqua dolce e costiere e lungo le sponde di corsi d'acqua; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo	
<i>Branta leucopsis</i> : in Regione è specie migratrice irregolare	
<i>Aythya nyroca</i> : migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti	
<i>Mergellus albellus</i> : in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne	
<i>Oxyura leucocephala</i> : specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa	
<i>Branta ruficollis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante irregolare; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo	
<i>Tadorna ferruginea</i> : in migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne regionali, preferibilmente con poca vegetazione acquatica	
Tipologia	PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla
	NO

	diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Cygnus columbianus bewickii</i> , <i>Cygnus cygnus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320), Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3260) <i>Anser erythropus</i> , <i>Branta leucopsis</i> , <i>Branta ruficollis</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Praterie umide (cod. 6420) <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Oxyura leucocephala</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A089 <i>Aquila pomarina</i> (Aquila anatraia minore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A092 <i>Hieraetus pennatus</i> (Aquila minore)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A403 <i>Buteo rufinus</i> (Poiana codabianca)
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)	A404 <i>Aquila heliaca</i> (Aquila imperiale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila pomarina: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Hieraaetus pennatus: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna

Buteo rufinus: specie accidentale in Regione; si ritrova spesso in zone planiziali

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Haliaeetus albicilla</i> , <i>Aquila pomarina</i> , <i>Aquila clanga</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130, 1150*), Acque correnti (cod. 3220, 3240) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 9260, 92A0, 9340), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3130, 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230)	

FALCONIFORMI**Falconidae**A095 *Falco naumanni* (Grillaio)A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)A100 *Falco eleonorae* (Falco della Regina)A101 *Falco biarmicus* (Lanario)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Falco naumanni: specie migratrice regolare in Regione; frequenta habitat aperti e sassosi*Falco vespertinus*: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci*Falco columbarius*: in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi*Falco eleonorae*: specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili*Falco biarmicus*: migratore irregolare in Regione; predilige le pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni*Falco peregrinus*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6420, 6430) Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230)	

<i>Falco eleonorae</i> : Pareti rocciose (8210)	
<i>Falco biarmicus</i> e <i>Falco peregrinus</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Praterie umide (cod. 6410, 6420), Paludi basse calcaree (7230), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)	

GRUIFORMI

A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)	A127 <i>Grus grus</i> (Gru)	
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)	A128 <i>Tetrax tetrax</i> (Gallina prataiola)	
A121 <i>Porzana pusilla</i> (Schiribilla grigiata)	A129 <i>Otis tarda</i> (Otarda)	
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)	A416 <i>Chlamydotis undulata</i> (Ubara)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Porzana porzana</i> : in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi		
<i>Porzana parva</i> : in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		
<i>Porzana pusilla</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta le zone umide sia interne che costiere, con abbondanza di bassa vegetazione acquatica emergente e predilezione per cariceti, giuncheti e scirpeti		
<i>Crex crex</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
<i>Tetrax tetrax</i> : migratore irregolare in Regione; predilige i pascoli e i terreni incolti semi aridi caratterizzati da vegetazione erbacea non troppo fitta e non più alta di una trentina di centimetri		
<i>Otis tarda</i> : è una specie irregolarmente migratrice in Regione; predilige zone coltivate, aperte e pianeggianti, dove la vegetazione arborea risulta pressoché assente		
<i>Chlamydotis undulata</i> : accidentale in Friuli Venezia Giulia, vive in zone desertiche o semi-desertiche		
Tipologia	PRGC	
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG		
<i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana pusilla</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1410), Acque stagnanti (cod. 3130, 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		
<i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Prati polifiti e medicali		
<i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)		
<i>Tetrax tetrax</i> , <i>Otis tarda</i> , <i>Chlamydotis undulata</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0)		

CARADRIFORMI**Charadriidae**A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)A139 *Charadrius morinellus* (Piviere tortolino)A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE (*Charadrius alexandrinus* e *Charadrius morinellus*), I e III B (*Pluvialis apricaria*)

Principali esigenze ecologiche

Charadrius alexandrinus: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali

Charadrius morinellus: presente irregolarmente in Regione durante le migrazioni; frequenta soprattutto praterie alpine rocciose con vegetazione bassa e discontinua; osservato anche negli incolti delle zone di bonifica

Pluvialis apricaria: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni

Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*) <i>Charadrius morinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6110*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*), Praterie umide (6410, 6420), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI**Burhinidae**A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI***Glareolidae***A135 *Glareola pratincola* (Pernice di mare)A134 *Cursorius cursor* (Corrione biondo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Glareola pratincola: in Regione è migratrice regolare e possibile estivante; le osservazioni indicano una presenza poco abbondante e, normalmente, in piccoli gruppi; durante le migrazioni la specie predilige i ripristini di acqua dolce o salmastra e talvolta anche i terreni coltivati nei pressi di zone umide costiere

Cursorius cursor: in Regione è specie accidentale, con una sola osservazione (raccolto nell'area dei Magredi nel 1988 e conservato in una collezione privata); l'habitat di elezione è rappresentato da pianure aride, nude o con scarsa vegetazione cespugliosa o erbacea e substrato sabbioso o sassoso

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastri o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Glareola pratincola</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420) <i>Cursorius cursor</i> : Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

CARADRIFORMI***Recurvirostridae***A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)A132 *Recurvirostra avosetta* (Avocetta)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Himantopus himantopus: in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua

Recurvirostra avosetta: in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al SIC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3220)	

CARADRIFORMI**Scolopacidae**A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)A154 *Gallinago media* (Croccolone)A167 *Xenus cinereus* (Piro piro terek)A157 *Limosa lapponica* (Pittima minore)A170 *Phalaropus lobatus* (Falaropo beccosottile)A159 *Numenius tenuirostris* (Chiurlottello)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE (*Gallinago media*, *Numenius tenuirostris*, *Tringa gl'areola*, *Xenus cinereus* e *Phalaropus lobatus*), I e II B (*Philomachus pugnax* e *Limosa lapponica*)

Principali esigenze ecologiche

Philomachus pugnax: regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati

Gallinago media: specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica

Limosa lapponica: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta soprattutto le zone umide ed i banchi sabbiosi costieri, che rappresentano uno dei siti più importanti in Italia per la specie

Numenius tenuirostris: specie accidentale in Regione ed in Italia, considerata in pericolo di estinzione in Europa; predilige paludi salmastre, foci, prati umidi

Tringa glareola: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Xenus cinereus: in Regione è specie migratrice irregolare; frequenta soprattutto ambienti costieri, preferendo ampie distese fangose, ma utilizzando anche spiagge sabbiose e raramente corsi d'acqua interni

Phalaropus lobatus: in Regione è migratore irregolare; può essere osservato sia in zone di acqua dolce che in specchi salmastri o salati, soprattutto costieri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dall'ente gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3220, 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6420)	

CARADRIFORMI**Laridae**A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)A177 *Larus minutus* (Gabbianello)A180 *Larus genei* (Gabbiano roseo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Larus melanocephalus: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle

discariche		
<i>Larus minutus</i> : prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne		
<i>Larus genei</i> : specie migratrice in Regione; per l'alimentazione frequenta soprattutto gli ambienti lagunari o marini		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondata (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130)	

CARADRIFORMI**Sternidae**A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere)A195 *Sterna albifrons* (Fratricello)A190 *Sterna caspia* (Sterna maggiore)A196 *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato)A191 *Sterna sandvicensis* (Beccapesci)A197 *Chlidonias niger* (Mignattino comune)A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Gelochelidon nilotica: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere*Sterna caspia*: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi*Sterna sandvicensis*: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata*Sterna hirundo*: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide*Sternula albifrons*: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne*Chlidonias hybridus*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere*Chlidonias niger*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260, 3270)

STRIGIFORMIA215 *Bubo bubo* (Gufo reale)A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico*Strix uralensis*: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa*Asio flammeus*: specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi*Aegolius funereus*: sedentaria, nidificante e migratrice irregolare in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (91L0) <i>Asio flammeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Praterie umide (cod. 6410, 6420, 6430), Formazioni erbose (62A0, 6510), Paludi basse calcaree (cod. 7210*,	

	7230)	
--	-------	--

CAPRIMULGIFORMI

A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Dune marittime (2270*), Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3130, 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Dune marittime (2270*), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMIA234 *Picus canus* (Picchio cenerino)A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)A238 *Dendrocopos medius* (Picchio rosso mezzano)A239 *Dendrocopos leucotos* (Picchio dorsobianco)A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Picus canus: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Dendrocopos medius: specie accidentale in Regione, predilige le faggete mature

Dendrocopos leucotos: accidentale in Regione; predilige le foreste mature e disetanee di faggio, con presenza di alberi morti e marcescenti

Picoides tridactylus: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Picus canus</i> : Foreste (91F0, 91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 9260, 92A0, 9340) <i>Picoides tridactylus</i> : Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMIA242 *Melanocorypha calandra* (Calandra)A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)A320 *Ficedula parva* (Pigliamosche pettirosso)A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)A321 *Ficedula albicollis* (Balìa dal collare)A255 *Anthus campestris* (Calandro)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

A294 <i>Acrocephalus paludicola</i> (Pagliarolo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Melanocorypha calandra</i> : migratrice irregolare in Regione; predilige gli spazi aperti (pascoli, campi, praterie)		
<i>Calandrella brachydactyla</i> : specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati		
<i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari		
<i>Anthus campestris</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole		
<i>Luscinia svecica</i> : specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane		
<i>Acrocephalus melanopogon</i> : migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri		
<i>Acrocephalus paludicola</i> : migratore in Regione; frequenta tutti i tipi di vegetazione delle zone umide, con preferenza per le aree a canneto		
<i>Sylvia nisoria</i> : migratrice irregolare in Regione; predilige ambienti con cespugli, filari di siepi, piccoli boschetti		
<i>Ficedula parva</i> : accidentale in Regione		
<i>Ficedula albicollis</i> : migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m		
<i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
<i>Lanius minor</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
<i>Emberiza hortulana</i> : in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Acque correnti (3220), Lande (4030), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius collurio</i> : Acque correnti (3220), Lande (4030), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

<p><i>Luscinia svecica</i>: Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3240), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Acrocephalus melanopogon</i>, <i>Acrocephalus paludicola</i>: Paludi e pascoli inondata (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Sylvia nisoria</i>: Acque correnti (cod. 3240), Lande (4030), Arbusteti (5130), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 9340)</p> <p><i>Ficedula parva</i> e <i>Ficedula albicollis</i>: Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9260, 9340)</p>	
--	--

GASTEROPODI

1014 <i>Vertigo angustior</i> (<i>Vertigo</i> sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG	
	Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6420, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)		
1065 <i>Euphydryas aurinia</i> (Scacchiera della Succisa)		
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
1074 <i>Eriogaster catax</i> (Lanosa del prugnolo)		
6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)		
6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i> (Falena dell'edera)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Phengaris teleius</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> e <i>Eriogaster catax</i>), II (<i>Euphydryas aurinia</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta, soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri		
<i>Euphydryas aurinia</i> : specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
<i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
<i>Eriogaster catax</i> : specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali		
<i>Phengaris teleius</i> : specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
<i>Euplagia quadripunctaria</i> : specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umie (6410, 6420, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Euphydryas aurinia</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (7230) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (moliniati, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti) <i>Eriogaster catax</i> : Arbusteti (5130), Foreste (91F0) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Acque correnti (3240), Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)	-

ODONATI

1042 *Leucorrhinia pectoralis*

4046 *Cordulegaster heros*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Leucorrhinia pectoralis: lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi

Cordulegaster heros: le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Leucorrhinia pectoralis</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Paludi basse calcaree (7210*, 7220*, 7230) <i>Cordulegaster heros</i> : Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3260, 3270)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso)

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambyce della quercia)

1089 *Morimus funereus* (Cerambyce funereo)

4019 <i>Leptodirus hochenwarti</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Leptodirus hochenwarti</i>), II (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus funereus</i>)		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti <i>Osmoderma eremita</i> : la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (<i>Aesculus</i> , <i>Tilia</i> , <i>Quercus</i> , <i>Salix</i> , <i>Morus</i> e <i>Fraxinus</i>) <i>Cerambyx cerdo</i> : specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili <i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra <i>Leptodirus hochenwarti</i> : specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Osmoderma eremita</i> : rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 91L0, 92A0, 9340) <i>Osmoderma eremita</i> : Foreste (91F0) <i>Cerambyx cerdo</i> : Foreste (91L0, 9340) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (91E0*, 91F0) <i>Leptodirus hochenwarti</i> : Grotte (8310)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3260, 3270), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI

1095 <i>Petromyzon marinus</i> (Lampreda di mare)		
6152 <i>Lampreta zanandrei</i> (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Lampreta zanandrei</i>), II (<i>Petromyzon marinus</i>)		
Principali esigenze ecologiche Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3260)	

ACIPENSERIFORMI

1100* <i>Acipenser naccarii</i> (Storione cobice)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1150*)	

CLUPEIFORMI

1103 <i>Alosa fallax</i> (Cheppia)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1150*)	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3260), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI1137 *Barbus plebejus* (Barbo)1149 *Cobitis taenia* (Cobite)1991 *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato)5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca)6147 *Telestes souffia* (Vairone)Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*, *Sabanejewia larvata*, *Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Barbus plebejus</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Cobitis taenia</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3260, 3270) <i>Protochondrostoma genei</i> : Acque correnti (3220, 3260) <i>Telestes souffia</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3260)	

CIPRINODONTIFORMI1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica	NO

	sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1150*)	

PERCIFORMI

1154 <i>Pomatoschistus canestrini</i> (Ghiozzetto cinerino)		
1155 <i>Knipowitschia panizzae</i> (Ghiozzetto di laguna)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialine tipiche degli ambienti salmastri, colonizzano acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere <i>Ulva</i>		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1150*)	

SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3260), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
1186* <i>Proteus anguinus</i> (Proteo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Triturus cristatus</i> : gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato <i>Proteus anguinus</i> : vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Triturus cristatus</i> : divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO

GA	<i>Triturus carnifex</i> : segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Triturus carnifex</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Proteus anguinus</i> : Grotte (8310)	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1199* *Pelobates fuscus insubricus* (Pelobate fosco)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Pelobates fuscus insubricus: si ritrova in habitat differenti (boschi di latifoglie o conifere, prati, campi coltivati, risaie, stagni, paludi, canali d'irrigazione) purché caratterizzati dalla presenza di un suolo soffice, con una discreta componente sabbiosa

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> : captive breeding e/o traslocazione di larve e ovature	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Pelobates fuscus insubricus</i> : Foreste (91Lo) <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)1227* *Chelonia mydas* (Tartaruga verde)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Testudo hermanni: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Caretta caretta: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi

Chelonia mydas: gli adulti sono vegetariani, ma i giovani si nutrono anche di invertebrati marini; non è difficile incontrarla in alto mare anche se, in genere, predilige profondità modeste

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Testudo hermanni</i> : Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*, 2250*, 2270*), Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*)	

SQUAMATI1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica dei boschi a latifoglie e della macchia mediterranea, trova riparo nelle tane dei roditori o negli anfratti dei tipici muretti che delimitano le aree coltivate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Arbusteti (5130), Foreste (91L0, 9340)	

CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1305 *Rhinolophus euryale* (Rinolofa euriale)

1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)

1310 *Miniopterus schreibersi* (Miniottero comune)

1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Rhinolophus euryale: specie notturna e sedentaria, strettamente troglodila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva

Barbastella barbastellus: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugio estivo sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

Miniopterus schreibersi: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Myotis bechsteinii: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce

Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Myotis myotis</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Rhinolophus euryale</i> : Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (91L0) <i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

1366* *Monachus monachus* (Foca monaca mediterranea)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Canis lupus: carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km²); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Monachus monachus: trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO

GA	<i>Monachus monachus</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Canis lupus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91L0) <i>Monachus monachus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche

Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	-



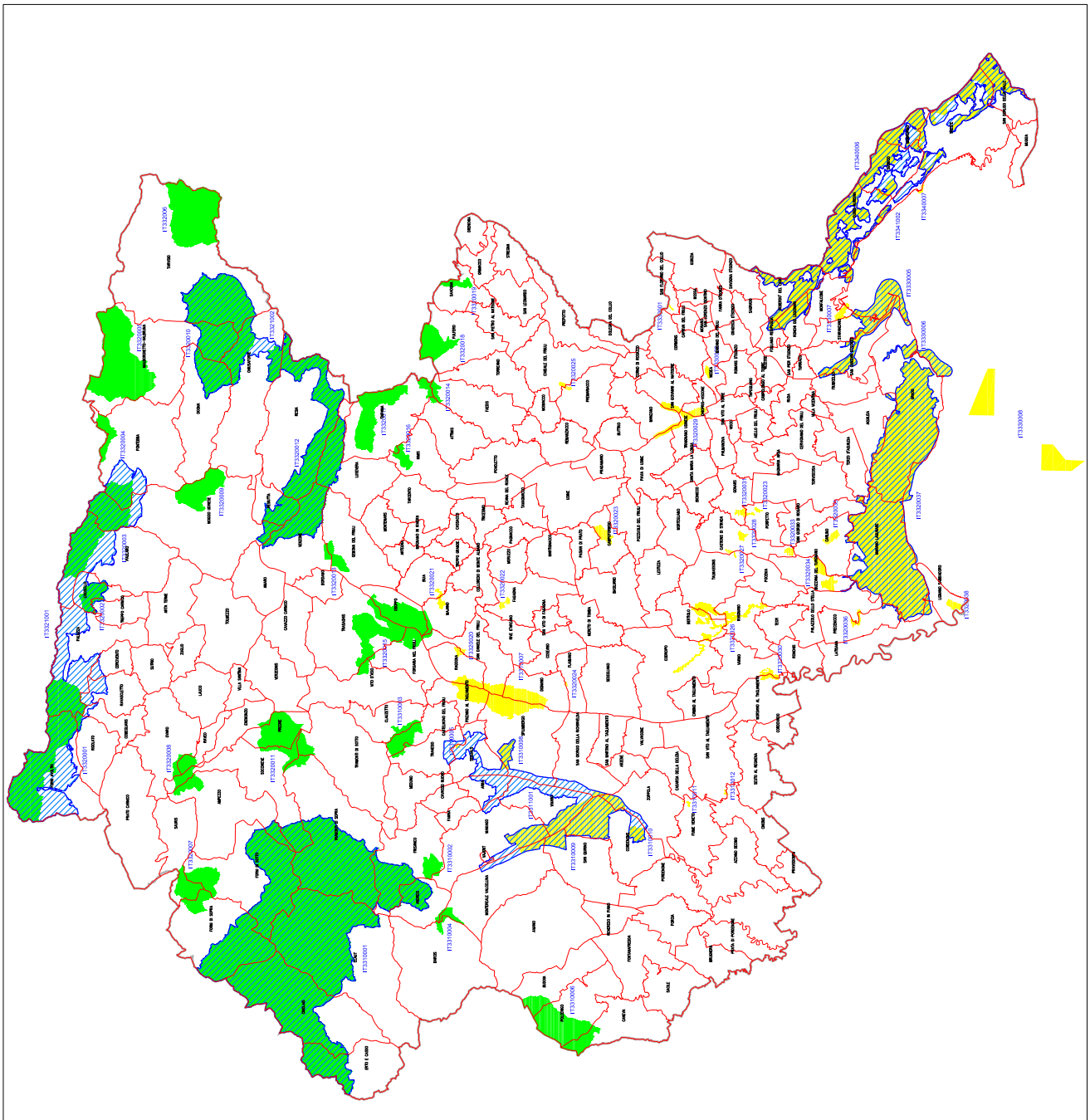
MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

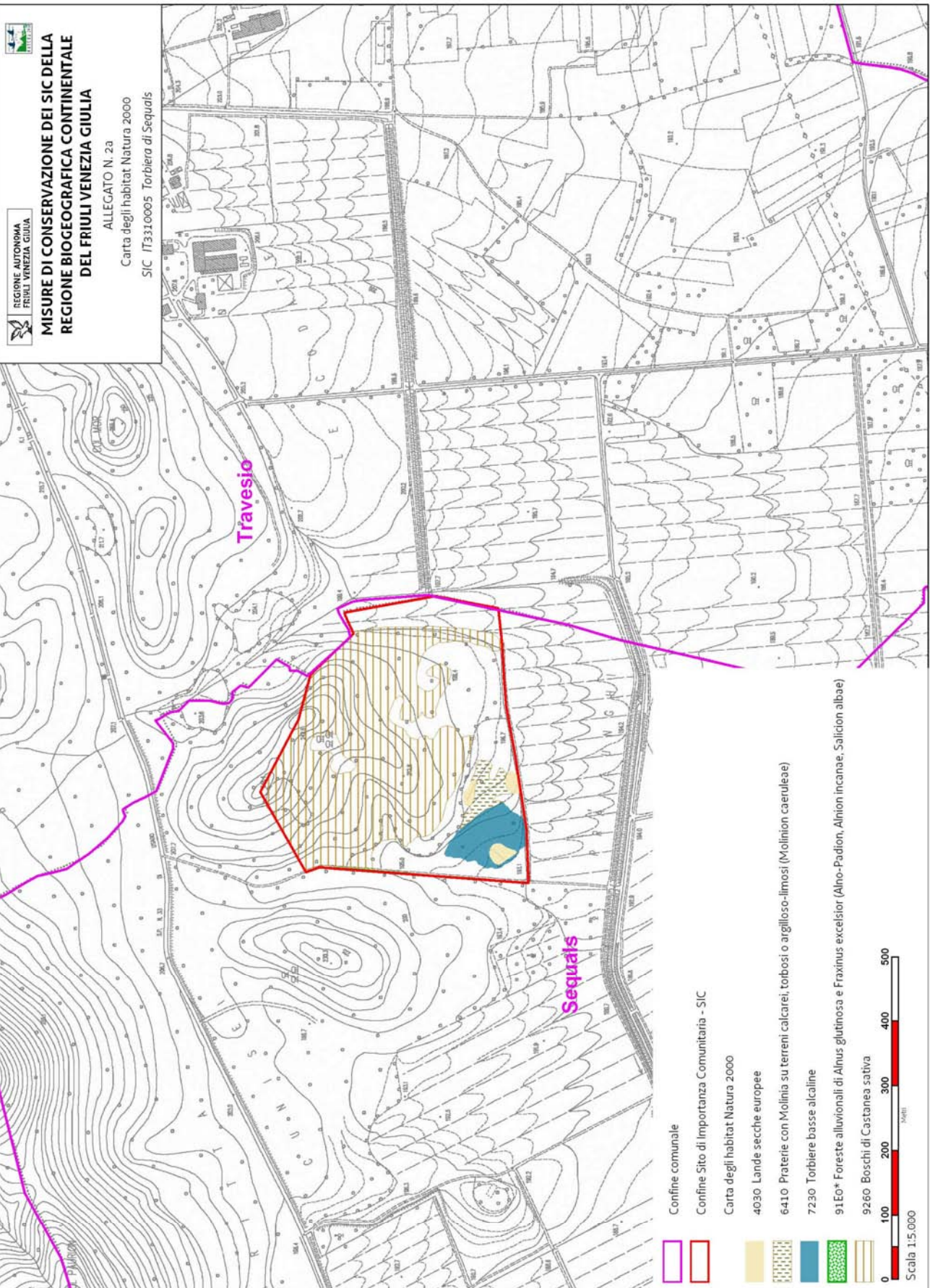
ALLEGATO N. 1 Cartografia dei siti

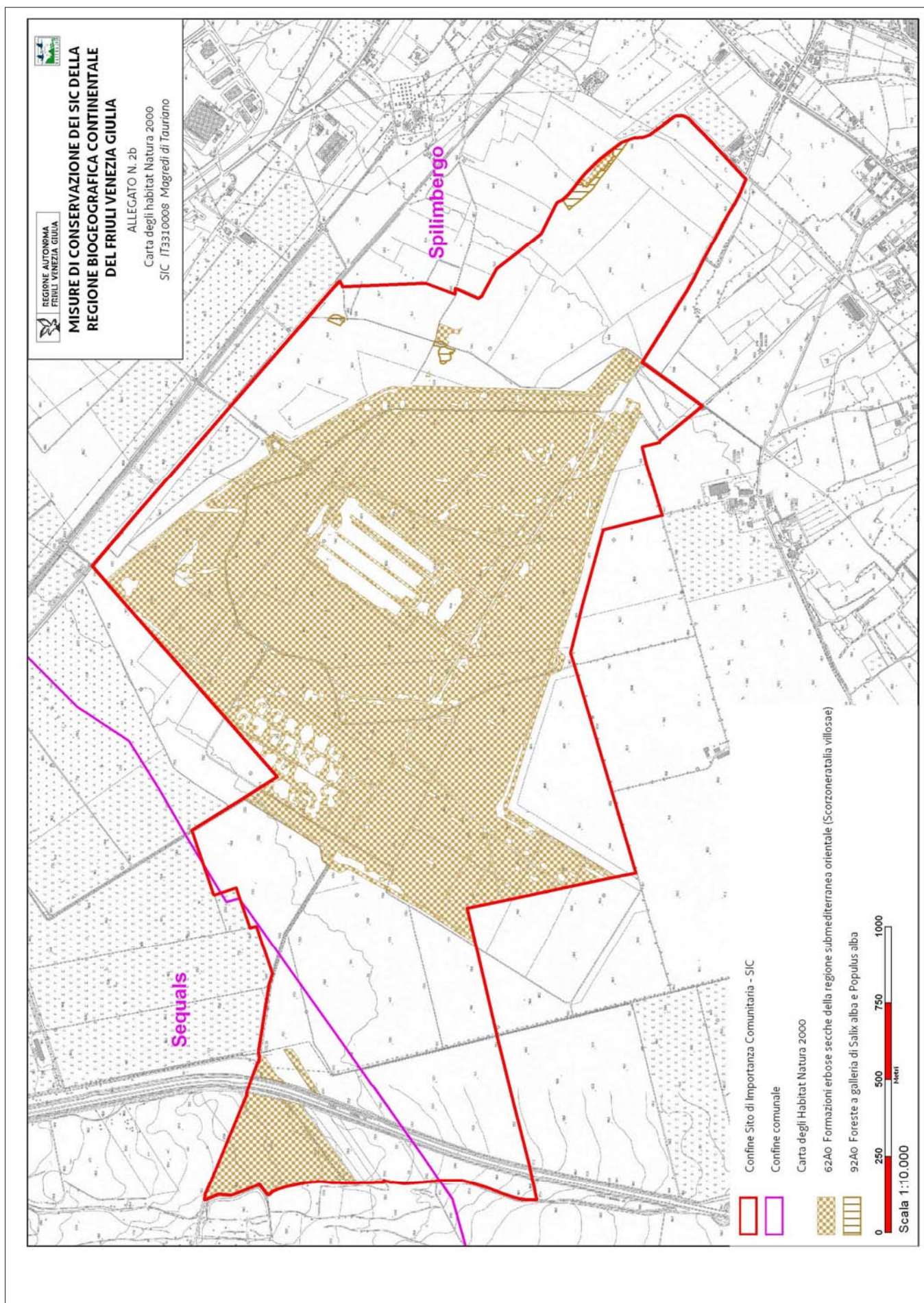
- LEGENDA**
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ALPINO
 - Sito di Importanza Comunitaria (SIC) CONTINENTALE
 - Zona di Protezione Speciale (ZPS)

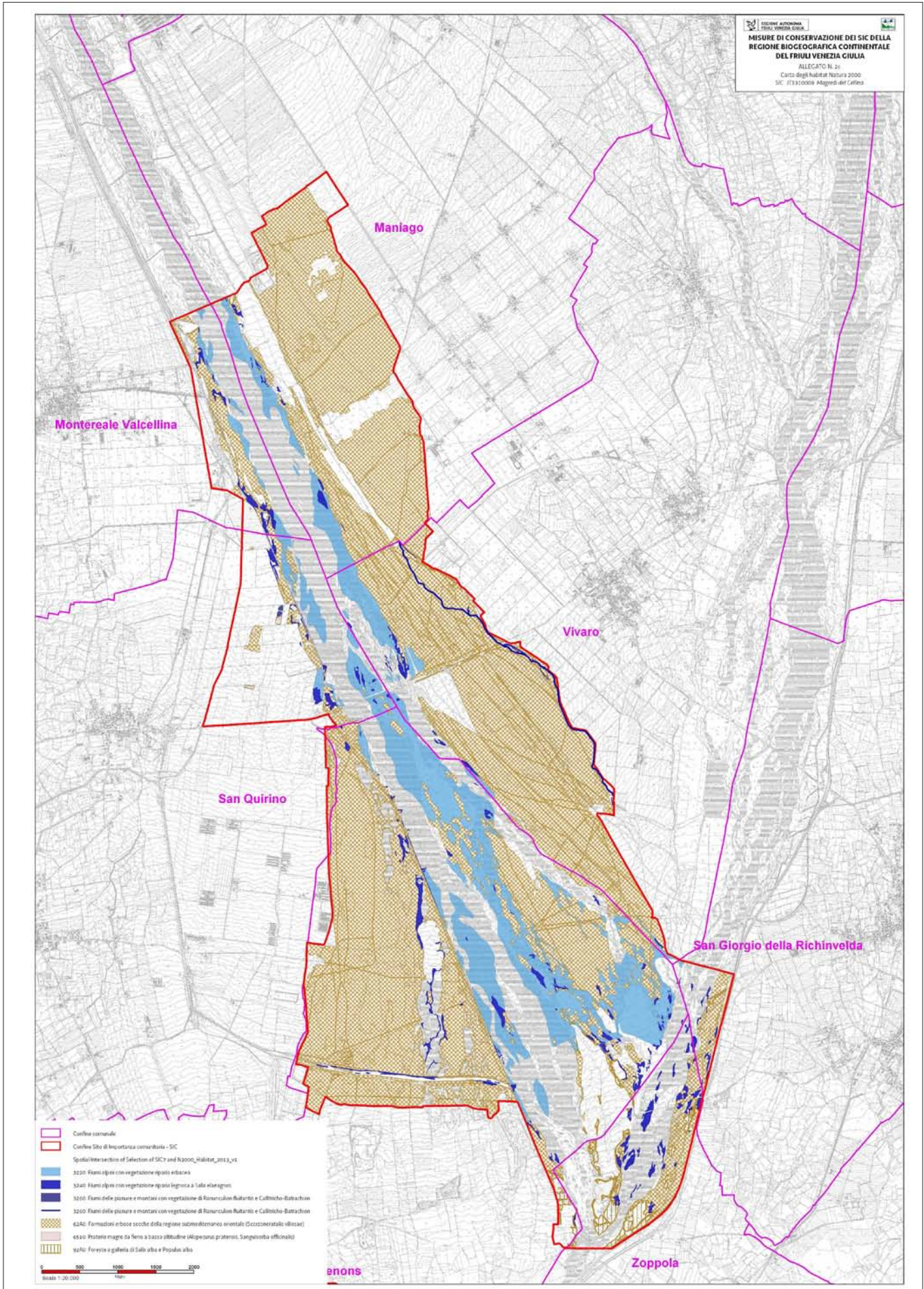
ELENCO DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

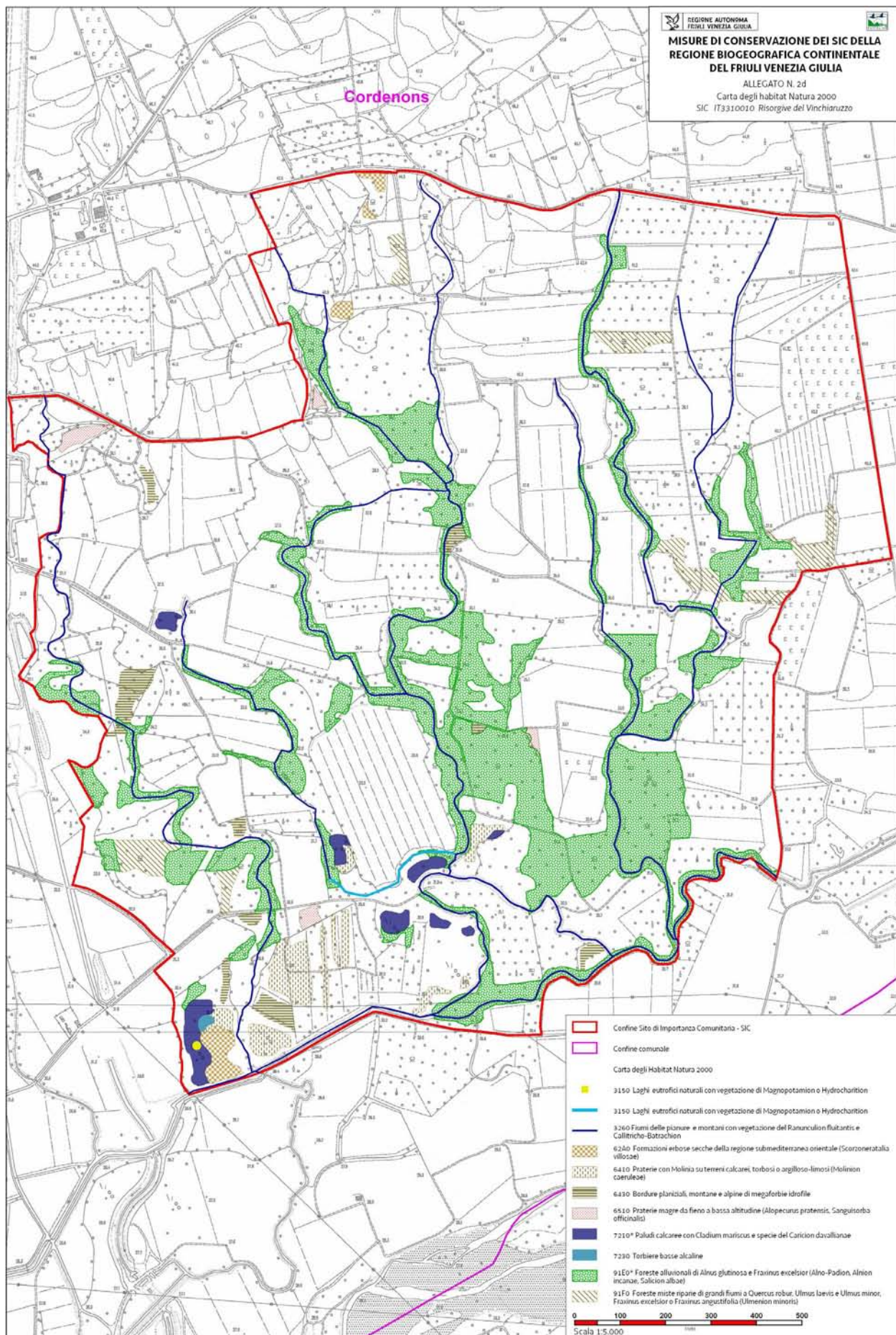
- IT3320001 Dolomiti Friulane
- IT3320002 Val Cailera d'Isof
- IT3320003 Monte Ciaulic e Forra del Torrente Cosa
- IT3320004 Forra del Torrente Cellina
- IT3320005 Tondara di Sequals
- IT3320006 Foresta del Carriglio
- IT3320007 Greto del Tagliamento
- IT3320008 Magredi di Tauriano
- IT3320009 Magredi di Cellina
- IT3320010 Risorgive del Vinchianzo
- IT3320011 Bosco Aranis
- IT3320012 Bosco Torcic
- IT3320013 Magredi di Pordenone
- IT3320014 Gruppo del Monte Cogliaris
- IT3320015 Monti Dimon e Paularo
- IT3320016 Creta di Alpe Sella di Lanza
- IT3320017 Monte Auernig e Monte Corona
- IT3320018 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto
- IT3320019 Carica di Fusine
- IT3320020 Monti Biera e Clapsawon
- IT3320021 Grotte di S. Giovanni
- IT3320022 Zur di Fibr
- IT3320023 Jof di Montasio e Jof Fiant
- IT3320024 Monti Verzegnis e Valcaldà
- IT3320025 Prealpi Giulie Settentrionali
- IT3320026 Lago Minikish e Rivoli Bianchi
- IT3320027 Torre Lereda
- IT3320028 Valle del Medio Tagliamento
- IT3320029 Forra del Cornappo
- IT3320030 Rio Bianco di Tulpiana e Cran Monte
- IT3320031 Forra di S. Adriano e Monte Mia
- IT3320032 Monte Mataja
- IT3320033 Lago di Fagogna
- IT3320034 Torbiera di Cassola e Andrezza
- IT3320035 Quadri di Fagogna
- IT3320036 Magredi di Camporomido
- IT3320037 Magredi di Coz
- IT3320038 Magredi di Firmano
- IT3320039 Risorgive dello Stella
- IT3320040 Paludic Monetto
- IT3320041 Caric-savette
- IT3320042 Campi di S. Pietro e S. Antonio
- IT3320043 Bosco di Colana del Torosno
- IT3320044 Paludi di Gonars
- IT3320045 Paludi di Popetto
- IT3320046 Bosco Boscet
- IT3320047 Boschi di Muzzana
- IT3320048 Bosco Saville
- IT3320049 Anse del Fiume Stella
- IT3320050 Laguna di Mirano e Crado
- IT3320051 Mare di Lignano
- IT3320052 Laguna di S. Pietro
- IT3320053 Alpi Giulie
- IT3320054 Palude del Preval
- IT3320055 Colle di Meleda
- IT3320056 Foce dell'Isontzo - Isola della Cona
- IT3320057 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
- IT3320058 Cavana di Montifalcone
- IT3320059 Trezze San Pietro e Bardelli
- IT3320060 Carso Triestino e Combano
- IT3320061 Area marina di Polignano
- IT3320062 Aree Costiere della Venezia Giulia

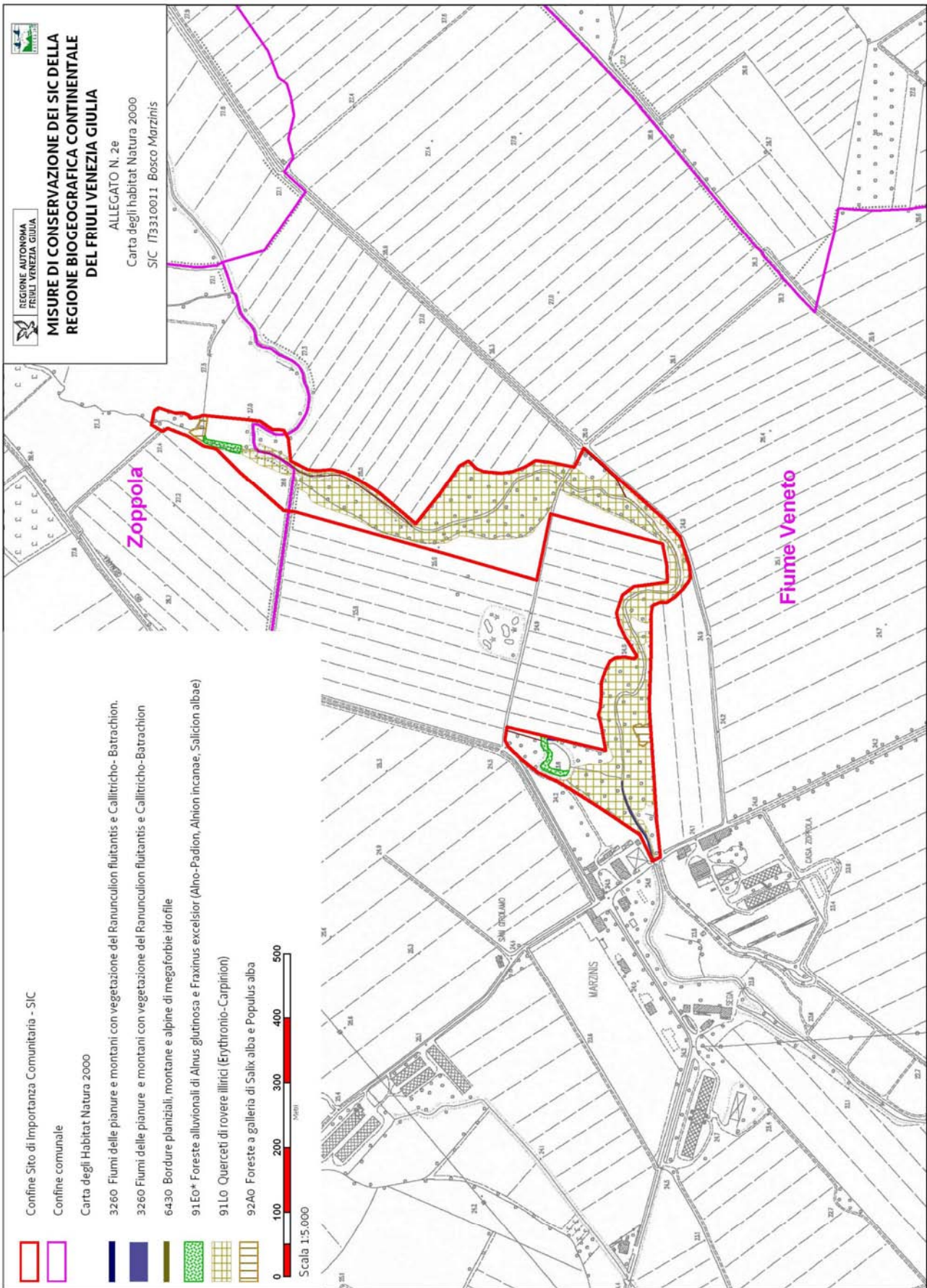


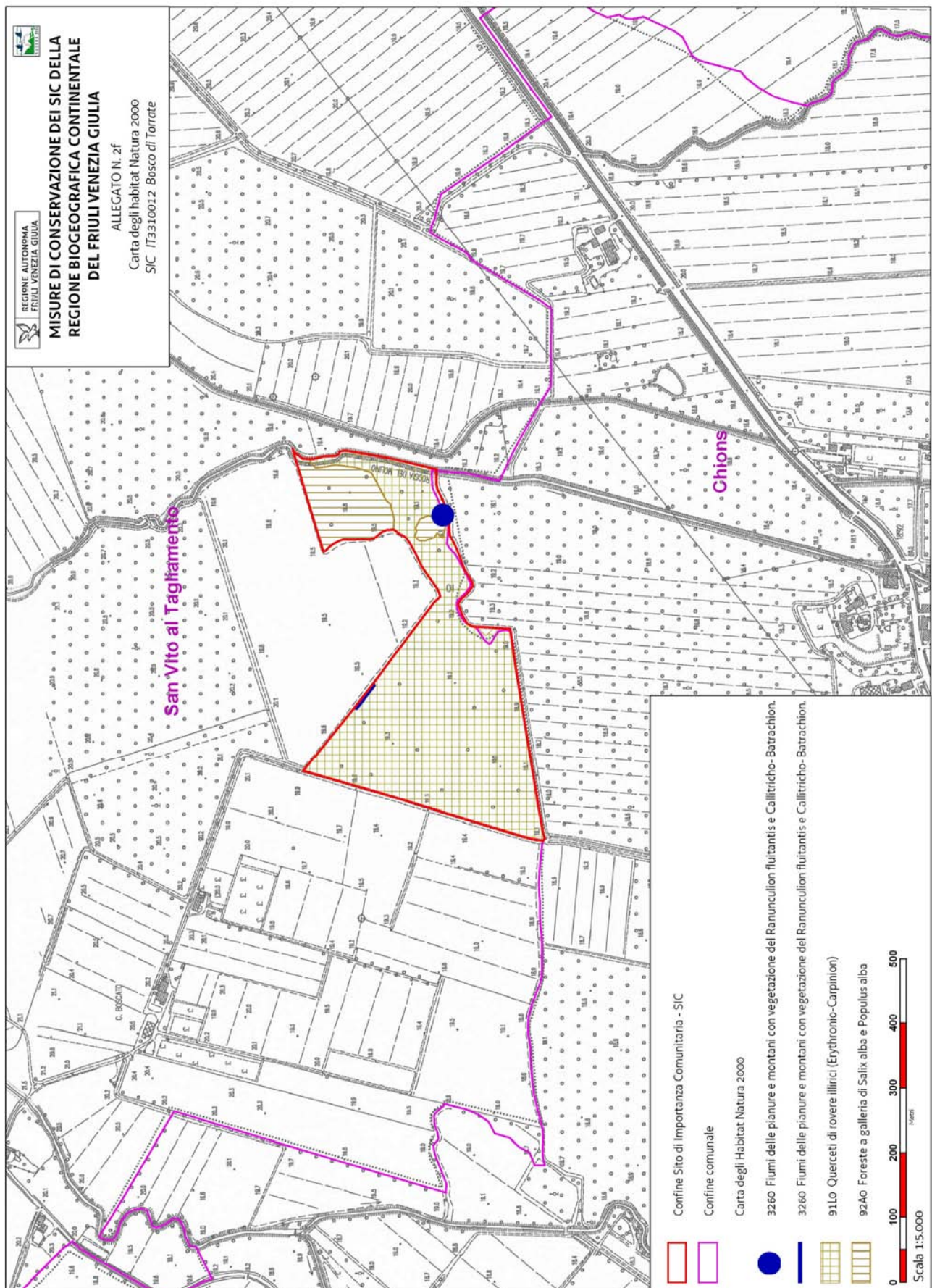


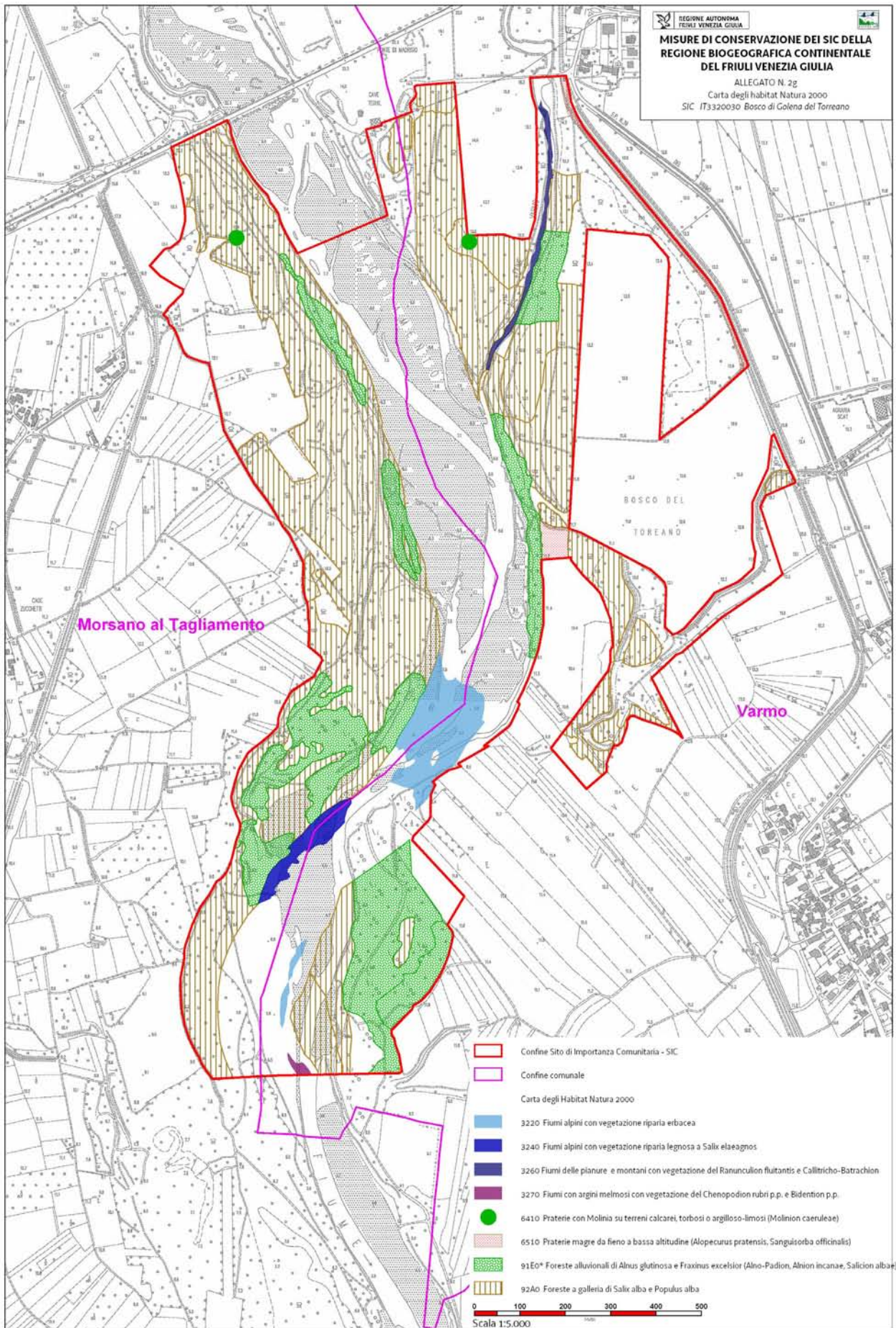


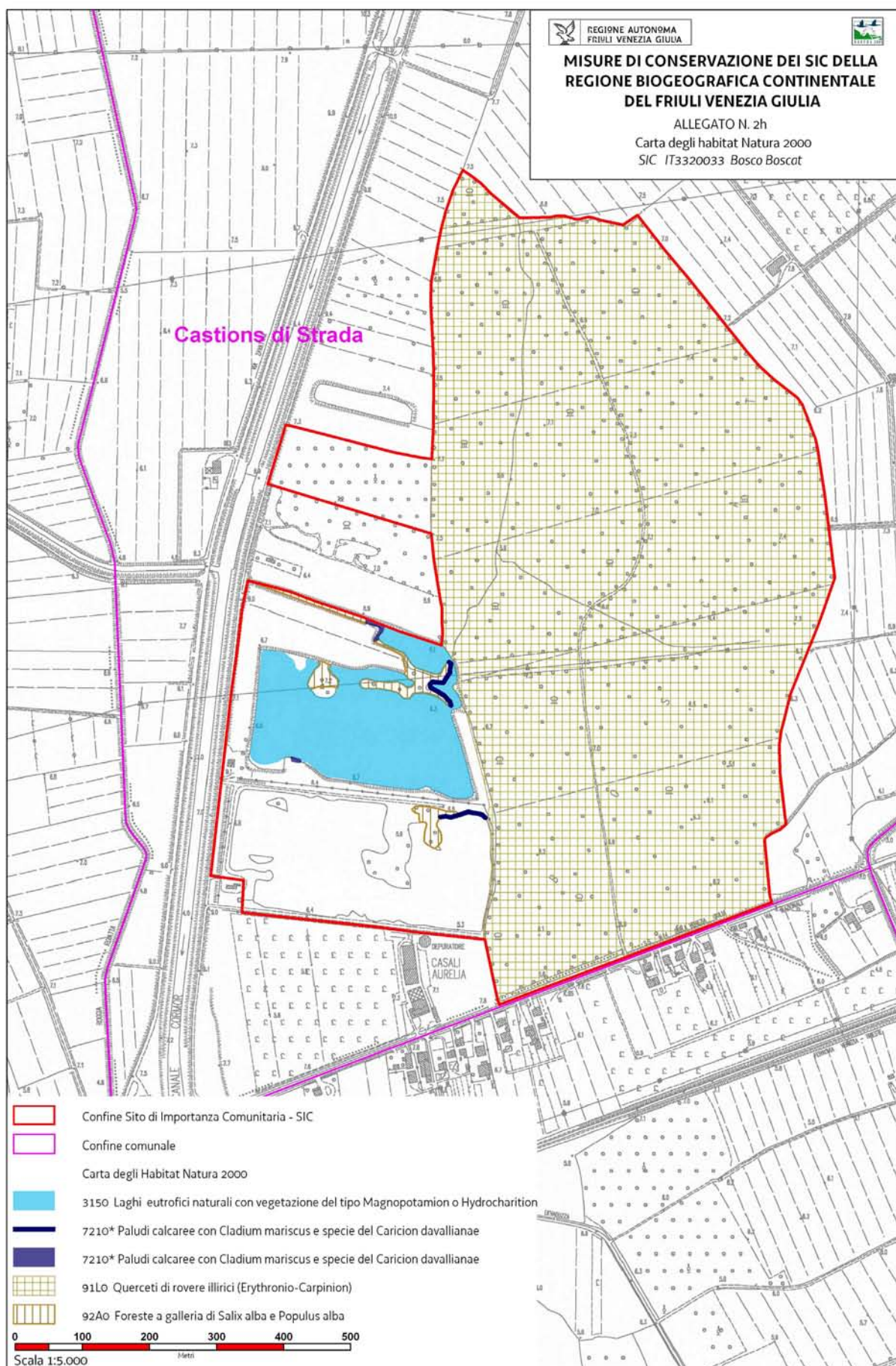


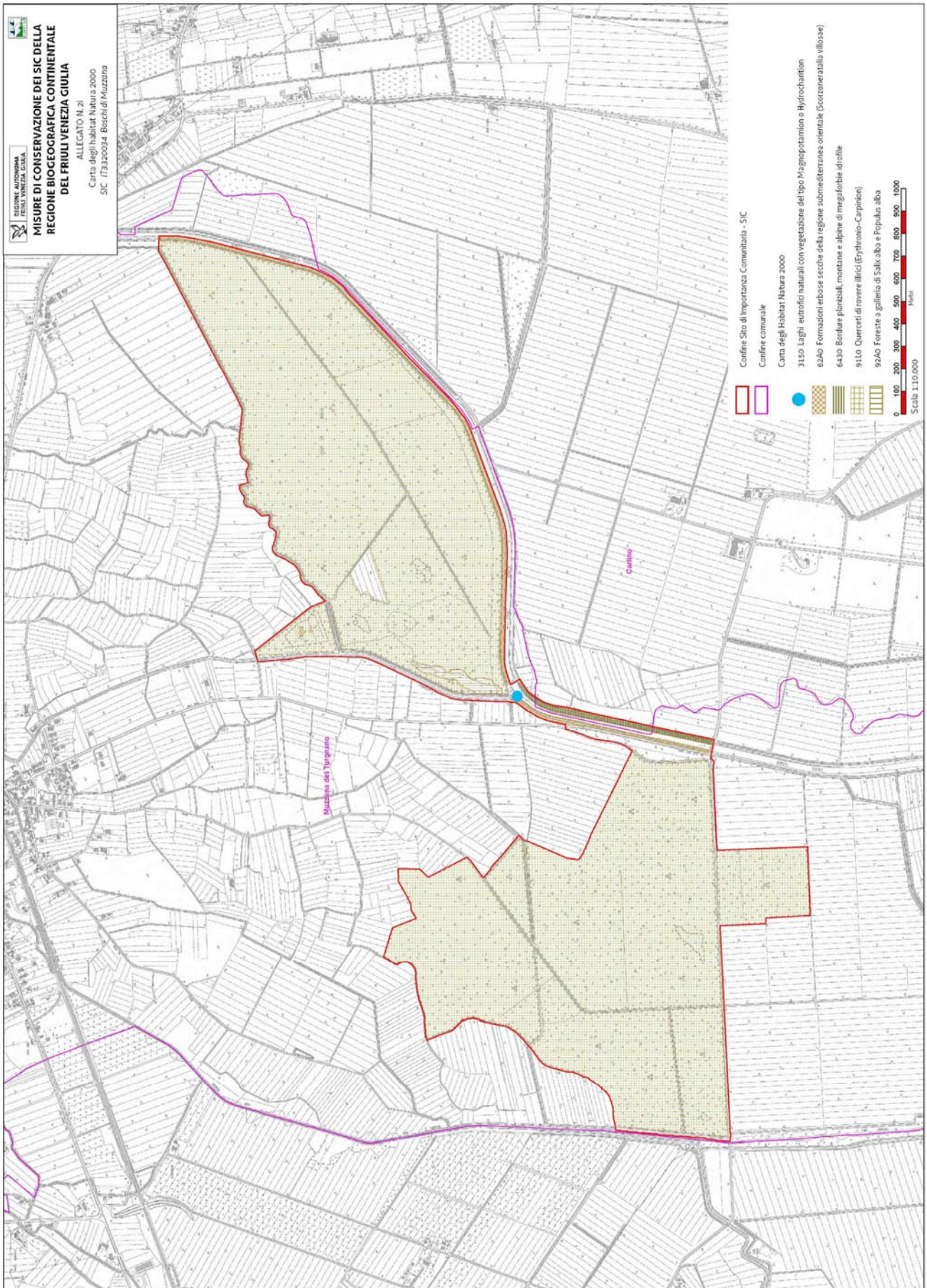


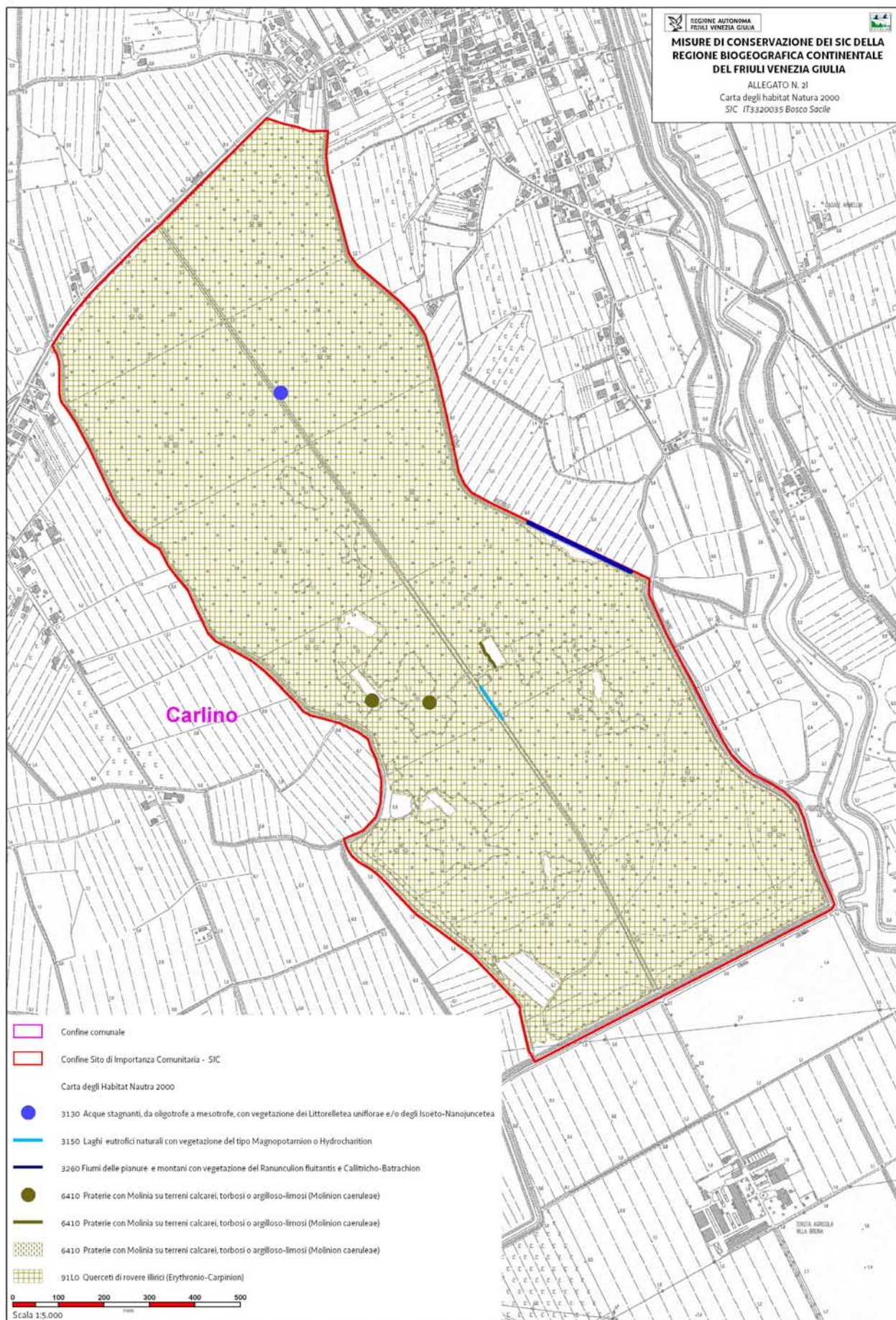


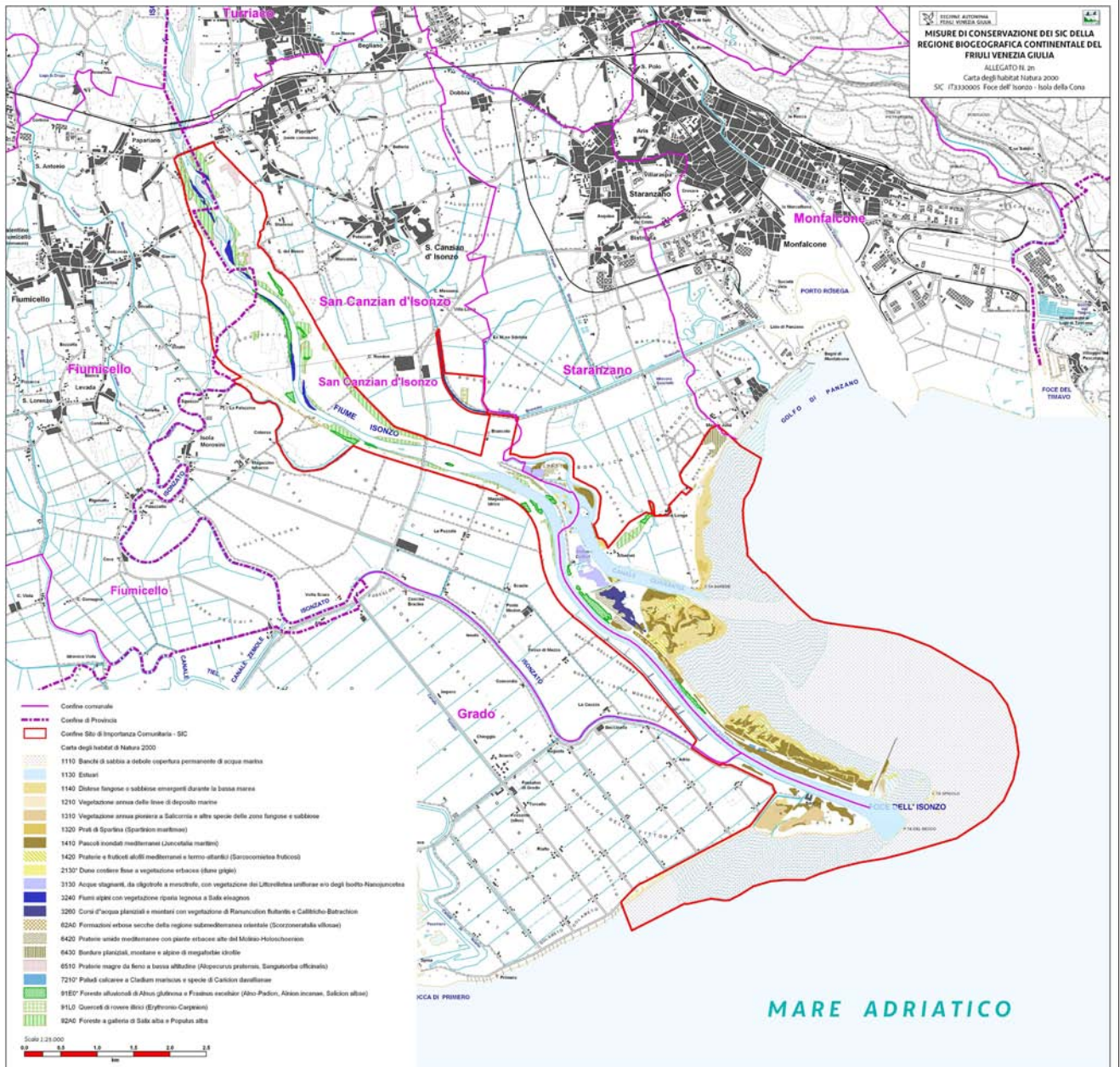


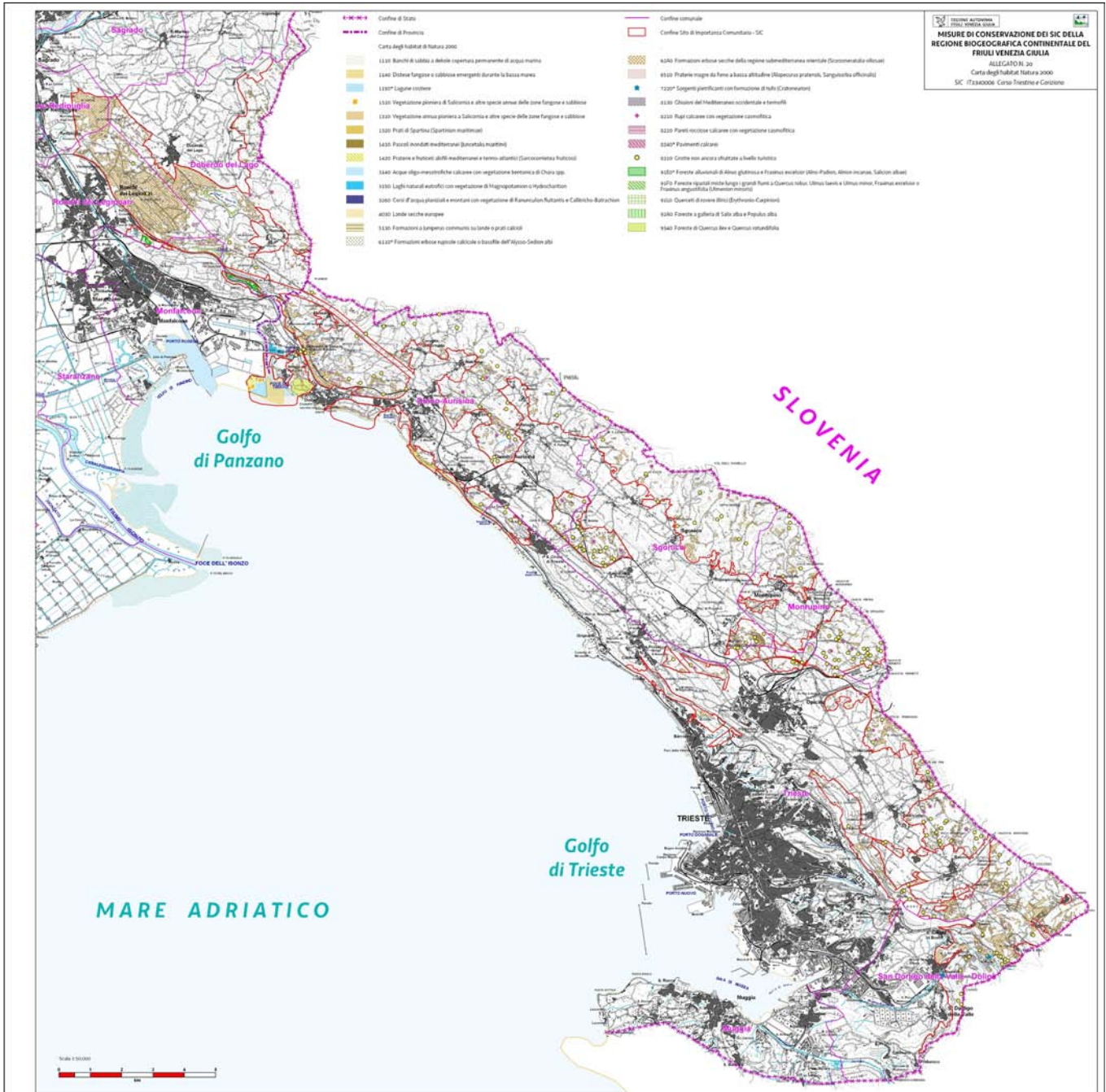


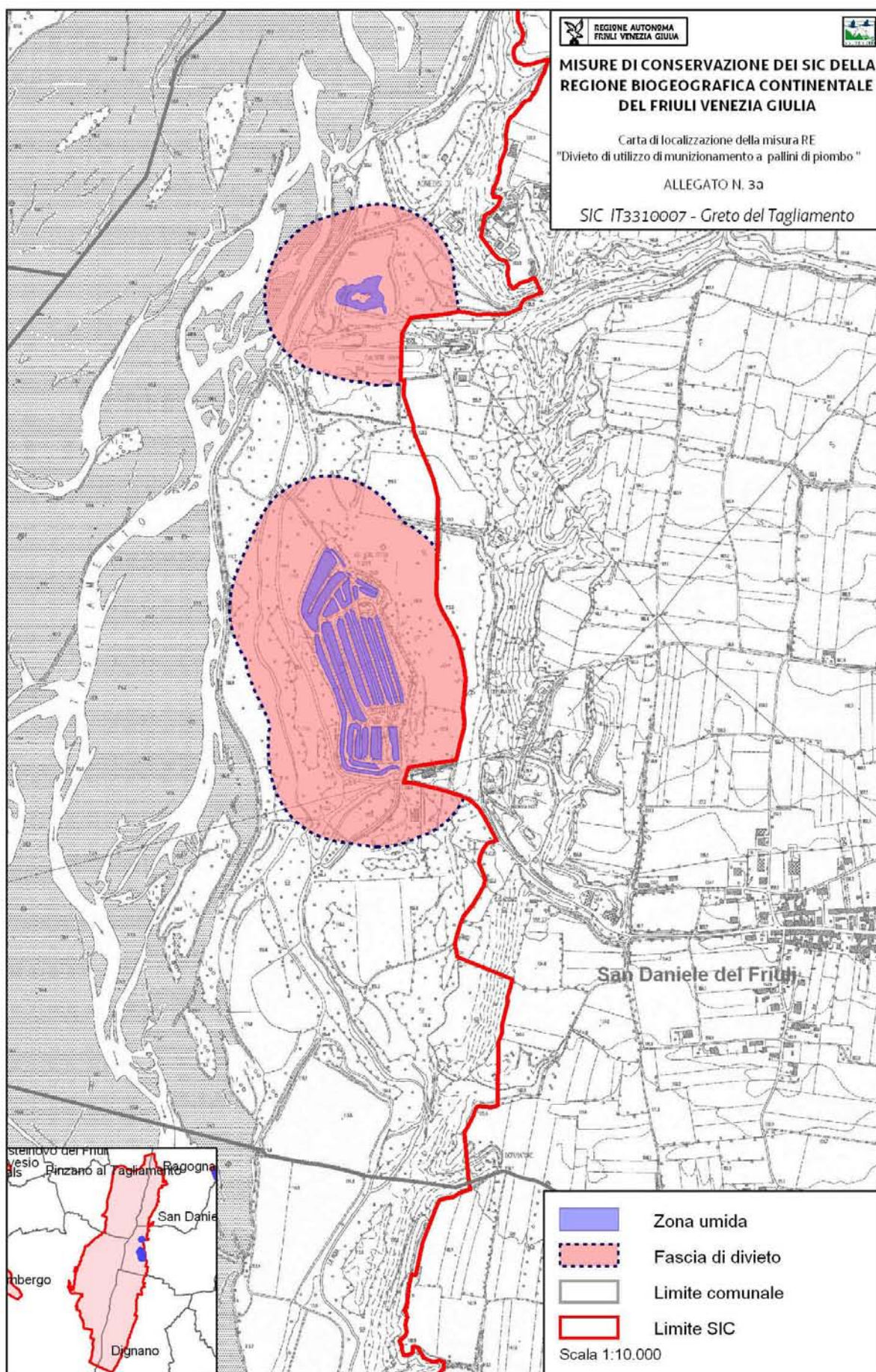


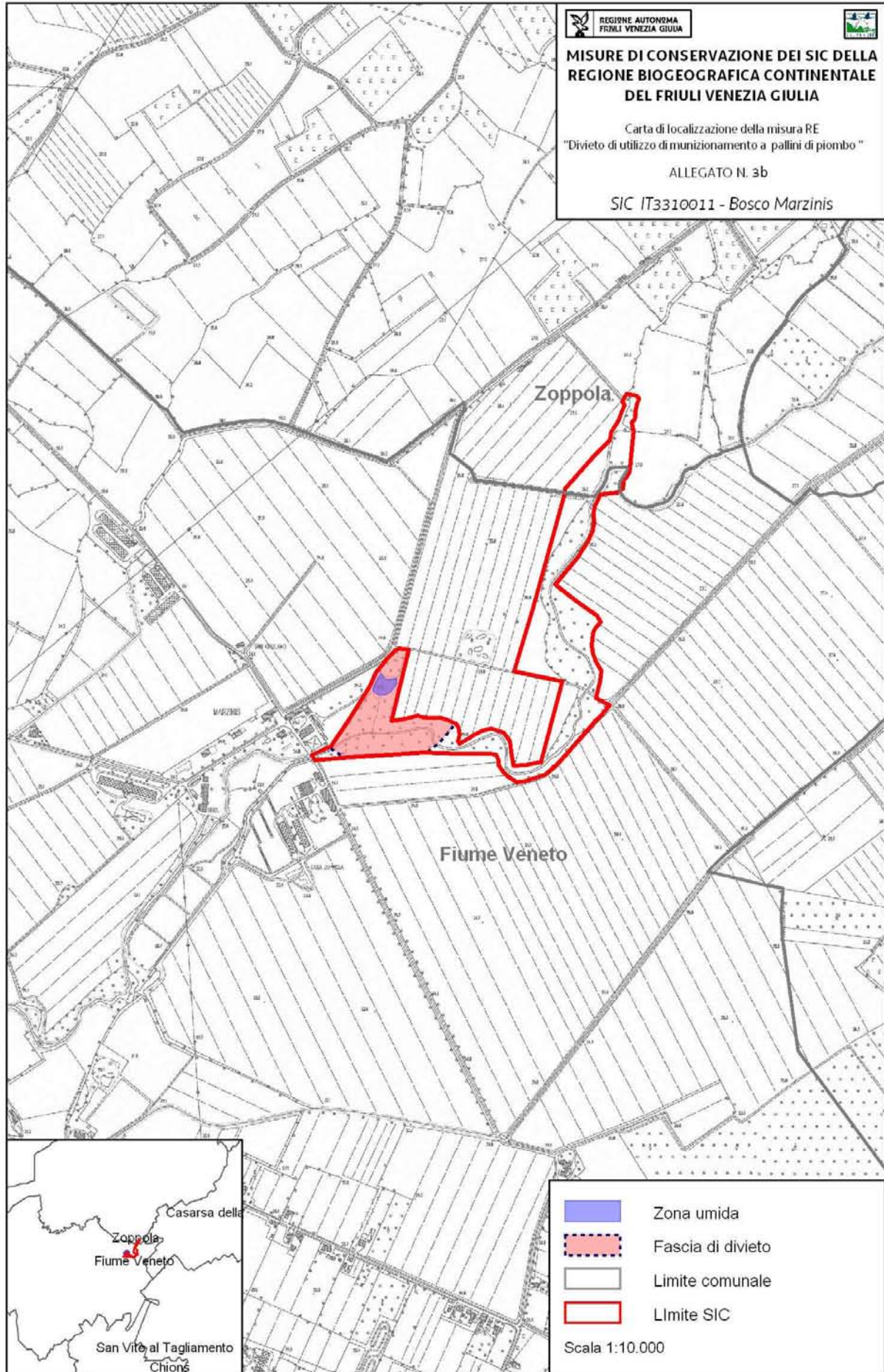


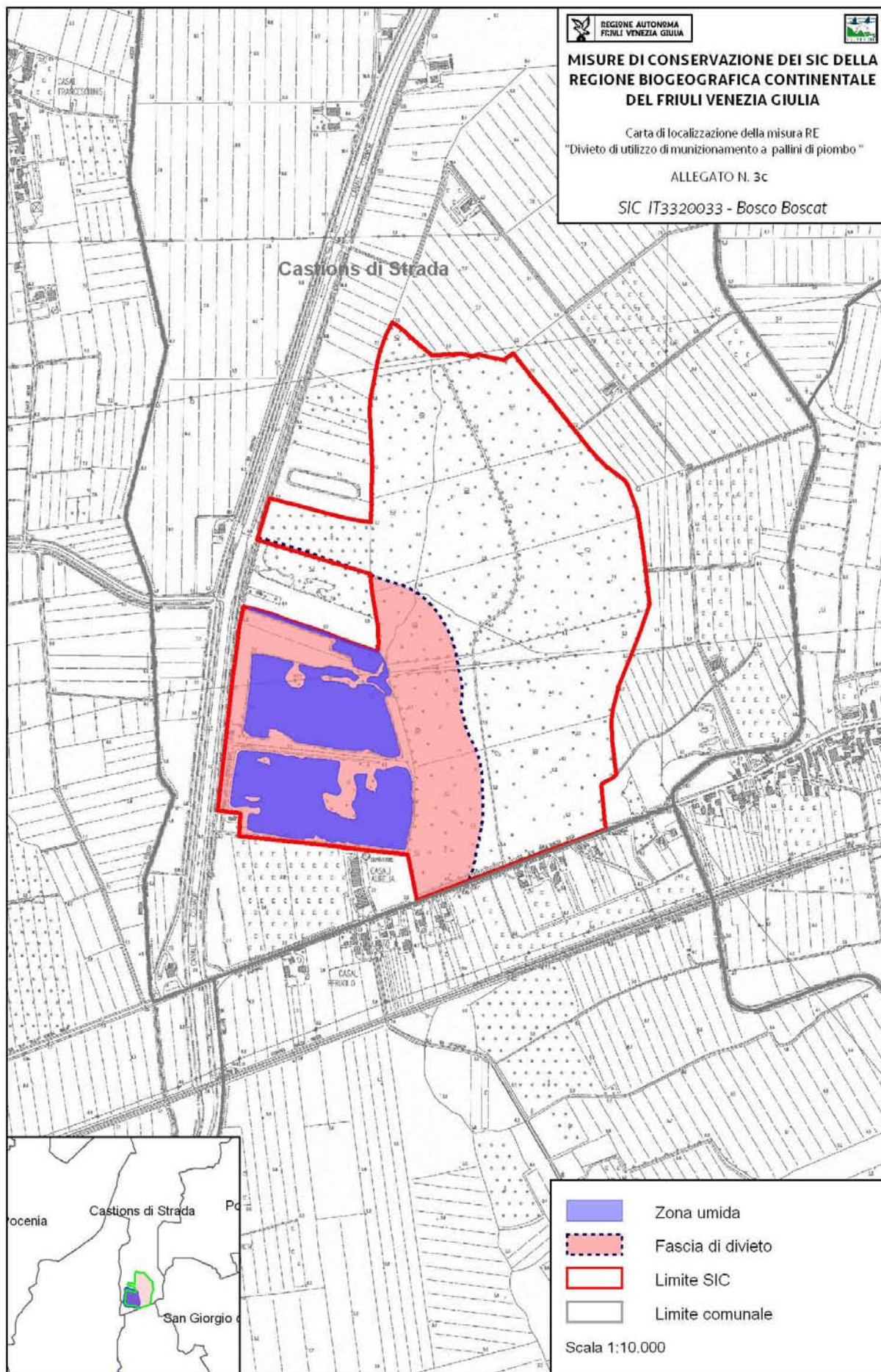


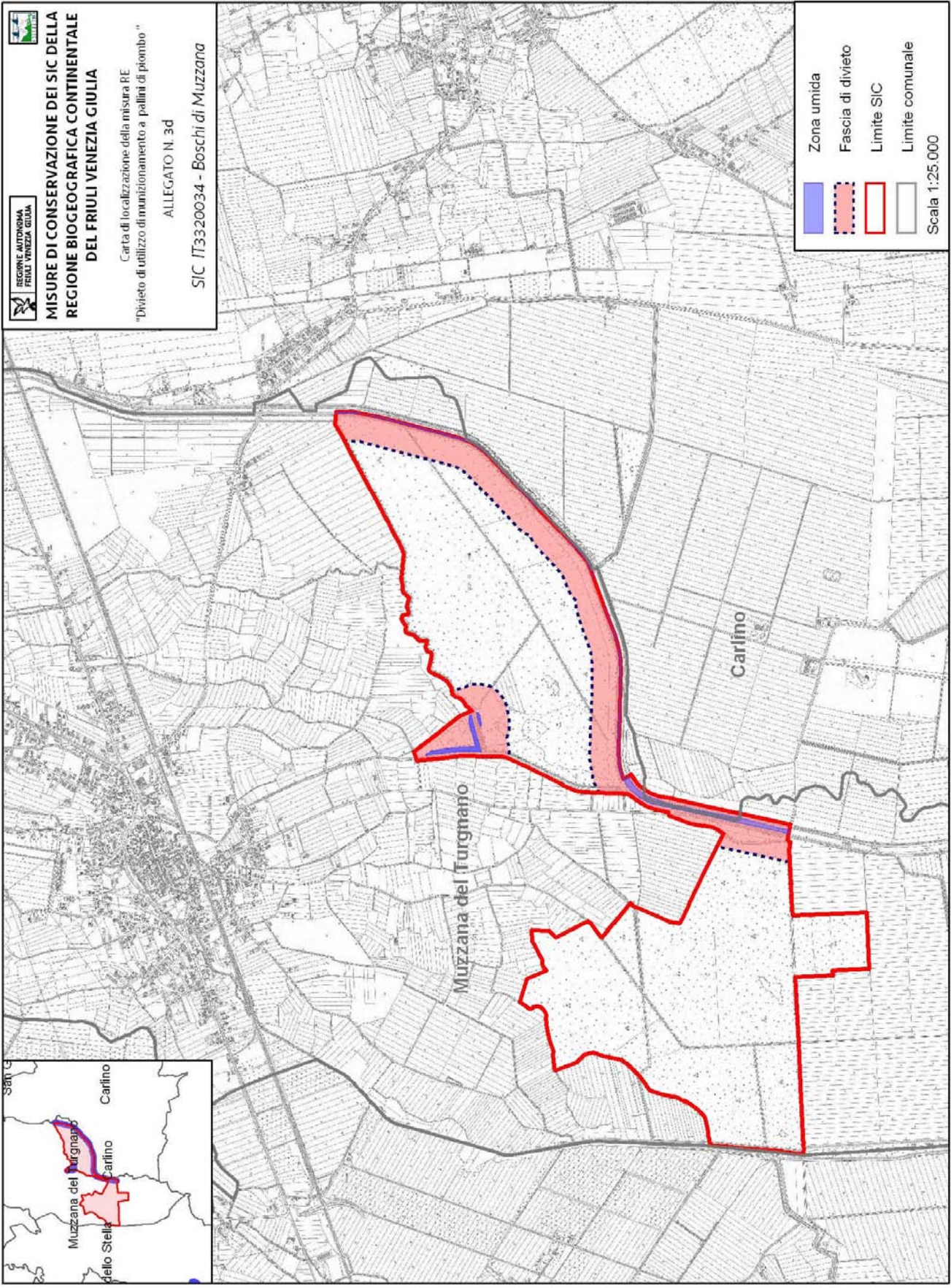


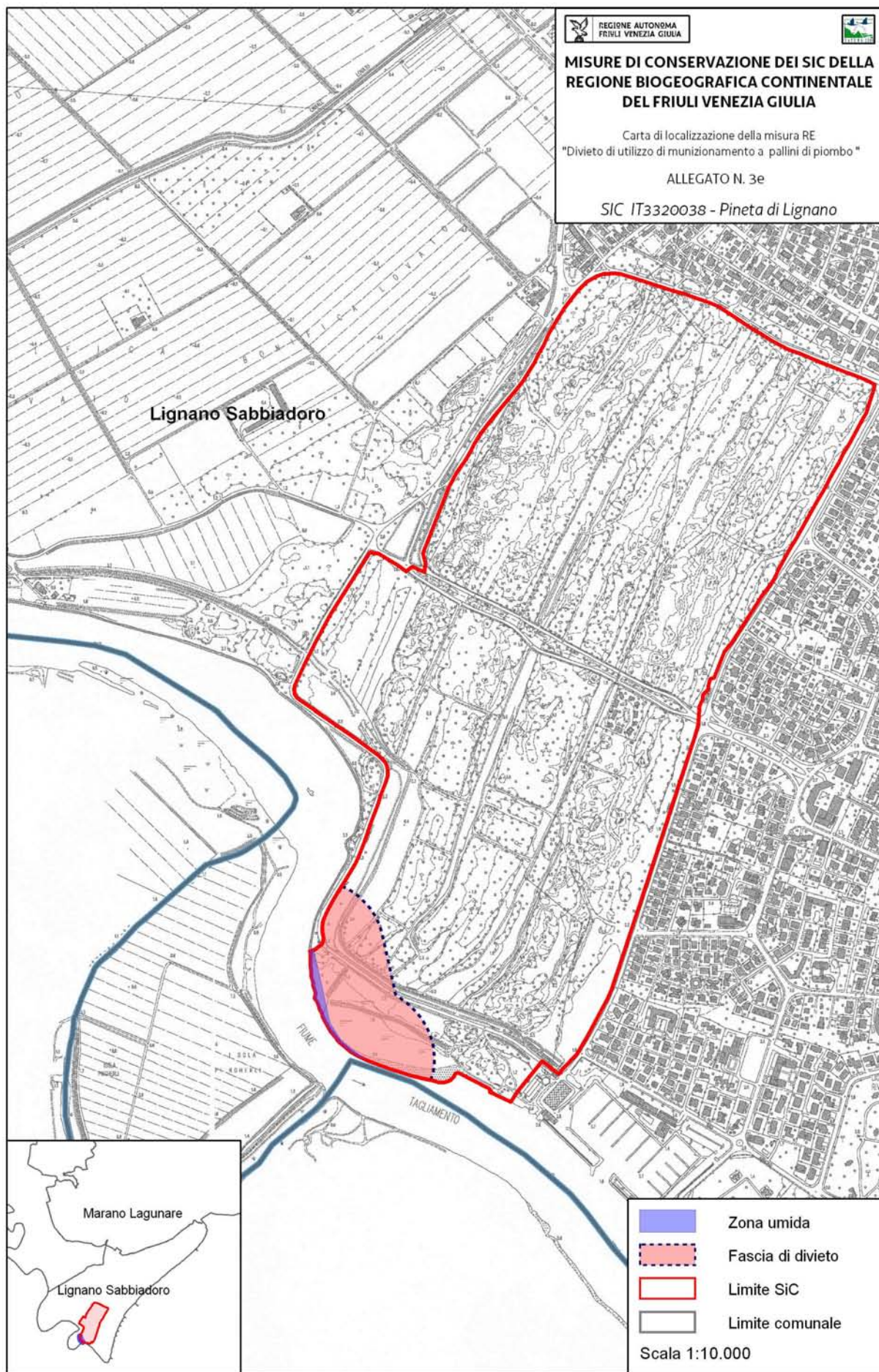




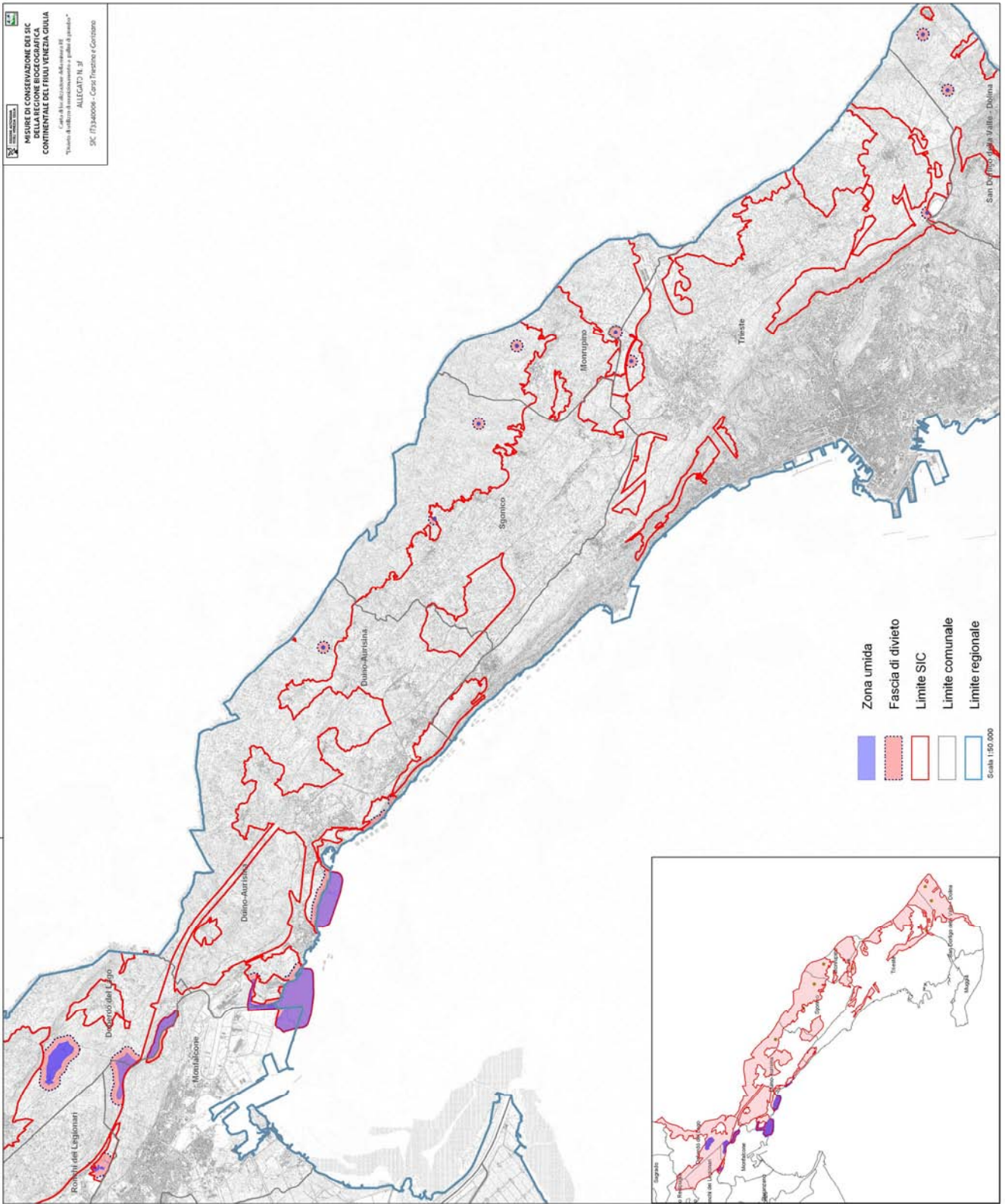


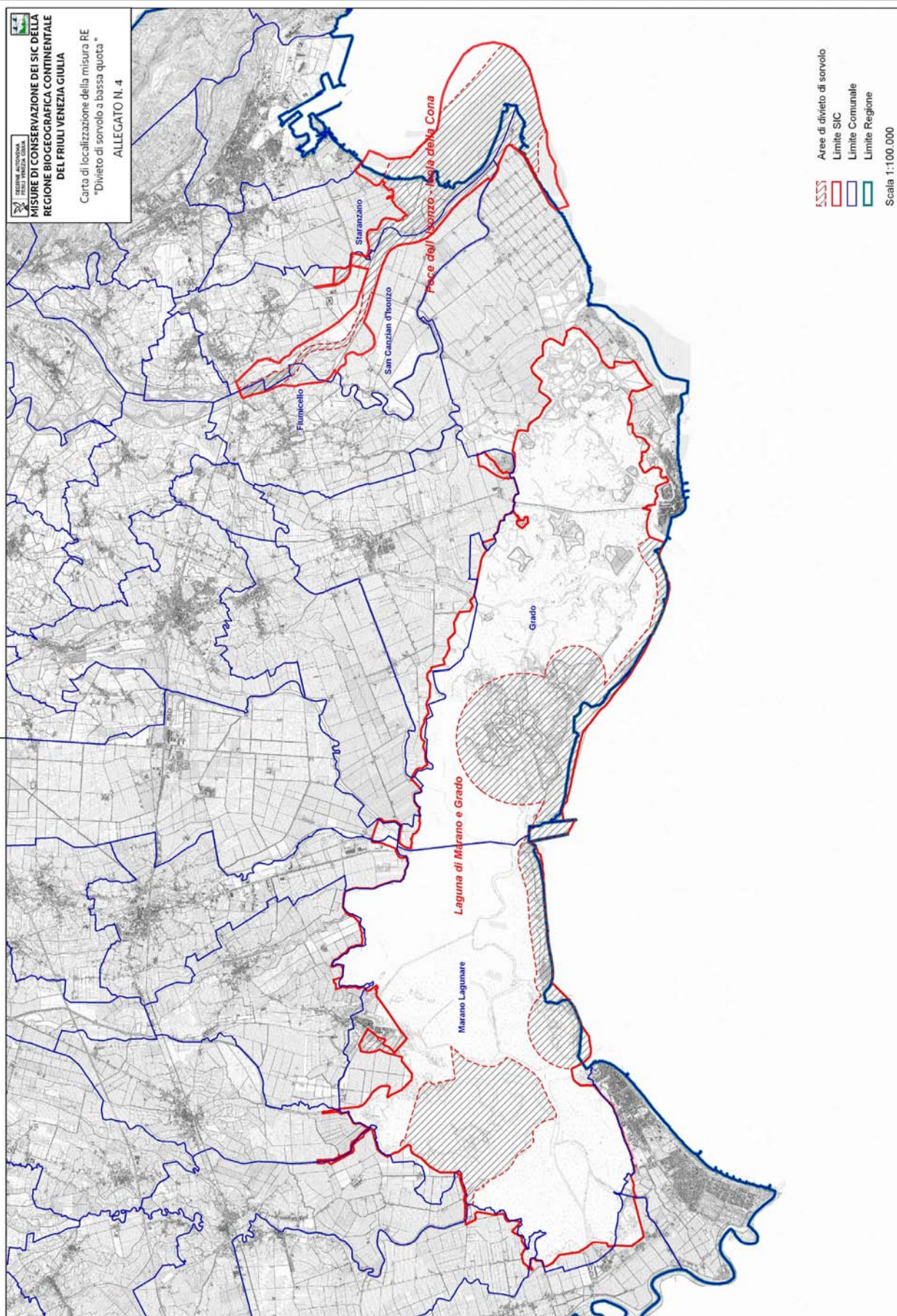






MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL TRIESTE-VENEZIA GIULIA
"Piano di attuazione delle misure di conservazione per i SIC della regione biogeografica continentale del Trieste-Venezia Giulia"
ALLEGATO N. 31
SIC 073460001 - Grandi Trevisane e Costisano







REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



**MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC
DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA
CONTINENTALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

ALLEGATO N. 5
Schede sito-specifiche

INDICE

SIC IT3310005 Torbiera di Sequals
SIC IT3310007 Greto del Tagliamento
SIC IT3310008 Magredi di Tauriano
SIC IT3310009 Magredi del Cellina
SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo
SIC IT3310011 Bosco Marzinis
SIC IT3310012 Bosco Torrate
SIC IT3320020 Lago di Ragogna
SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza
SIC IT3320022 Quadri di Fagagna
SIC IT3320023 Magredi di Campoformido
SIC IT3320024 Magredi di Coz
SIC IT3320025 Magredi di Firmano
SIC IT3320027 Palude Moretto
SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone
SIC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano
SIC IT3320032 Paludi di Porpetto
SIC IT3320033 Bosco Boscat
SIC IT3320034 Boschi di Muzzana
SIC IT3320035 Bosco Sacile
SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella
SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado
SIC IT3320038 Pineta di Lignano
SIC IT3330001 Palude del Preval
SIC IT3330002 Colle di Medea
SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona
SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone
SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

SIC IT3310005 Torbiera di Sequals

Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Sequals (PN)

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001
Magredi di Pordenone



Caratteristiche del Sito

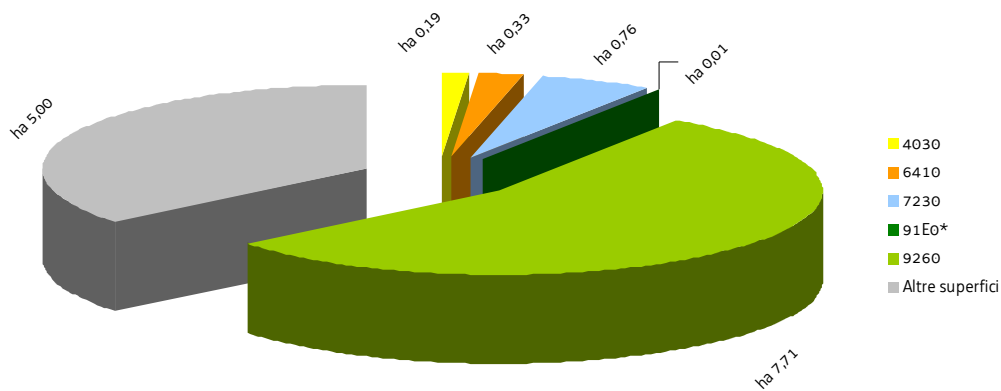
Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del *Caricion davalliana*. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali *Rhyncospora alba*, *R. fusca* hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata.

Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di *Rhyncospora sp.pl.* e vi sono segnalata *Liparis loeselii* e *Spiranthes aestivalis*. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione.

Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (*T. carnifex*, *T. alpestris*, *T. vulgaris meridionalis*), insieme a discrete popolazioni di *Bombina variegata* e *Rana latastei*. Nell'area sono segnalati *Vertigo angustior*, *Helix pomatia* e *Lucanus cervus*.

L'habitat di maggior rilievo è "9260 Boschi di *Castanea sativa*". Vi è la presenza di un habitat prioritario: "91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

Tipologie di habitat



SIC IT3310005 Torbiera di Sequals

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da <i>Calluna vulgaris</i>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
1903 <i>Liparis loeselii</i> (L.) Rich. (Liparide)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Liparis loeselii</i>), IV (<i>Spiranthes aestivalis</i>)		
Principali esigenze ecologiche 1900: specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive 1903: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
--	--	--

	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	
--	--	--

SIC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Lande (4030), Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7230)		

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Paludi basse calcaree (7230), Praterie umide (6410)		

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7230)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore	NO

	del Sito	
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3310007 Greto del Tagliamento

Identificazione del Sito

Superficie: 2719,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Dignano, Pinzano al Tagliamento, Ragogna, San Daniele del Friuli, Spilimbergo



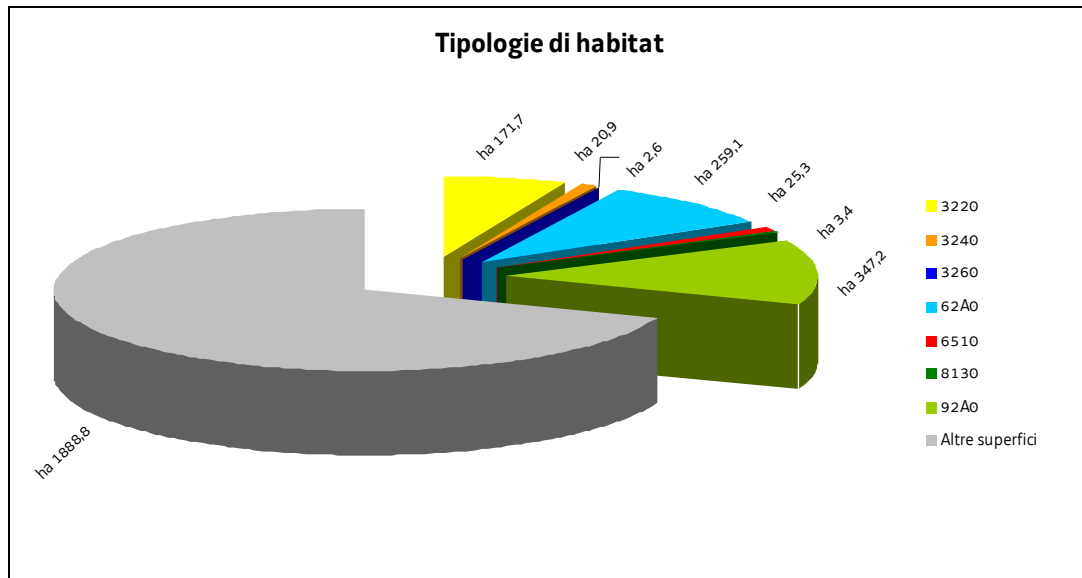
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. *Amorpha fruticosa* è ben diffusa.

Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicnemus*, *Grus grus* (un caso di due individui estivi, 1988) ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di *Ciconia ciconia*; a sud lungo il greto hanno svernato nel 1985 undici individui di *Cygnus cygnus*. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (*Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros*, *Myotis myotis*, *Miniopterus schreibersii*). La presenza di *Felis s. silvestris* nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda *Lucanus cervus*. Fra gli anfibi merita ricordare *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina* e *Bufo viridis*.

Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Salmo [trutta]marmoratus*, *Telestes souffia* e *Cobitis taenia*. Alcune piccole rogge confluenti nel corso principale ospitano *Austropotamobius pallipes*. Nell'area è stato rinvenuto *Hyles hippophaes*, specie estremamente localizzata.

Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, di cui quello di maggior rilievo è "92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".



SIC IT3310007 Greto del Tagliamento

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO

GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE

92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di	NO

	aree dimostrative/sperimentali permanenti	
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310007 Greto del Tagliamento MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

SIC IT3310007 Greto del Tagliamento MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites spp.*); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Gyps fulvus</i> : migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; la specie utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati. Particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
<i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione. Spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati. Nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI***Pandionidae***A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

FALCONIFORMI**Falconidae**A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Falco columbarius: in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Falco peregrinus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMIA122 *Crex crex* (Re di quaglie)A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Crex crex: migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma

anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI***Burhinidae***A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI***Scolopacidae***A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260)	

CARADRIFORMI***Sternidae***A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

CAPRIMULGIFORMIA224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua*Coracias garrulus*: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque correnti (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	
--	--

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (92A0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Salmo marmoratus: Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC

GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI1137 *Barbus plebejus* (Barbo)1149 *Cobitis taenia* (Cobite)5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca)6147 *Telestes souffia* (Vairone)Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*, *Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Acque correnti (3260) <i>Cobitis taenia</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Telestes souffia</i> : Acque correnti (3220, 3260)	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3260), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260), Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTI1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie

riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi		
Tipologia		PRGC
RE	<p>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterteri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Myotis myotis</i>: Formazioni erbose (62A0)</p> <p><i>Miniopterus schreibersii</i>: Cavità ipogee anche artificiali</p>	

SIC IT3310008 Magredi di Tauriano

Identificazione del Sito

Superficie: 369,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Spilimbergo, Sequals

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone



Caratteristiche del Sito

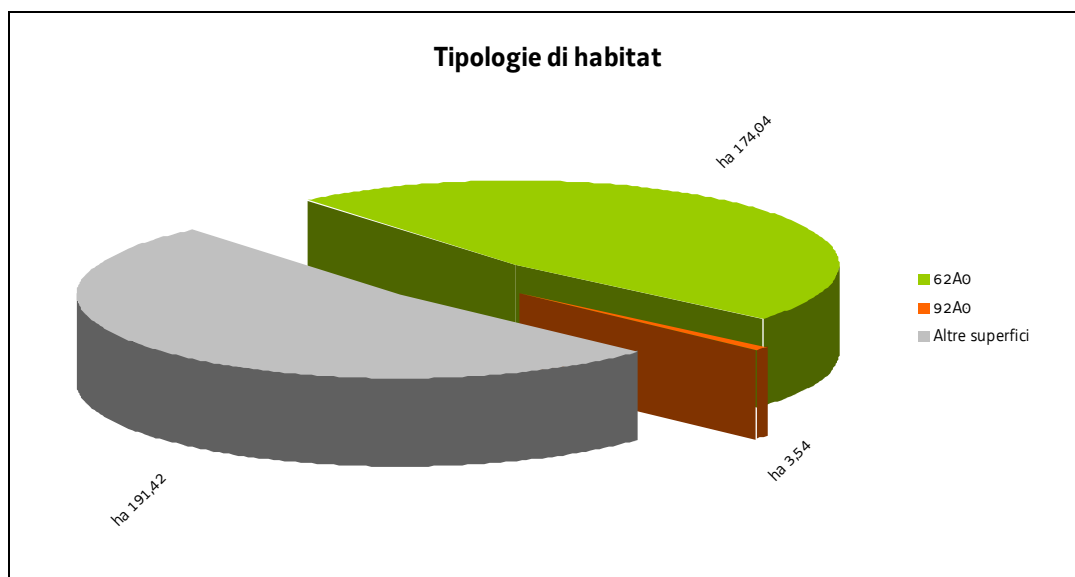
Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee.

Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione.

Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva.

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari. Sono presenti popolazioni delle due specie di Allegato II *Brassica glabrescens* e *Crambe tatarica*, quest'ultima ben rappresentata. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Interessante sito per la presenza di specie ornitiche steppicole. Le rare popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali della regione.

Sono presenti due habitat di interesse comunitario: "62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" e "92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".



SIC IT3310008 Magredi di Taurino

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosa</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310008 Magredi di Tauriano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CRUCIFERE		
1498 <i>Brassica glabrescens</i> Poldini (Cavolo friulano)		
4091 <i>Crambe tataria</i> Sebeok (Crambio di Tataria)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
1498: specie piuttosto stenoeica che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi		
4091: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaimento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)		

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Torbiere basse alcaline (7230)		

SIC IT3310008 Magredi di Tauriano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
<i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione. Spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati. Nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)		

FALCONIFORMI		
Falconidae		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del	NO

	Sito	
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMIA222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride*Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza	NO

	anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

LEPIDOTTERI

6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (92A0)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3310009 Magredi del Cellina

Identificazione del Sito

Superficie: 4372,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cordenons, Maniago, Montebelluna, Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Vivaro e Zoppola

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

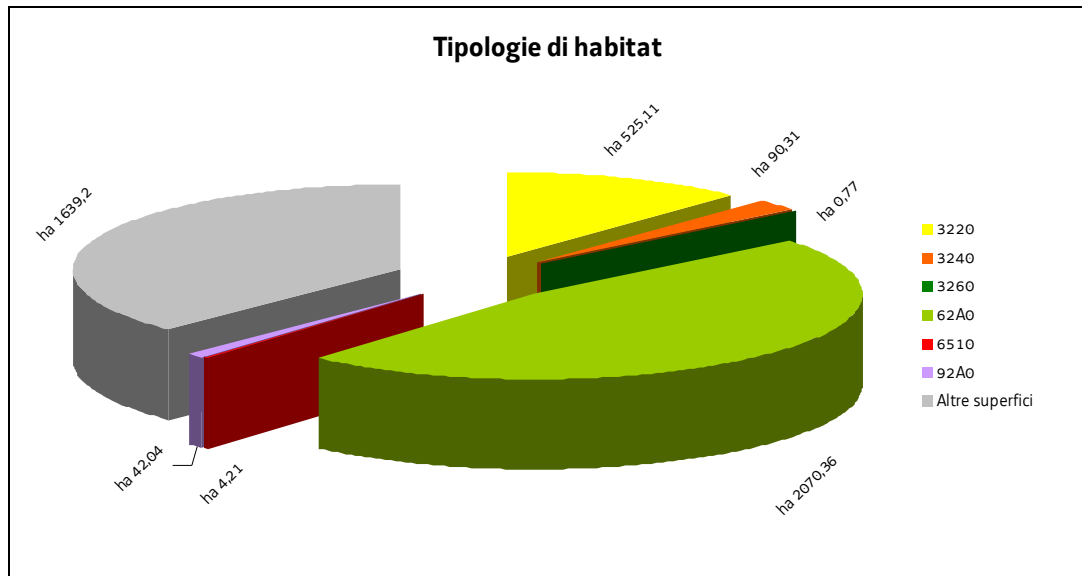


Caratteristiche del Sito

Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppe, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppe sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppe, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva.

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta. Anche la vegetazione legata ai greti attivi (erbacea e arbustiva) è ben rappresentata. Sono presenti le più numerose stazioni esistenti di *Brassica glabrescens*, e le più abbondanti popolazioni italiane di *Crambe tataria*. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane. Si tratta di un sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicephalus*, *Grus grus*, ecc. È pure notevole la presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circaetus gallicus* in area di pianura; *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte sono abbondanti. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza nella zona di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario tra cui il "62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" costituisce quello di maggior rilievo.



SIC IT3310009 Magredi del Cellina

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO

GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE

92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310009 Magredi del Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CRUCIFERE		
1498 <i>Brassica glabrescens</i> Poldini (Cavolo friulano)		
4091 <i>Crambe tataria</i> Sebeok (Crambio di Tataria)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
1498: specie piuttosto stenoeica che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi		
4091: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaimento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
<i>Brassica glabrescens</i> : Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (3220) e Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneralia villosae</i>) (62A0)		
<i>Crambe tataria</i> : Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneralia villosae</i>) (62A0)		

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneralia villosae</i>) (62A0)		

SIC IT3310009 Magredi del Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A032 <i>Plegadis falcinellus</i> (Mignattaio)
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A034 <i>Platalea leucorodia</i> (Spatola)
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites spp.*); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Plegadis falcinellus: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

<p><i>Ardea purpurea</i>, <i>Ciconia nigra</i>, <i>Ciconia ciconia</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>: Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: Acque correnti (3220)</p>	
--	--

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A074 *Milvus milvus* (Nibbio reale)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A083 *Circus macrourus* (Albanella pallida)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260) Formazioni erbose (62A0, 6510), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

FALCONIFORMI**Falconidae**A095 *Falco naumanni* (Grillaio)A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Falco naumanni: specie migratrice regolare in Regione; frequenta habitat aperti e sassosi*Falco vespertinus*: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci*Falco columbarius*: in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi*Falco peregrinus*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Falco peregrinus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMIA119 *Porzana porzana* (Voltolino)A122 *Crex crex* (Re di quaglie)A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi*Crex crex*: migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati*Grus grus*: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non

lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI***Burhinidae***A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI***Glareolidae***A134 *Cursorius cursor* (Corrione biondo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è specie accidentale, con una sola osservazione (raccolto nell'area dei Magredi nel 1988 e conservato in una collezione privata); l'habitat di elezione è rappresentato da pianure aride, nude o con scarsa vegetazione cespugliosa o erbacea e substrato sabbioso o sassoso

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastri o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

CARADRIFORMI**Recurvirostridae**A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua

Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220)	

CARADRIFORMI**Scolopacidae**A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)A154 *Gallinago media* (Croccolone)A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Philomachus pugnax: regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati

Gallinago media: specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica

Tringa glareola: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260)	

STRIGIFORMIA215 *Bubo bubo* (Gufo reale)A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Asio flammeus: specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree

palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Asio flammeus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie,		

boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO

GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Foreste (92A0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3260), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di	

	media pianura dei fiumi alpini	
--	--------------------------------	--

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Identificazione del Sito

Superficie: 261,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cordenons

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001
Magredi di Pordenone



Caratteristiche del Sito

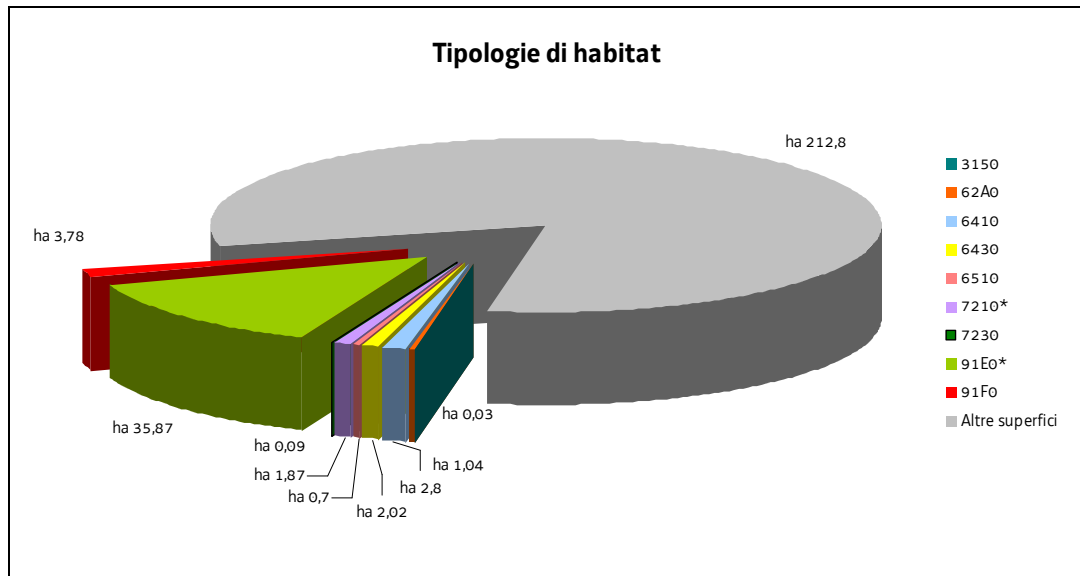
Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofilo quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo.

Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofilo e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali *Euphrasia marchesetti*, *Gladiolus palustris*, *Senecio fontanicola*. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne.

Si segnala in modo particolare la presenza di *Circus pygargus* nidificante. Nell'area è ben diffuso *Austropotamobius pallipes*, che qui convive con *Cottus gobio* e *Lampreta zanandreae*. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffusi *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*.

Zootoca vivipara ssp. carniolica è abbastanza comune. Poco più a Est sono recentemente stati raccolti due esemplari di *Plecotus macrobullaris*. Nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo sono state recentemente rinvenute *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*, mentre nei dintorni di Zoppola è stato segnalato il rinvenimento di *Osmoderma eremita*.

Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario di cui due prioritari (7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).



SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofittiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti	NO

	azotati (DPRReg. 3/2013)	
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)	
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)	
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
<i>Ardea purpurea</i> : migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
<i>Ciconia nigra</i> : specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati		
<i>Ciconia ciconia</i> : specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMIA119 *Porzana porzana* (Voltolino)A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia	PRGC	
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CARADRIFORMI***Scolopacidae***A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia	PRGC	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410)	

CAPRIMULGIFORMIA224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia	PRGC	
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMIA272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri*Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*), Formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta (paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

La specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (*Aesculus*, *Tilia*, *Quercus*, *Salix*, *Morus* e *Fraxinus*)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91F0)	
--	--	--

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI6152 *Lampreta zanandreae* (Lampreda padana)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Salmo marmoratus: Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CAUDATI1167 *Triturus cristatus* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*, 91F0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3310011 Bosco Marzinis

Identificazione del Sito

Superficie: 11,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fiume Veneto, Zoppola

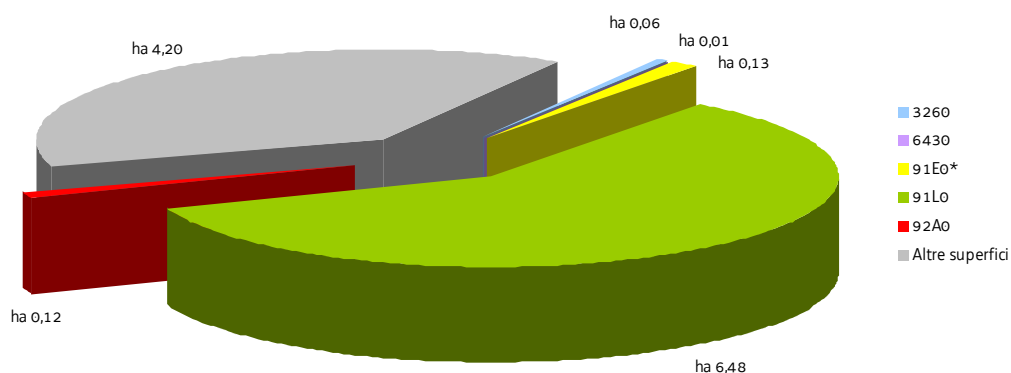


Caratteristiche del Sito

Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero.

Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che *Vipera aspis francisciredi* è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti *Emys orbicularis*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e *Rana latastei*, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro *Lampreta zanandreae*, *Cottus gobio*, *Cobitis taenia* e *Barbus plebejus*. E' segnalata anche la presenza di *Austroptamobius pallipes*.

Tipologie di habitat



SIC IT3310011 Bosco Marzinis

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91Lo Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3310011 Bosco Marzinis

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Egretta garzetta: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*, 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--

PASSERIFORMI

A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride	
Tipologia	PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430)	

CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)	
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE	
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro	
Tipologia	PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI

6152 <i>Lamprera zanandreae</i> (Lampreda padana)	
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE	

Principali esigenze ecologiche		
Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SIC IT3310012 Bosco Torrate

Identificazione del Sito

Superficie: 11,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Vito al Tagliamento

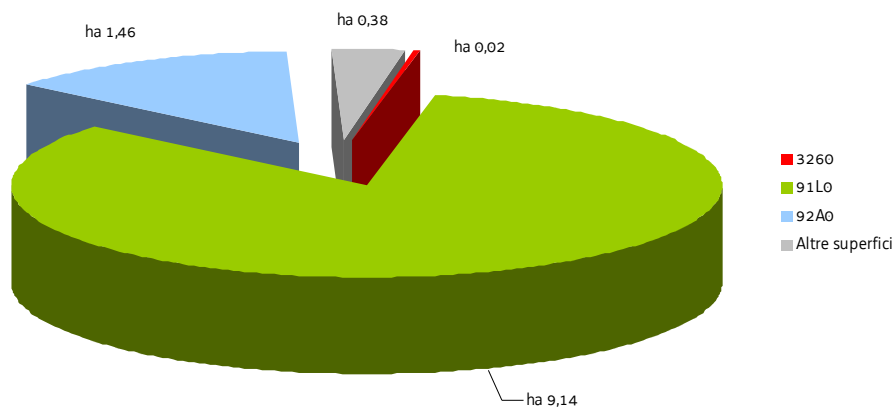


Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali *Veratrum album lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*.

E' uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. E' un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (*Emys orbicularis*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Zamenis longissimus*, ecc.). *Mustela putorius* è ancora presente. Nell'area è segnalato *Lucanus cervus*. *Plecotus auritus* è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente *Austroptamobius pallipes*. Per il sito esistono, inoltre, segnalazioni inedite di *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*. Gli habitat di interesse comunitario sono tre, di cui 91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) costituisce gran parte della copertura del sito.

Tipologie di habitat



SIC IT3310012 Bosco Torrate

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORESTE		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art.	SI

	67 della L.R. 9/2007)	
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91LO: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3310012 Bosco Torrate

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91L0, 92A0)	

PICIFORMI

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in	SI

	relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (91L0, 92A0)	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91L0, 92A0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI6152 *Lampreta zanandrea* (Lampreda padana)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CAUDATI1167 *Triturus cristatus* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	<p><i>Bombina variegata</i>: Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee</p> <p><i>Rana latastei</i>: Acque correnti (3260), Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee</p>	

CHELONI

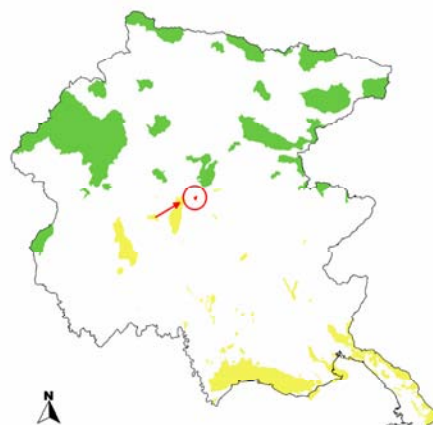
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre</p>		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (3260)	

SIC IT3320020 Lago di Ragogna

Identificazione del Sito

Superficie: 83,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Daniele del Friuli, Ragogna



Caratteristiche del Sito

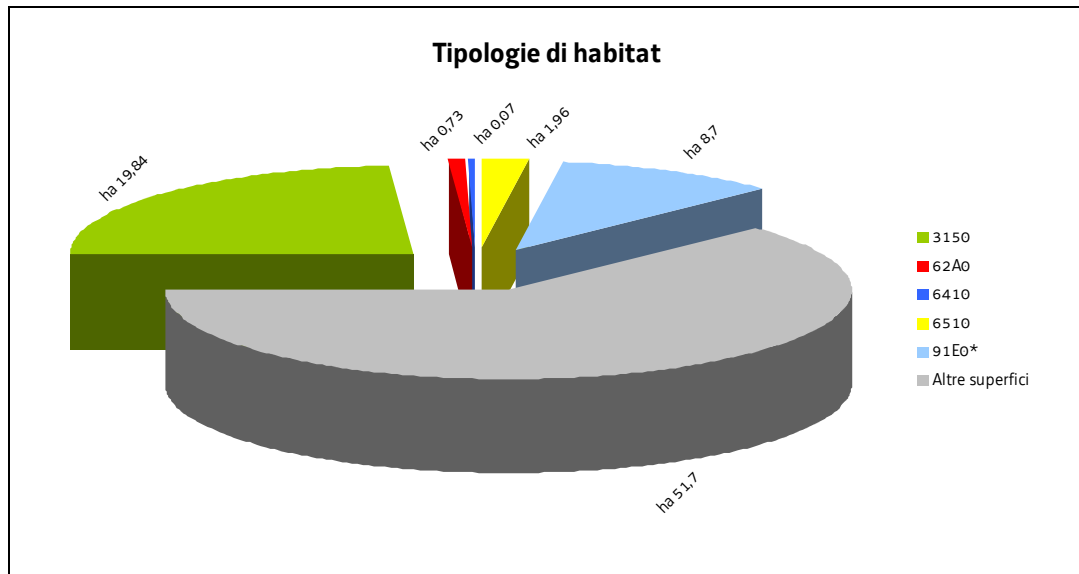
Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante.

Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere *Potamogeton*. Fra le altre specie acquatiche sono presenti *Trapa natans*, *Hottonia palustris* e *Najas marina*. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero.

Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali *Gladiolus palustris*, *Gentiana pneumonanthe* e *Senecio paludosus*.

Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di *Trapa natans* e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per *Podiceps cristatus* presente con 4 - 6 coppie. Per quanto attiene gli invertebrati, nei pressi del Lago è presente *Helix pomatia*. La zona si distingue soprattutto per le cospicue popolazioni di *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, ma anche per la presenza di *Emys orbicularis*. Nel bacino del Lago è segnalato *Austropotamobius pallipes* e, recentemente, nelle acque del Lago è stato raccolto anche *Astacus astacus*. Nella zona sono ancora relativamente frequenti la puzzola (*Mustela putorius*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), che qui si accompagnano a numerose entità igrofile (*Micromys minutus*, *Apodemus agrarius*) o forestali (*Meles meles*). La presenza della martora (*Martes martes*) è stata per ora accertata soltanto sui versanti del limitrofo Monte di Ragogna. L'area pertanto in generale è meritevole di maggiore tutela e ripristino.

Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario, che ricoprono il 38% della superficie del sito.



SIC IT3320020 Lago di Ragona

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> . Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320020 Lago di Ragogna MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410)	

SIC IT3320020 Lago di Ragogna

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites spp.*); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
Migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> e <i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI***Pandionidae***A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410)	

LEPIDOTTERI6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6410), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

CIPRINIFORMI1149 *Cobitis taenia* (Cobite)6147 *Telestes souffia* (Vairone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. I siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

Identificazione del Sito

Superficie: 98,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Buia, Majano

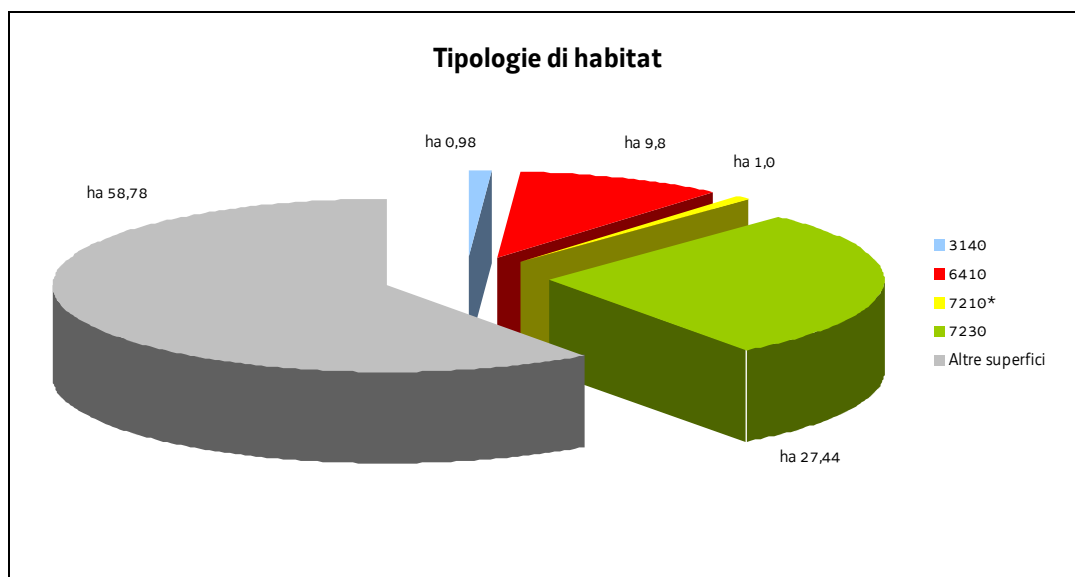


Caratteristiche del Sito

Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a *Molinia*, popolazioni di *Cladium mariscus*. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come *Euphrasia marchesettii* ed elementi microtermi relitti quali *Carex davalliana*, *Spiranthes aestivalis* e *Primula farinosa*. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate ed umide.

L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. Tra queste va ricordato il *Caricetum appropinquatae*, rarissima associazione di torbiera topogena, il *Cladietum marisci*, che colonizza le zone di risorgiva, oltre a diverse cenosi di prati umidi e delle basse torbiere alcaline. Tra le specie botaniche più rare meritano di essere menzionate *Carex appropinquata* (due sole stazioni nel territorio regionale), *Carex lasiocarpa* (quattro sole stazioni sul territorio regionale), *Euphrasia marchesettii* (endemica della pianura friulana), nonché altre specie pressoché scomparse dalla pianura urbanizzata. Si tratta inoltre di un sito ornitologicamente importante per la presenza di specie montane in area morenica, come ad esempio *Turdus pilaris* in periodo riproduttivo e specie legate ai fragmiteti. È l'unico sito regionale nel quale la riproduzione di *Porzana parva* è stata accertata in passato. Ricca la presenza di anfibi: fra di essi spiccano *Bombina variegata*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*. È stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* ed *Helix pomatia*, nonché di *Segmentina nitida*.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario (di cui uno prioritario) che ricoprono circa il 40% della superficie, prevalentemente a torbiere basse alcaline e praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi.



SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
7230 Torbiere basse alcaline		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites spp.*); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMIA120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3140), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	---	--

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque stagnanti (cod. 3140)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il

muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	<i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee	
	<i>Rana latastei</i> : Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320022 Quadri di Fagagna

Identificazione del Sito

Superficie: 62,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fagagna



Caratteristiche del Sito

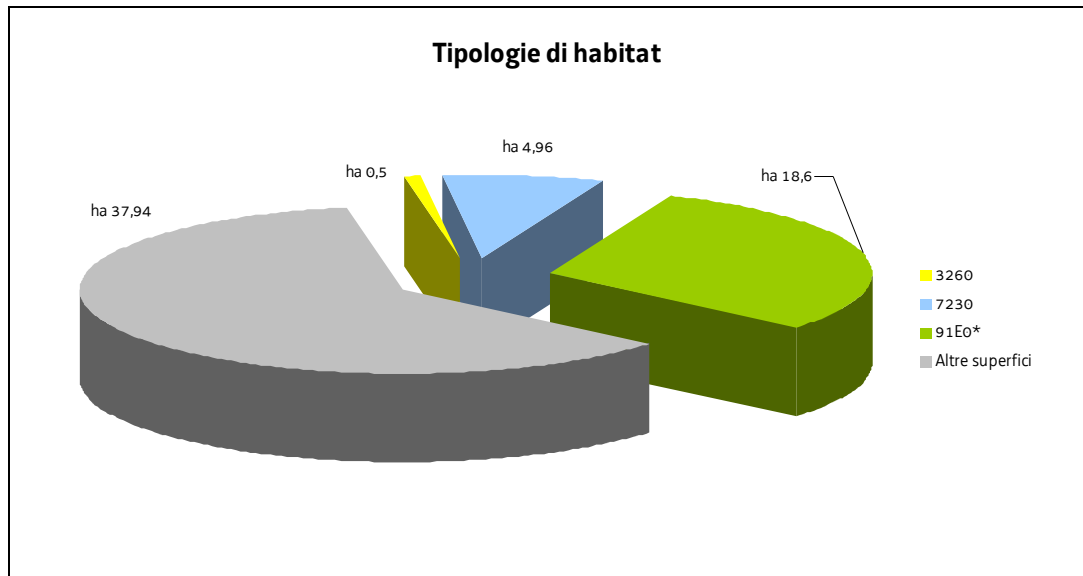
Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi.

Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare.

E' sito riproduttivo di *Ardea cinerea*. Sede del progetto di ricolonizzazione di *Ciconia ciconia*.

Nella zona sono presenti *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Vertigo angustior*, *Helix pomata*, *Phengaris teleius*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*. E' stata rinvenuta nell'ambito del sito anche *Segmentina nitida*.

Sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario, che ricoprono circa il 39% della superficie del sito con Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e torbiere basse alcaline.



SIC IT3320022 Quadri di Fagagna

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320022 Quadri di Fagagna MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320022 Quadri di Fagagna

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)	
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)	
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
<i>Ardea purpurea</i> : migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
<i>Ciconia nigra</i> : specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati		
<i>Ciconia ciconia</i> : specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI**Falconidae**A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai	NO

	periodi sensibili	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7230)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7230)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)

1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Phengaris teleius</i> , <i>Coenonympha oedippus</i>), II (<i>Euphydryas aurinia</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Euphydryas aurinia</i> : specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
<i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
<i>Phengaris teleius</i> : specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phengaris teleius</i> : Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Euphydryas aurinia</i> : Paludi basse calcaree (7230) <i>Coenonympha oedippus</i> : Paludi basse calcaree (7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI

1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Foreste (91E0*)	
--	-----------------	--

CROSTACEI

1092 <i>Austroptamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SIC IT3320023 Magredi di Campoformido

Identificazione del Sito

Superficie: 242,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Campoformido



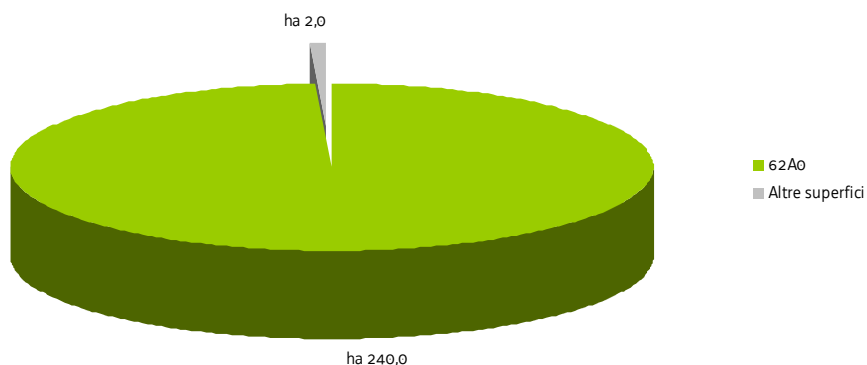
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (*Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*).

L'unico habitat di interesse comunitario presente ricopre pressoché l'intera superficie del sito a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) - 62A0.

Tipologie di habitat



SIC IT3320023 Magredi di Campoformido

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

SIC IT3320023 Magredi di Campofornido MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

SIC IT3320023 Magredi di Campoformido

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
<i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose (62A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A097 <i>Falco vespertinus</i> (Falco cuculo)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede		

(anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMIA222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride*Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320024 Magredi di Coz

Identificazione del Sito

Superficie: 10,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Flaibano



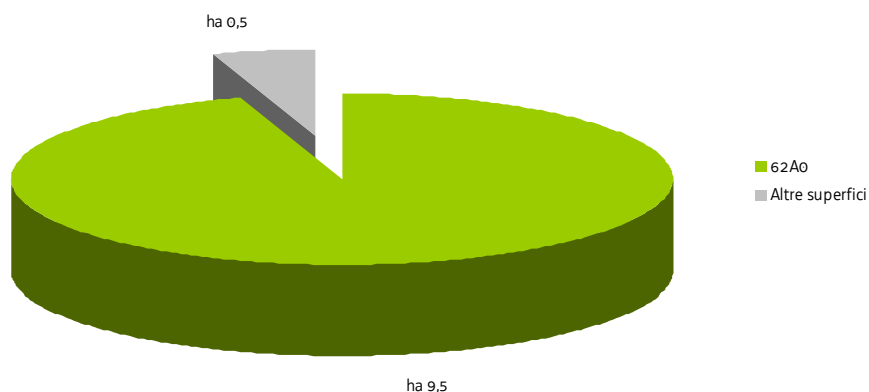
Caratteristiche del Sito

Il sito comprende una piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

L'unico habitat di interesse comunitario presente, ricopre quasi l'intera superficie del sito a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) - 62A0.

Tipologie di habitat



SIC IT3320024 Magredi di Coz

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

SIC IT3320024 Magredi di Coz
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
 valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

SIC IT3320024 Magredi di Coz

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose (62A0)	

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI

A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

SIC IT3320025 Magredi di Firmano

Identificazione del Sito

Superficie: 57,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cividale del Friuli, Premariacco



Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Nella zona sono presenti *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Sono tre gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito che ricoprono circa il 75% della superficie, con prevalenza a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale.

Tipologie di habitat



SIC IT3320025 Magredi di Firmano

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneralia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolture	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpinieti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	Conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320025 Magredi di Firmano MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3220), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 91L0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

STRIGIFORMIA222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cinerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride*Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi,	NO

	favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trotta marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI1137 *Barbus plebejus* (Barbo)1149 *Cobitis taenia* (Cobite)6147 *Telestes souffia* (Vairone)Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Cobitis taenia</i> , <i>Telestes souffia</i> : Acque correnti (3220)	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia,

ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320027 Palude Moretto

Identificazione del Sito

Superficie: 39,0 ha

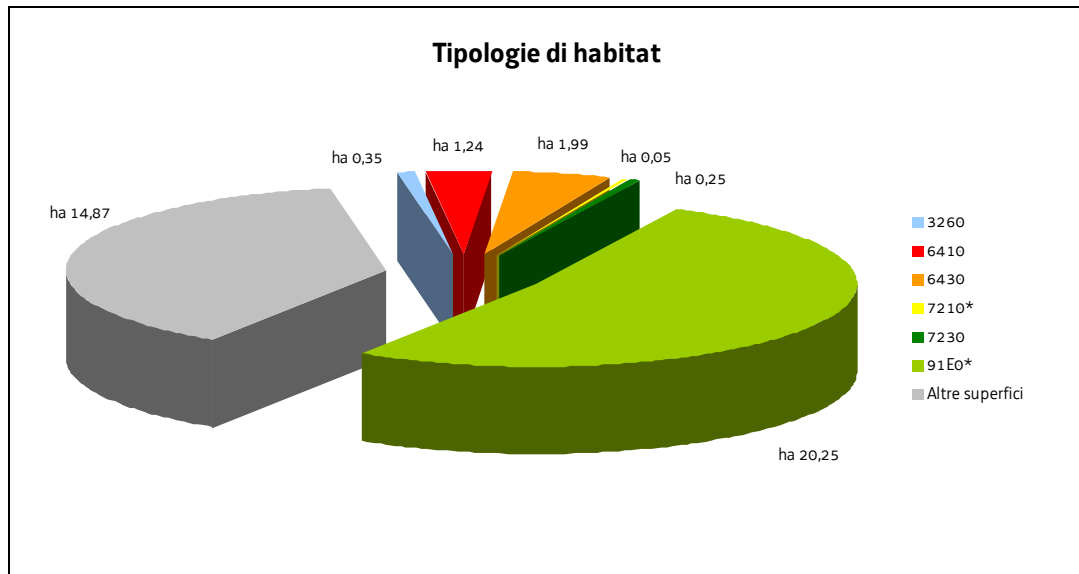
Comuni territorialmente interessati: Castions di Strada, Talmassons



Caratteristiche del Sito

Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formati grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente *Mustela putorius* e nella zona è presente *Lucaeus cervus*. Nell'area sono segnalate cospicue popolazioni di anfibi e rettili di pregio (*Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*), assieme a grandi popolazioni di *Zootoca vivipara carniolica*, in chiara sofferenza per via dell'abbassamento delle falde, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero *Curculionide saxophilico* particolarmente raro. Nelle acque della zona è presente *Cobitis taenia*.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui due prioritari, che ricoprono il 62% del territorio con Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi.



SIC IT3320027 Palude Moretto

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO

GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320027 Palude Moretto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CRUCIFERE		
1502 <i>Erucastrum palustre</i> (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320027 Palude Moretto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla	NO

	diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI***Accipitridae***A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta*Circus pygargus*: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

GRUIFORMIA119 *Porzana porzana* (Voltolino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) <i>Luscinia svecica</i> : Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
---	--

GASTEROPODI1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91E0*)	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

Identificazione del Sito

Superficie: 604,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Chiopris-Viscone, Manzano, Pavia di Udine, San Giovanni al Natisone, Rivignano

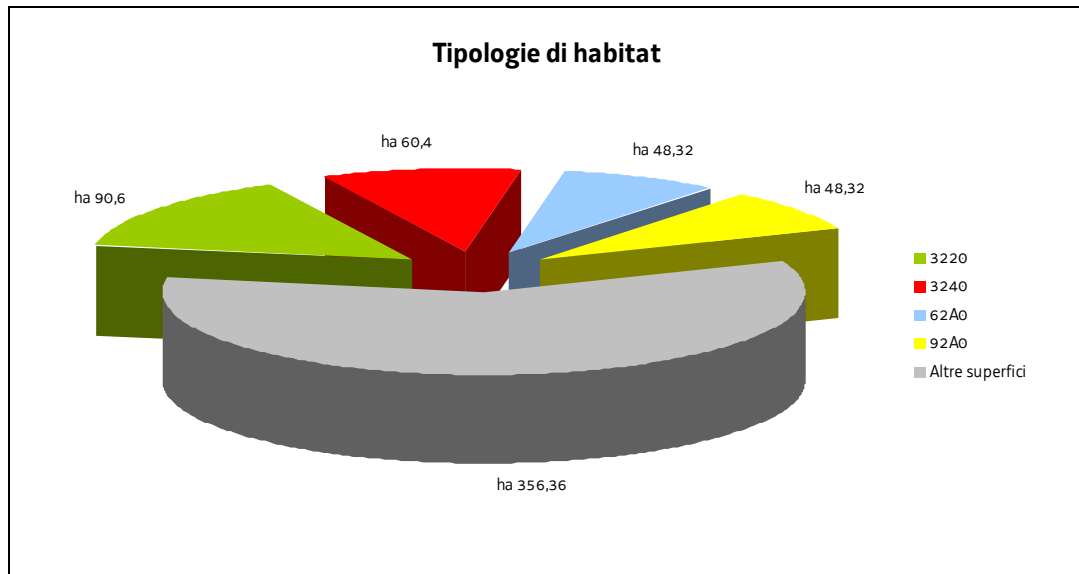


Caratteristiche del Sito

Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi").

Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio *Merops apiaster*, o rare e localizzate, come *Burhinus oedicnemus*. Le acque dei due fiumi, dove non scorrono in subalveo, ospitano *Telestes souffia*, *Barbus plebejus* e *Cobitis taenia*; presente ma rara anche *Salmo [trutta] marmoratus*. La fauna della zona è caratterizzata da una grande abbondanza di elementi steppico-prativi (*Bufo viridis*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Rana dalmatina*), frammisti ad elementi più spiccatamente forestali, che in questi boschi di golena sono talora abbastanza frequenti (*Zamenis longissimus*, *Meles meles*, *Mustela putorius*).

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario che ricoprono circa il 41% del territorio con formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fiumi alpini con vegetazione riparia.



SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone MISURE PER SPECIE ANIMALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

CICONIFORMI		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è scarsa e localizzata come nidificante; si alimenta in zone umide poco disturbate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3220, 3240), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CARADRIFORMI**Burhinidae**A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI**Scolopacidae**A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240)	

CAPRIMULGIFORMIA224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque correnti (cod. 3240) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMIA243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)A255 *Anthus campestris* (Calandro)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cinerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

Identificazione del Sito

Superficie: 140,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Morsano al Tagliamento, Varmo



Caratteristiche del Sito

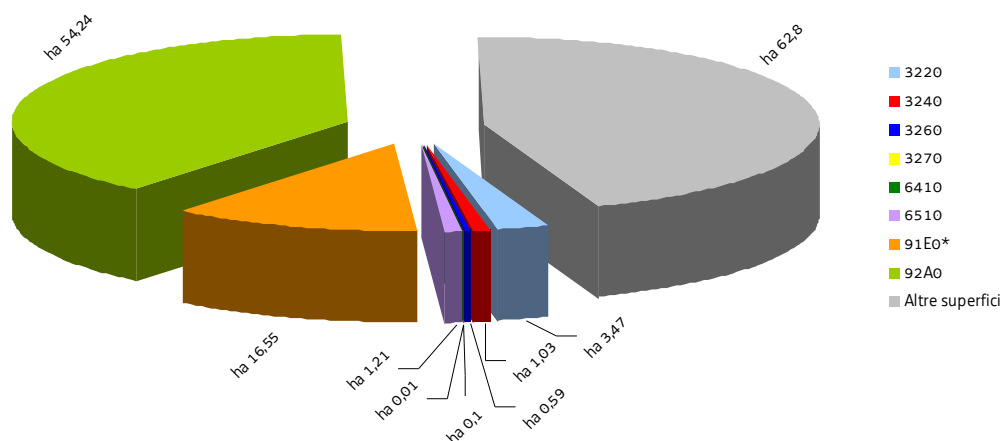
Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie.

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area *Triturus carnifex* e *Rana latastei* sono molto rarefatti.

Nelle acque correnti del sito sono presenti *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei* e *Cobitis taenia*.

Sono nove gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, di cui uno prioritario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)), che ricoprono circa il 55% della superficie principalmente con Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, formazioni erbose naturali e seminaturali e habitat d'acqua dolce.

Tipologie di habitat



SIC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
3270: comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, ma anche sabbiose, limose e ghiaiose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti	NO

	azotati (DPR Reg. 3/2013)	
RE	6410: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		

	Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--	--

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Praterie umide (6410), Formazioni erbose (6510)	

PETROMIZONTIFORMI1095 *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare)6152 *Lampreta zanandrea* (Lampreda padana)Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Lampreta zanandrea*), II (*Petromyzon marinus*)

Principali esigenze ecologiche

Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

ACIPENSERIFORMI1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CLUPEIFORMI1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
5962 <i>Protochondrostoma genei</i> (Lasca)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i> e <i>Protochondrostoma genei</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Acque correnti (3260) <i>Cobitis taenia</i> : Acque correnti (3220, 3260, 3270) <i>Protochondrostoma genei</i> : Acque correnti (3220, 3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3320032 Paludi di Porpetto

Identificazione del Sito

Superficie: 24,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Porpetto



Caratteristiche del Sito

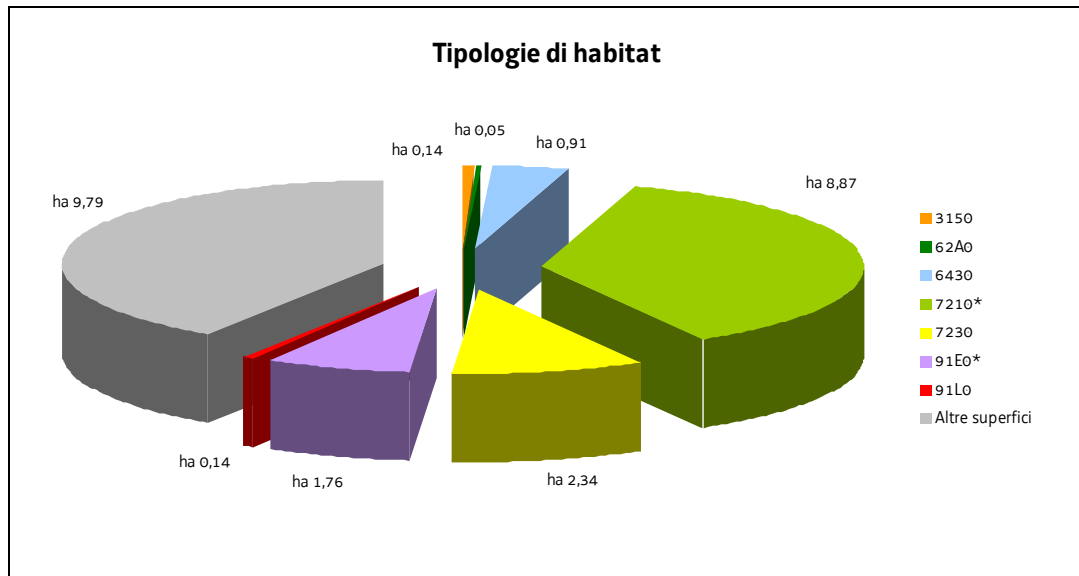
Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'*Ericastro-schoeneto* e al *cladieto*, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a *Cladium mariscus*.

Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con *Nymphaea alba* e *Potamogeton natans*.

Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere *Circus*, due delle quali nidificanti. *Zootoca vivipara ssp. carniolica* è qui citata in quanto popolazione relitta, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona è anche decisamente frequente *Arvicola terrestris italicus*.

Nelle acque della zona vivono discrete popolazioni di *Austropotamobius pallipes*, *Cobitis taenia*, *Knipowitschia punctatissima* e *Sabanejewia larvata*. Nell'area sono presenti *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*. Da notare la presenza nell'area, tra gli invertebrati, di *Vertigo angustior*, *Phengaris teleius*, lepidottero particolarmente raro e minacciato, e *Euplagia quadripunctaria*.

Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, di cui due sono prioritari, che ricoprono una superficie che sfiora il 60% del sito. Principalmente si trovano paludi calcaree e torbiere basse alcaline, con formazioni erbose naturali e seminaturali.



SIC IT3320032 Paludi di Porpetto

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite	NO

	l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie	NO

	autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91Eo*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività d dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91Lo: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320032 Paludi di Porpetto MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CRUCIFERE		
1502 <i>Erucastrum palustre</i> (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320032 Paludi di Porpetto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-

basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91L0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230),	

	Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--	--

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6430)	

LEPIDOTTERI6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*), II (*Euplagia quadripunctaria*)

Principali esigenze ecologiche

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi*Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umide (6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91E0*, 91L0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI1149 *Cobitis taenia* (Cobite)1991 *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico	NO

	Sperimentale (IZS)	
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320033 Bosco Boscat

Identificazione del Sito

Superficie: 72,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Castions di Strada



Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia.

Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori.

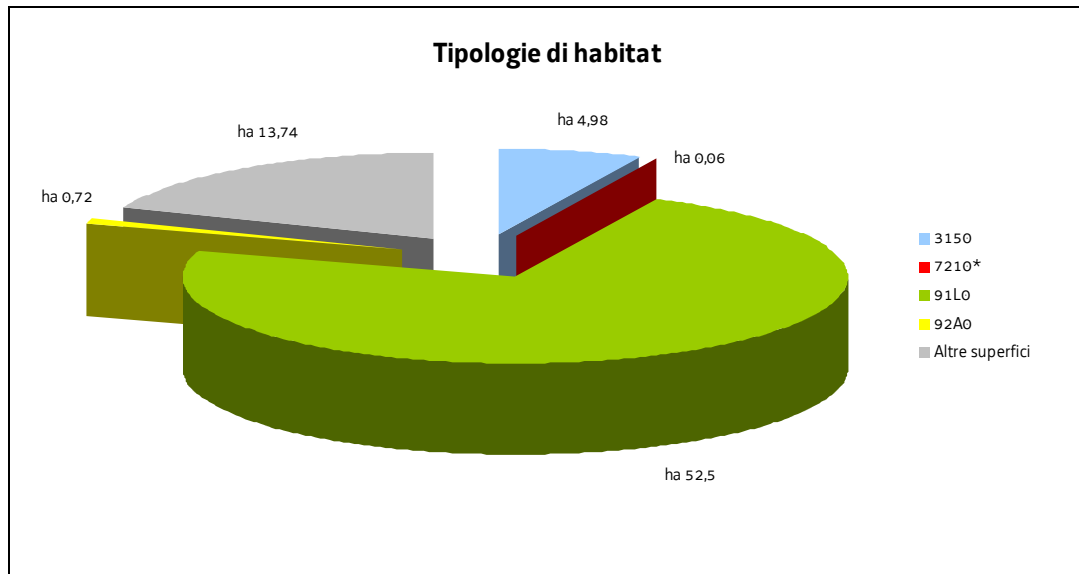
Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna.

Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.

La fauna terricola a vertebrati è molto simile a quella degli altri boschi planiziali friulani dei Comuni di Muzzana e Carlino.

Sul lato Ovest del Bosco Boscat sono però presenti grossi bacini lacustri artificiali ricchi di pesce che favoriscono la locale presenza di specie idrofile ed ittiofaghe (*Emys orbicularis*, *Natrix tessellata*). Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*, mentre sono segnalati *Lucanus cervus*, *Austropotamobius pallipes*, *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.

Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario e di maggior rilievo (91Lo – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)); ricoprono globalmente l'80% della superficie del sito.



SIC IT3320033 Bosco Boscat

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91Lo: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91Lo: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320033 Bosco Boscat

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Botaurus stellaris</i> : migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i> , <i>Salix spp.</i>)		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Egretta garzetta</i> : nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	<i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	
	<i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-		

basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PICIFORMIA236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in	SI

	relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (91L0, 92A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Coenonympha oedippus: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Coenonympha oedippus</i> : Paludi basse calcaree (7210*), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91L0, 92A0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI1167 *Triturus cristatus* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da

stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320034 Boschi di Muzzana

Identificazione del Sito

Superficie: 350,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Muzzana del Turgnano

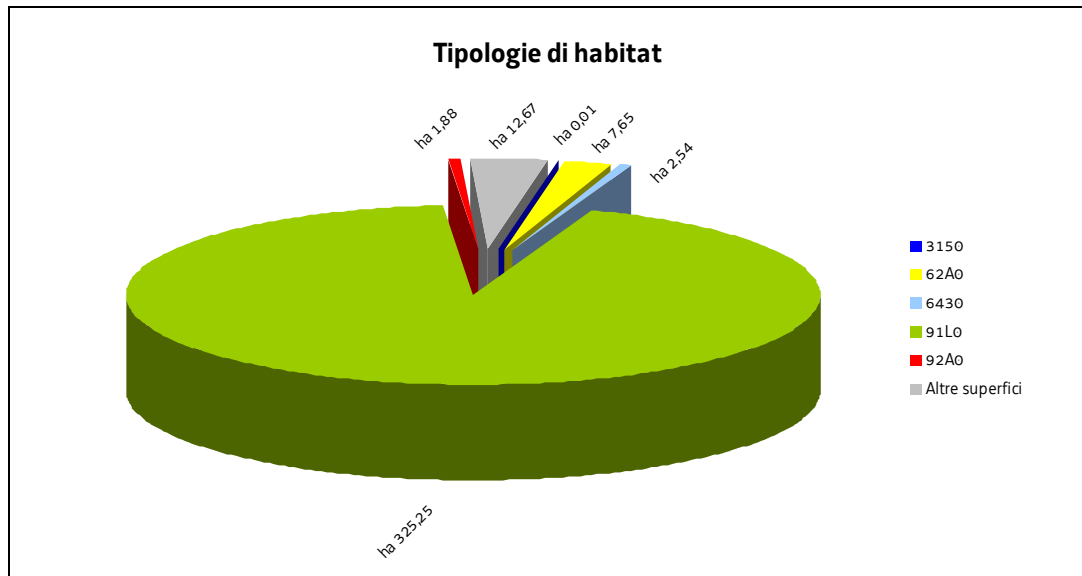


Caratteristiche del Sito

Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori.

Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'*Asparago tenuifolii-Quercetum roboris*. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola *Mustela putorius*, che qui coabita con la faina *Martes foina* e con una rada popolazione di tasso *Meles meles*. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Muscardinus avellanarius*, *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. Nel Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è stato recentemente osservato *Pelobates fuscus insubricus*, entità di interesse comunitario prioritario. Il Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è la *Terra typica* del piccolo toporagno della Selva di Arvonchi. *Muscardinus avellanarius* nei Boschi è piuttosto frequente, come abbastanza frequente è *Lucanus cervus*. Nei canali e nelle rogge che fiancheggiano le aree boscate sono segnalati *Cobitis taenia*, *Telestes souffia* e *Barbus plebejus*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero *Curculionide saproxilico* particolarmente raro.

Sono presenti 5 habitat di interesse comunitario, che ricoprono quasi l'intera superficie del sito (96%).



SIC IT3320034 Boschi di Muzzana

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite	NO

	l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320034 Boschi di Muzzana

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Egretta garzetta</i> : nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
<i>Ardea purpurea</i> : migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod.3150), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-		

basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)		

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3150)		

PICIFORMI

A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino		

quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (91L0, 92A0)	

PASSERIFORMI

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (6430) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri*Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6430), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91L0, 92A0)	

CIPRINIFORMI1137 *Barbus plebejus* (Barbo)1149 *Cobitis taenia* (Cobite)6147 *Telestes souffia* (Vairone)Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1199* *Pelobates fuscus insubricus* (Pelobate fosco)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Pelobates fuscus insubricus: si ritrova in habitat differenti (boschi di latifoglie o conifere, prati, campi coltivati, risaie, stagni, paludi, canali d'irrigazione) purché caratterizzati dalla presenza di un suolo soffice, con una discreta componente sabbiosa

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per

la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> : captive breeding e/o traslocazione di larve e ovature	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Pelobates fuscus insubricus</i> : Foreste (91L0) <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

SIC IT3320035 Bosco Sacile

Identificazione del Sito

Superficie: 145,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Carlino



Caratteristiche del Sito

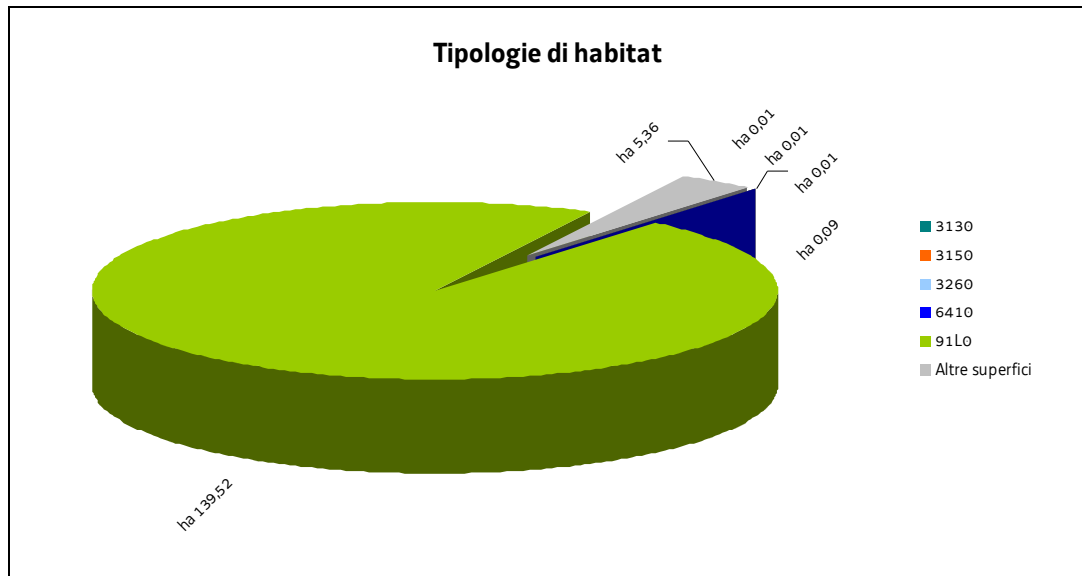
Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori.

Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta.

Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'*Asparago tenuifolii-Quercetum roboris*. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna.

Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*; *Mustela putorius* è meno comune rispetto altrove. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide *saproxilico* particolarmente raro.

Gli habitat di interesse comunitario presenti sono 4 e ricoprono quasi l'intera superficie del sito (96%).



SIC IT3320035 Bosco Sacile

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrolitica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320035 Bosco Sacile

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
Migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91L0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

PICIFORMIA236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (91L0)	

PASSERIFORMIA272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad

agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6410) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o	NO

	superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91L0)	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole		

corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260)	

SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella

Identificazione del Sito

Superficie: 78,0 ha

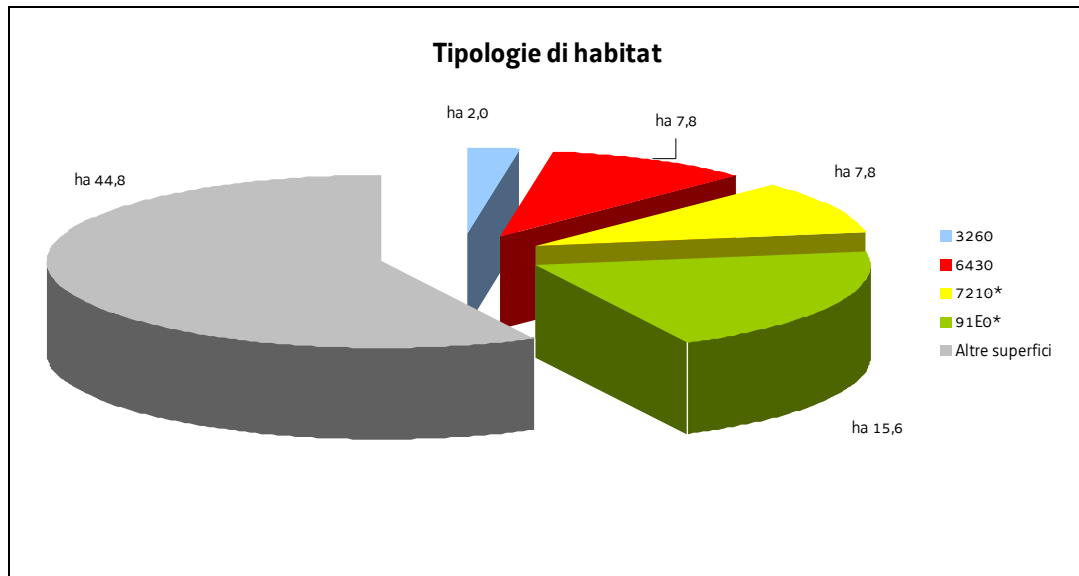
Comuni territorialmente interessati: Palazzolo dello Stella, Precenicco



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di *Senecio paludosus*. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*; più rarefatti *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. In questo tratto del fiume Stella il popolamento ittico ha una forte componente ciprinicola; presenze interessanti sono quelle di *Cobitis taenia*, *Barbus plebejus* e *Protochondrostoma genei*, oltre che, tra gli invertebrati, di *Austropotamobius pallipes*.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario che ricoprono il 43% della superficie del sito. Due di essi sono prioritari: 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).



SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		

Principali caratteristiche		
Zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondatai o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto	NO

	gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	
--	--	--

SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*)	

SIC IT3320036 Anse del Fiume Stella

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Botaurus stellaris</i> : migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites</i> spp., <i>Salix</i> spp.)		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Milvus migrans</i> : Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod.	

	7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--	--

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

ACIPENSERIFORMI

1100* <i>Acipenser naccarii</i> (Storione cobice)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CLUPEIFORMI

1103 <i>Alosa fallax</i> (Cheppia)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i>)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frementa vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Identificazione del Sito

Superficie: 16363,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Marano Lagunare, Grado, Latisana, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Lignano Sabbiadoro, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Terzo d'Aquileia, Aquileia

Relazione con altri siti: coincidente con ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado; include la Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella e, solo parzialmente, la Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo



Caratteristiche del Sito

Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boschive. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a *Ruppia maritima* (valli da pesca), *Zostera noltii*, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina.

L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superfici e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali "Valle Canal Novo" e "Foci dello Stella".

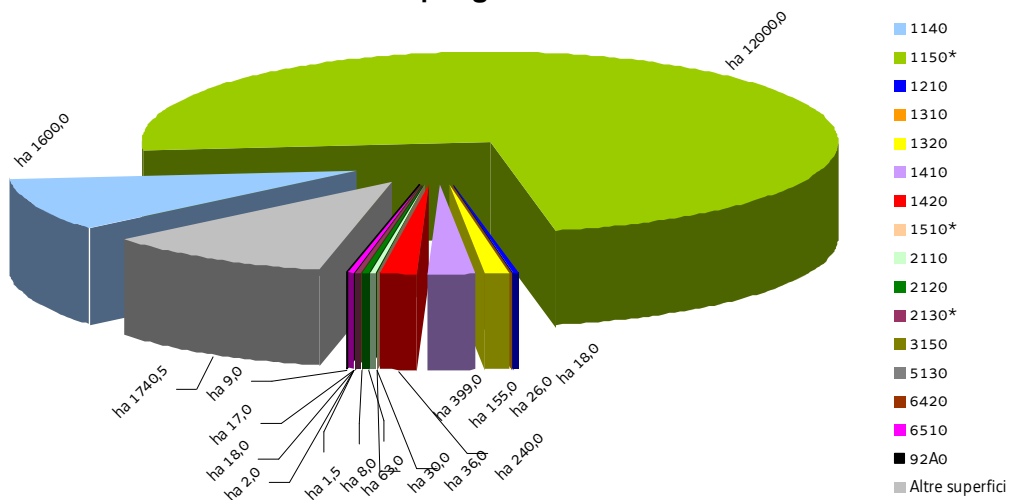
La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazioni della specie prioritaria *Salicornia veneta*). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a *Juncus maritimus*. Gli habitat della serie psammofila si concentrano sulla porzione esterna delle isole perilagunari e in alcuni casi sono interessanti per l'ancora attiva dinamica dei sedimenti che porta anche alla formazione di nuove spiagge. In alcune delle isole sono oggi ancora presenti ben conservate depressioni umide interdunali. La laguna rappresenta un'area avifaunistica di grande estensione che nel suo complesso riveste primario valore internazionale comprendendo al suo interno la zona Ramsar delle Foci dello Stella (1.400 ha). Al riguardo, la consistenza delle popolazioni svernanti di *Anas penelope*, *Calidris alpina*, *Casmerodius albus* rappresenta un elemento di interesse internazionale: per tali specie la laguna infatti ospita più dell'1% dell'intera popolazione europea. A livello nazionale, la laguna di Grado e Marano è uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici (sino a 100.000-150.000 uccelli acquatici censiti). Molteplici sono le specie la cui consistenza delle popolazioni svernanti rappresenta un elemento di interesse nazionale (1% della popolazione italiana): fra le più rappresentative si rilevano *Egretta garzetta*, *Bucephala clangula*, *Pluvialis squatarola*, *Numenius arquata*, *Larus melanocephalus*, *Circus aeruginosus*. Assieme a Valle Cavanata, Foci dell'Isonzo e Foci del Timavo rappresenta l'unità ecologica costiero-lagunare più settentrionale del mare Mediterraneo: complessivamente, sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, un terzo delle quali nidificanti. Nella laguna fanno frequente ma irregolare comparsa diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba* e *Grampus griseus*), che, assieme a *Caretta caretta*, frequentano

queste zone unicamente per motivi trofici. Recentemente è stata documentata la presenza di tursiopi con piccoli in Laguna di Grado (Velme del Golameto). Appare del resto improbabile che le nascite di questa specie avvengano all'interno della Laguna, derivando piuttosto da attività riproduttive che si verificano in altre zone dell'alto Adriatico, dove attualmente vive una popolazione indipendente di tursiopi di un centinaio di esemplari. La presenza di *Megaptera novaeangliae* è stata recentemente segnalata poco al largo di Grado ma si tratta di una presenza eccezionale che non riguarda la Laguna vera e propria. La migrazione genetica porta invece a transitare in Laguna *Alosa fallax* e l'ormai rarissimo *Acipenser naccarii*. È sito d'elezione per alcune specie ittiche eurialine quali *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrini*.

Nella laguna è stata recentemente scoperta una popolazione di *Zootoca vivipara carniolica* che vive in habitat soggetti ad allagamento nel corso delle sizigiali. Allo stato attuale delle conoscenze è l'unica situazione simile nota per la specie. Le popolazioni di *Vipera aspis ssp. francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Lungo la linea di costa vivono le più notevoli popolazioni regionali di *Podarcis sicula*. In queste zone *Neomys anomalus* è stato raccolto anche in ambiente di barena lagunare, così come *Zootoca vivipara ssp. carniolica*. Nel primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel sito di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sono 16 e ricoprono l'89% della superficie. Sono tipici habitat costieri, per lo più degli ambienti acquatici marini. Tre degli habitat sono prioritari: 1150* Lagune costiere, 1510* Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*), 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (*dune grigie*).

Tipologie di habitat



SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1150* Lagune costiere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

1510 * Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie

1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula

1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre

1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere Spartina tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

1510*: ambiente che si sviluppa nelle aree marginali dei bacini salmastri o in suoli saltuariamente permeati (non inondatai) dall'acqua salata, soggetti ad elevato essiccamento estivo con conseguente formazione di concrezioni saline

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono	NO

	fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

2110: l'habitat è determinato dalle piante psammofile perenni che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi

2120: l'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, colonizzate da *Ammophila arenaria*

2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

Tipologia		PRGC

RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6420: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

FORESTE92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (<i>Salicornia veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

SIC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

GAVIFORMI

A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI

A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI

A010 <i>Calonectris diomedea</i> (Berta maggiore)		
A014 <i>Hydrobates pelagicus</i> (Uccello delle tempeste)		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Calonectris diomedea</i> : migratrice irregolare in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Hydrobates pelagicus</i> : specie accidentale in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Puffinus yelkouan</i> : più frequente in Regione delle specie precedenti; individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*)	

PELECANIFORMI

A019 <i>Pelecanus onocrotalus</i> (Pellicano)		
A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> (Marangone dal ciuffo)		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pelecanus onocrotalus</i> : specie rara e accidentale in Regione; frequenta estese zone umide di acqua dolce o salmastra		
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare		
<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	<i>Pelecanus onocrotalus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*)	
	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	
	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A032 <i>Plegadis falcinellus</i> (Mignattaio)

A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		A034 <i>Platalea leucorodia</i> (Spatola)	
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)			
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE			
Principali esigenze ecologiche			
<p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati</p> <p><i>Ciconia ciconia</i>: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati</p> <p><i>Plegadis falcinellus</i>: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti</p>			
Tipologia			PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito		NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso		NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 92Ao), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Ciconia nigra</i>, <i>Ciconia ciconia</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Praterie umide (cod. 6420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Spiagge (cod. 1210), Paludi e</p>		

	pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*)	
--	---	--

FENICOTTERIFORMI

A035 <i>Phoenicopiterus ruber</i> (Fenicottero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI

A037 <i>Cygnus columbianus bewickii</i> (Cigno minore)		
A038 <i>Cygnus cygnus</i> (Cigno selvatico)		
A045 <i>Branta leucopsis</i> (Oca facciabianca)		
A060 <i>Aythya nyroca</i> (Moretta tabaccata)		
A068 <i>Mergus albellus</i> (<i>Mergellus albellus</i>) (Pesciaiola)		
A396 <i>Branta ruficollis</i> (Oca collarosso)		
A397 <i>Tadorna ferruginea</i> (Casarca)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Cygnus columbianus bewickii</i> : in Regione è migratore irregolare		
<i>Cygnus cygnus</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta diversi tipi di zone umide, sia d'acqua dolce che salmastra		
<i>Branta leucopsis</i> : in Regione è specie migratrice irregolare		
<i>Aythya nyroca</i> : migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti		
<i>Mergellus albellus</i> : in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne		
<i>Branta ruficollis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante irregolare; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo		
<i>Tadorna ferruginea</i> : in migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne regionali, preferibilmente con poca vegetazione acquatica		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Cygnus columbianus bewickii</i> , <i>Cygnus cygnus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320), Acque stagnanti (cod. 3150) <i>Branta leucopsis</i> , <i>Branta ruficollis</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Praterie umide (cod. 6420) <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A089 <i>Aquila pomarina</i> (Aquila anatraia minore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A092 <i>Hieraaetus pennatus</i> (Aquila minore)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A403 <i>Buteo rufinus</i> (Poiana codabianca)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila pomarina: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Hieraaetus pennatus: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna

Buteo rufinus: specie accidentale in Regione; si ritrova spesso in zone planiziali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO

RE	<i>Gyps fulvus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Haliaeetus albicilla</i> , <i>Aquila pomarina</i> , <i>Aquila clanga</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI***Pandionidae***A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI***Falconidae***A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)A101 *Falco biarmicus* (Lanario)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci		
<i>Falco columbarius</i> : in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi		
<i>Falco biarmicus</i> : migratore irregolare in Regione; predilige le pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6420) <i>Falco biarmicus</i> e <i>Falco peregrinus</i> : Arbusteti (5130), Praterie umide (cod. 6420)	

GRUIFORMI

A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)		
A121 <i>Porzana pusilla</i> (Schiribilla grigiata)		
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
A127 <i>Grus grus</i> (Gru)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Porzana porzana</i> : in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi		
<i>Porzana parva</i> : in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		
<i>Porzana pusilla</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta le zone umide sia interne che costiere, con abbondanza di bassa vegetazione acquatica emergente e predilezione per cariceti, giuncheti e scirpeti		
<i>Crex crex</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO

GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana pusilla</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (1410), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (6510), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420)	

CARADRIFORMI**Charadriidae**A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)A139 *Charadrius morinellus* (Piviere tortolino)A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Charadrius alexandrinus: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali

Charadrius morinellus: presente irregolarmente in Regione durante le migrazioni; frequenta soprattutto praterie alpine rocciose con vegetazione bassa e discontinua; osservato anche negli incolti delle zone di bonifica

Pluvialis apricaria: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni

Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*) <i>Charadrius morinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI**Glareolidae**A135 *Glareola pratincola* (Pernice di mare)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratrice regolare e possibile estivante; le osservazioni indicano una presenza poco abbondante e, normalmente, in piccoli gruppi; durante le migrazioni la specie predilige i ripristini di acqua dolce o salmastra e talvolta anche i terreni coltivati nei pressi di zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastri o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI**Recurvirostridae**A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)A132 *Recurvirostra avosetta* (Avocetta)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Himantopus himantopus: in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua

Recurvirostra avosetta: in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al SIC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI**Scolopacidae**A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)A154 *Gallinago media* (Croccolone)A157 *Limosa lapponica* (Pittima minore)A159 *Numenius tenuirostris* (Chiurlottello)A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)A167 *Xenus cinereus* (Piro piro terek)A170 *Phalaropus lobatus* (Falaropo beccosottile)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Philomachus pugnax: regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati

Gallinago media: specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica

Limosa lapponica: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta soprattutto le zone umide ed i banchi sabbiosi costieri, che rappresentano uno dei siti più importanti in Italia per la specie

Numenius tenuirostris: specie accidentale in Regione ed in Italia, considerata in pericolo di estinzione in Europa; predilige paludi salmastre, foci, prati umidi

Tringa glareola: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Xenus cinereus: in Regione è specie migratrice irregolare; frequenta soprattutto ambienti costieri, preferendo ampie distese fangose, ma utilizzando anche spiagge sabbiose e raramente corsi d'acqua interni

Phalaropus lobatus: in Regione è migratore irregolare; può essere osservato sia in zone di acqua dolce che in specchi salmastri o salati, soprattutto costieri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dall'ente gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Praterie umide (cod. 6420)	

CARADRIFORMI**Laridae**A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)A177 *Larus minutus* (Gabbianello)A180 *Larus genei* (Gabbiano roseo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Larus melanocephalus: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche

Larus minutus: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne

Larus genei: specie migratrice in Regione; per l'alimentazione frequenta soprattutto gli ambienti lagunari o marini

Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI**Sternidae**A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere)A195 *Sterna albifrons* (Fratricello)

A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)	A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)	
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)	A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)	
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Gelochelidon nilotica</i> : specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere		
<i>Sterna caspia</i> : specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi		
<i>Sterna sandvicensis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata		
<i>Sterna hirundo</i> : migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
<i>Sternula albifrons</i> : in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne		
<i>Chlidonias hybridus</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere		
<i>Chlidonias niger</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività		
Tipologia	PRGC	
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
<i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410)		
<i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410)		

STRIGIFORMI

A222 <i>Asio flammeus</i> (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia	PRGC	
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo,	NO

	(escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Formazioni erbose (6510)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO

GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130)	

PICIFORMIA236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (92A0)	

PASSERIFORMIA242 *Melanocorypha calandra* (Calandra)A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)A255 *Anthus campestris* (Calandro)A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)A294 *Acrocephalus paludicola* (Pagliarolo)A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Melanocorypha calandra: migratrice irregolare in Regione; predilige gli spazi aperti (pascoli, campi, praterie)

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa

aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Acrocephalus paludicola: migratore in Regione; frequenta tutti i tipi di vegetazione delle zone umide, con preferenza per le aree a canneto

Sylvia nisoria: migratrice irregolare in Regione; predilige ambienti con cespugli, filari di siepi, piccoli boschetti

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Formazioni erbose (6510) <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> , <i>Acrocephalus paludicola</i> : Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Sylvia nisoria</i> : Arbusteti (5130)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: Il della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6420)	

ACIPENSERIFORMI1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*)	

CLUPEIFORMI1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*)	

CIPRINODONTIFORMI1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

PERCIFORMI1154 *Pomatoschistus canestrini* (Ghiozzetto cinerino)1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialine tipiche degli ambienti salmastri, colonizzano acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere *Ulva*

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m*Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Caretta caretta: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3150) <i>Caretta caretta</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*)	

CETACEI1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche

Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

SIC IT3320038 Pineta di Lignano

Identificazione del Sito

Superficie: 118,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Lignano Sabbiadoro



Caratteristiche del Sito

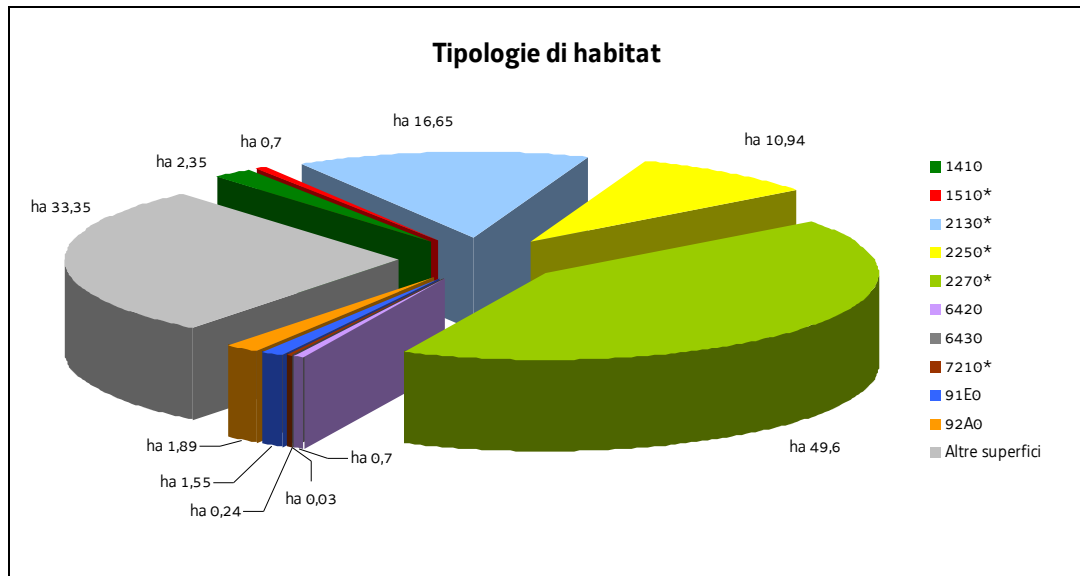
Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di sceneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e *Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.

Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento.

La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come *Phillyrea angustifolia* circondata da cespi di *Erica carnea*. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (*Quercus ilex*, *Lonicera etrusca*, *Osyris alba*, *Asparagus acutifolius*) assieme ad ambienti con elementi est-alpini come *Carex liparocarpos*. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima specie endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come *Sylvia melanocephala* e *Sylvia cantillans*. Interessante la presenza di *Parus ater* (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta.

Nidifica inoltre nelle aree dunali del sito *Motacilla flava cinereocapilla*. Fra i rettili vanno segnalati *Testudo hermanni*, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di *Tarentola mauritanica mauritanica*, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*. La presenza di *Vipera aspis francisciredi* è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente *Vertigo angustior*.

Sono presenti 10 habitat di interesse comunitario (di cui 6 prioritari), che ricoprono circa il 72% della superficie del sito.



SIC IT3320038 Pineta di Lignano

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)		
1510* Steppe salate mediterranee (<i>Limonietales</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali		
1510*: ambiente che si sviluppa nelle aree marginali dei bacini salmastri o in suoli saltuariamente permeati (non inondatai) dall'acqua salata, soggetti ad elevato essiccamento estivo con conseguente formazione di concrezioni saline		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1410: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1410: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1410: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1410: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni		
2250*: vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee su dune consolidate		
2270*: dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e	NO

	arboree invasive o alloctone	
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3320038 Pineta di Lignano MISURE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

GRAMINACEE		
1880* <i>Stipa veneta</i> Moraldo (<i>Stipa veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie endemica delle dune fossili del tutto consolidate; è localizzata sul territorio regionale solo presso la pineta di Lignano dove cresce sulle dune nude ed è favorita dagli incendi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustamento	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (2130*)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (<i>Gladiolo palustre</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420)	

SIC IT3320038 Pineta di Lignano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Nycticorax nycticorax, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140), Steppe (cod. 1510*), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*), Praterie umide (6420, 6430)	

ANURI1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Testudo hermanni: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Testudo hermanni</i> : Dune marittime (2130*, 2250*, 2270*), Foreste (91E0*, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3330001 Palude del Preval

Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Floriano del Collio

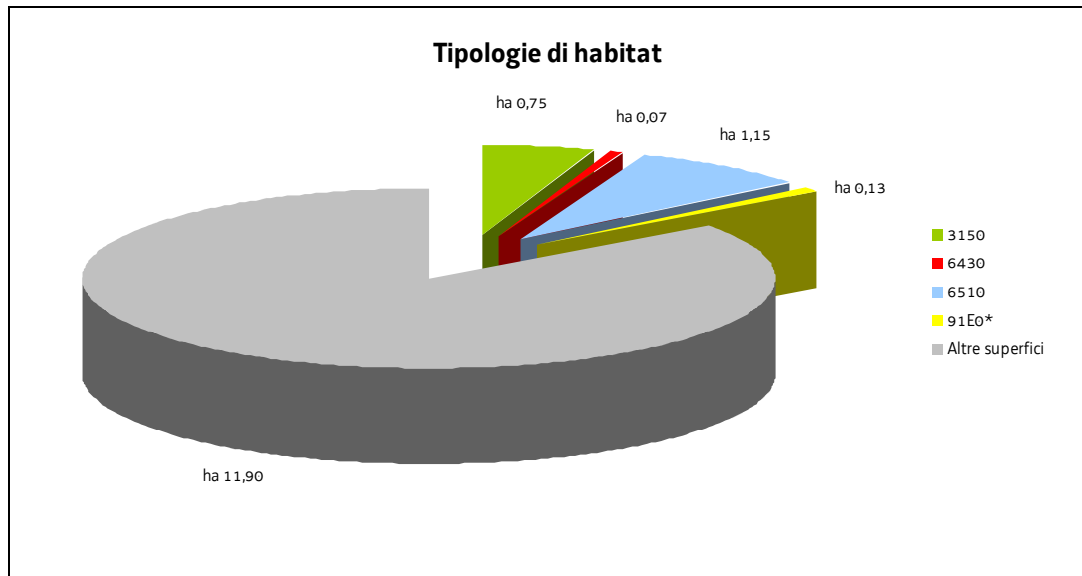


Caratteristiche del Sito

Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate.

Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio* e *Circus aeruginosus*. La fauna ad anfibi e rettili dell'area è ben nota, grazie a cospicui campionamenti degli anni '90 non ancora pubblicati. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (*Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (*Rana dalmatina*, *Zamenis longissimus*, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (*Arvicola terrestris italicus*), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller *Neomys anomalus*, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico *Felis s. silvestris* e la puzzola *Mustela putorius*.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, che ricoprono il 15% della superficie del sito.



SIC IT3330001 Palude del Preval

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

SIC IT3330001 Palude del Preval

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Egretta garzetta: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A083 *Circus macrourus* (Albanella pallida)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (6510)	

PASSERIFORMI

A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Praterie umide (6430)	

GASTEROPODI

1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque stagnanti (3150)	

SIC IT3330002 Colle di Medea

Identificazione del Sito

Superficie: 41,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Medea



Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa.

Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile.

Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano.

L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. *Corvus corax*) o di ambienti mediterranei (es. *Sylvia melanocephala*) in stazione isolata nella pianura alluvionale.

Pur sporadico, è presente *Felis s. silvestris*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata.

L'unico habitat di interesse comunitario presente ricopre il 30% della superficie del sito a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0).

Tipologie di habitat



SIC IT3330002 Colle di Medea

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

SIC IT3330002 Colle di Medea

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Formazioni erbose (62A0)		

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	
--	--	--

PASSERIFORMIA338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

Identificazione del Sito

Superficie: 2668,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo, Staranzano

Relazione con altri siti: coincidente con ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona; include parzialmente la Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo



Caratteristiche del Sito

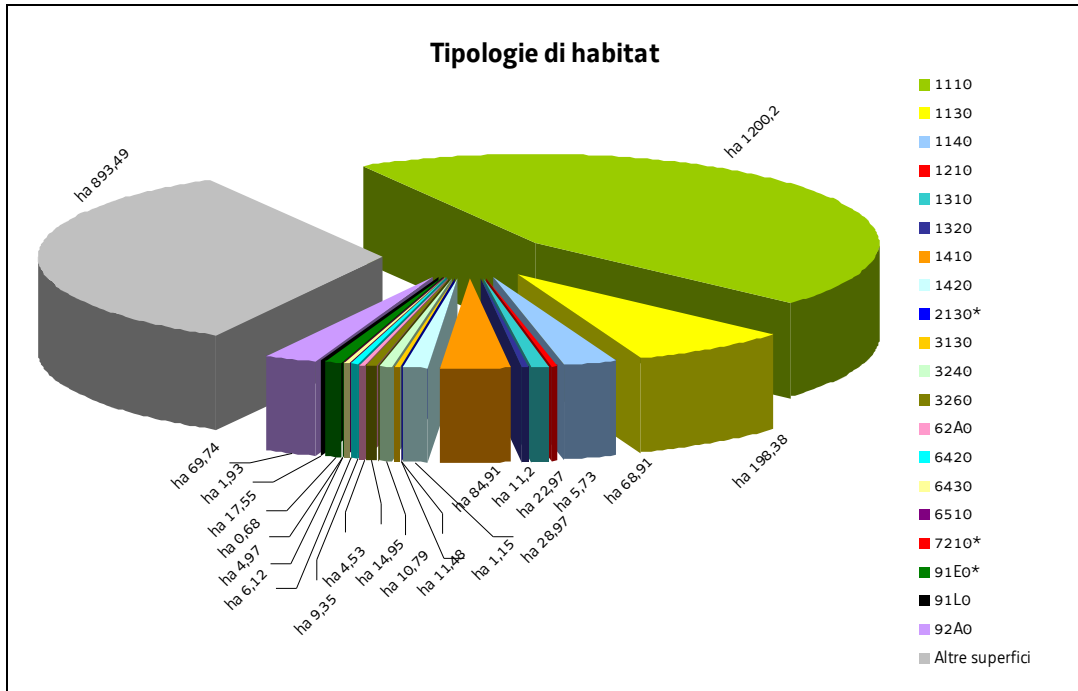
Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, delizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da *Phragmites australis*, zone golenali a carici, boschi igrofilo ad *Alnus glutinosa*, tratti di bosco planiziale su duna fossile a *Populus alba dominante*, vaste piane di marea con praterie di *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa* nonché un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso.

Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente *Salicornia veneta*, una delle rarissime popolazioni di *Bassia hirsuta* e di *Limonium densissimum*. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: *Anas penelope* (fino a 25000 individui) e *Anatidae svernanti* (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento.

La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate.

Le popolazioni di *Mustela putorius* in queste zone sono abbastanza floride. E' stata trovata di recente una femmina di *Felis s. silvestris*. Comuni o molto comuni anche *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Hyla intermedia*. Le presenze di *Caretta caretta* e *Tursiops truncatus* sono relativamente frequenti ma sempre episodiche e legate esclusivamente a questioni trofiche. E' confermata la presenza di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*. Nelle aree salmastre, anche in quelle ricavate con interventi di ripristino, sono presenti specie ittiche eurialine come *Pomatoschistus canestrini*, *Knipowitschia panizzae* e *Aphanius fasciatus*. *Alosa fallax* risale ancora l'Isonzo a partire dalla tarda primavera. Per la zona si conoscono catture sporadiche e non recenti di *Acipenser naccarii*. *Chelonia mydas* è stata certamente segnalata in queste acque soltanto nel corso del 2007.

Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario (3 sono i prioritari) che ricoprono circa il 67% della superficie del sito; quasi tutti sono habitat costieri (prevalentemente di ambienti acquatici marini), ma sono presenti in minima parte anche cenosi forestali igrofile e praterie umide mediterranee con piante erbacee alte.



SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1130 Estuari

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m

1130: tratti terminali dei fiumi che sfociano in mare influenzati dalla azione delle maree che si estende sino al limite delle acque salmastre

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula

1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre

1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione del SIC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	Realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento

3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elfitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (<i>Salicornia veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (<i>Gladiolo palustre</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (<i>Eufrasia di Marchesetti</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*)	

SIC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

GAVIFORMI

A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI

A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI

A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110)	

PELECANIFORMIA019 *Pelecanus onocrotalus* (Pellicano)A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pelecanus onocrotalus: specie rara e accidentale in Regione; frequenta estese zone umide di acqua dolce o salmastra*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare*Phalacrocorax pygmeus*: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Pelecanus onocrotalus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130), Acque stagnanti (cod. 3130) <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMIA021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)A031 *Ciconia ciconia* (Cicogna)A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)A032 *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Plegadis falcinellus: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Platalea leucorodia</i> : Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI

A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne

(laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMIA037 *Cygnus columbianus bewickii* (Cigno minore)A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)A038 *Cygnus cygnus* (Cigno selvatico)A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola)A042 *Anser erythropus* (Oca lombardella minore)A396 *Branta ruficollis* (Oca collarosso)A045 *Branta leucopsis* (Oca facciabianca)A397 *Tadorna ferruginea* (Casarca)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Cygnus columbianus bewickii: in Regione è migratore irregolare*Cygnus cygnus*: in Regione è migratore irregolare; frequenta diversi tipi di zone umide, sia d'acqua dolce che salmastra*Anser erythropus*: in Regione è migratrice e svernante irregolare; la specie si nutre di piante acquatiche in zone umide d'acqua dolce e costiere e lungo le sponde di corsi d'acqua; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo*Branta leucopsis*: in Regione è specie migratrice irregolare*Aythya nyroca*: migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti*Mergellus albellus*: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne*Branta ruficollis*: in Regione è specie migratrice e svernante irregolare; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo*Tadorna ferruginea*: in migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne regionali, preferibilmente con poca vegetazione acquatica

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Cygnus columbianus bewickii</i> , <i>Cygnus cygnus</i> : Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3260) <i>Anser erythropus</i> , <i>Branta leucopsis</i> , <i>Branta ruficollis</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Praterie umide (cod. 6420) <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A403 <i>Buteo rufinus</i> (Poiana codabianca)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A404 <i>Aquila heliaca</i> (Aquila imperiale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Buteo rufinus: specie accidentale in Regione; si ritrova spesso in zone planiziali

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma	NO

	di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Haliaeetus albicilla</i> , <i>Aquila clanga</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Acque correnti (cod. 3240) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI***Pandionidae***A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

FALCONIFORMI***Falconidae***A095 *Falco naumanni* (Grillaio)A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)A101 *Falco biarmicus* (Lanario)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco naumanni</i> : specie migratrice regolare in Regione; frequenta habitat aperti e sassosi		
<i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci		
<i>Falco columbarius</i> : in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi		
<i>Falco biarmicus</i> : migratore irregolare in Regione; predilige le pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420, 6430) Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Falco biarmicus</i> e <i>Falco peregrinus</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6420)	

GRUIFORMI

A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)	A127 <i>Grus grus</i> (Gru)
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)	A128 <i>Tetrax tetrax</i> (Gallina prataiola)
A121 <i>Porzana pusilla</i> (Schiribilla grigiata)	A129 <i>Otis tarda</i> (Otarda)
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)	A416 <i>Chlamydotis undulata</i> (Ubara)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Porzana porzana</i> : in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi	
<i>Porzana parva</i> : in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio	
<i>Porzana pusilla</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta le zone umide sia interne che costiere, con abbondanza di bassa vegetazione acquatica emergente e predilezione per cariceti, giuncheti e scirpeti	
<i>Crex crex</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati	
<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non	

lontane da zone anche più asciutte		
<i>Tetrax tetrax</i> : migratore irregolare in Regione; predilige i pascoli e i terreni incolti semi aridi caratterizzati da vegetazione erbacea non troppo fitta e non più alta di una trentina di centimetri		
<i>Otis tarda</i> : è una specie irregolarmente migratrice in Regione; predilige zone coltivate, aperte e pianeggianti, dove la vegetazione arborea risulta pressoché assente		
<i>Chlamydotis undulata</i> : accidentale in Friuli Venezia Giulia, vive in zone desertiche o semi-desertiche		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana pusilla</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130), Paludi e pascoli inondati (1410), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Tetrax tetrax</i> , <i>Otis tarda</i> , <i>Chlamydotis undulata</i> : Formazioni erbose (62A0)	

CARADRIFORMI**Charadriidae**A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Charadrius alexandrinus: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali

Pluvialis apricaria: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni

Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Dune marittime (2130*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130), Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI***Glareolidae***A135 *Glareola pratincola* (Pernice di mare)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratrice regolare e possibile estivante; le osservazioni indicano una presenza poco abbondante e, normalmente, in piccoli gruppi; durante le migrazioni la specie predilige i ripristini di acqua dolce o salmastra e talvolta anche i terreni coltivati nei pressi di zone umide costiere

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastrici o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI***Recurvirostridae***A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)A132 *Recurvirostra avosetta* (Avocetta)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Himantopus himantopus: in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua

Recurvirostra avosetta: in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al SIC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130)	

CARADRIFORMI***Scolopacidae***A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)A154 *Gallinago media* (Croccolone)A167 *Xenus cinereus* (Piro piro terek)A157 *Limosa lapponica* (Pittima minore)A170 *Phalaropus lobatus* (Falaropo beccosottile)

A159 <i>Numenius tenuirostris</i> (Chiurlottello)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati		
<i>Gallinago media</i> : specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica		
<i>Limosa lapponica</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta soprattutto le zone umide ed i banchi sabbiosi costieri, che rappresentano uno dei siti più importanti in Italia per la specie		
<i>Numenius tenuirostris</i> : specie accidentale in Regione ed in Italia, considerata in pericolo di estinzione in Europa; predilige paludi salmastre, foci, prati umidi		
<i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
<i>Xenus cinereus</i> : in Regione è specie migratrice irregolare; frequenta soprattutto ambienti costieri, preferendo ampie distese fangose, ma utilizzando anche spiagge sabbiose e raramente corsi d'acqua interni		
<i>Phalaropus lobatus</i> : in Regione è migratore irregolare; può essere osservato sia in zone di acqua dolce che in specchi salmastri o salati, soprattutto costieri		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dall'ente gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420)	

CARADRIFORMI**Laridae**A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)A177 *Larus minutus* (Gabbianello)A180 *Larus genei* (Gabbiano roseo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Larus melanocephalus: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche

Larus minutus: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne

Larus genei: specie migratrice in Regione; per l'alimentazione frequenta soprattutto gli ambienti lagunari o marini

Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410),	

Acque stagnanti (3130)

CARADRIFORMI**Sternidae**A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere)A195 *Sterna albifrons* (Fraticecco)A190 *Sterna caspia* (Sterna maggiore)A196 *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato)A191 *Sterna sandvicensis* (Beccapesci)A197 *Chlidonias niger* (Mignattino comune)A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Gelochelidon nilotica: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere*Sterna caspia*: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi*Sterna sandvicensis*: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata*Sterna hirundo*: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide*Sternula albifrons*: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne*Chlidonias hybridus*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere*Chlidonias niger*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260)	

STRIGIFORMIA215 *Bubo bubo* (Gufo reale)A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Asio flammeus: specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Aegolius funereus: sedentaria, nidificante e migratrice irregolare in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (91L0) <i>Asio flammeus</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Formazioni erbose (62A0, 6510), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

CAPRIMULGIFORMIA224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PICIFORMIA234 *Picus canus* (Picchio cenerino)A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Picus canus: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91L0, 92A0)	

PASSERIFORMIA243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)A255 *Anthus campestris* (Calandro)A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)A294 *Acrocephalus paludicola* (Pagliarolo)A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)A321 *Ficedula albicollis* (Balìa dal collare)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Acrocephalus paludicola: migratore in Regione; frequenta tutti i tipi di vegetazione delle zone umide, con preferenza per le aree a canneto

Sylvia nisoria: migratrice irregolare in Regione; predilige ambienti con cespugli, filari di siepi, piccoli boschetti

Ficedula albicollis: migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> , <i>Acrocephalus paludicola</i> : Paludi e pascoli inondatai (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Sylvia nisoria</i> : Acque correnti (cod. 3240), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*, 91L0) <i>Ficedula albicollis</i> : Foreste (cod. 91L0)	

GASTEROPODI

1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*), Praterie umide (6420, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	regionali	
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

ACIPENSERIFORMI1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CLUPEIFORMI1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CIPRINODONTIFORMI1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

PERCIFORMI1154 *Pomatoschistus canestrini* (Ghiozzetto cinerino)1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialine tipiche degli ambienti salmastri, colonizzano acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere *Ulva*

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m*Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3240, 3260), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)1227* *Chelonia mydas* (Tartaruga verde)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Caretta caretta: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi

Chelonia mydas: gli adulti sono vegetariani, ma i giovani si nutrono anche di invertebrati marini; non è difficile incontrarla in alto mare anche se, in genere, predilige profondità modeste

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Testudo hermanni</i> : Spiagge (1210), Dune marittime (2130*), Foreste (91E0*, 91L0) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110), Spiagge (1210), Dune marittime (2130*)	

CETACEI1349 *Tursiops truncatus* (Tursiopo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche

Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone

Identificazione del Sito

Superficie: 133,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Monfalcone, Staranzano



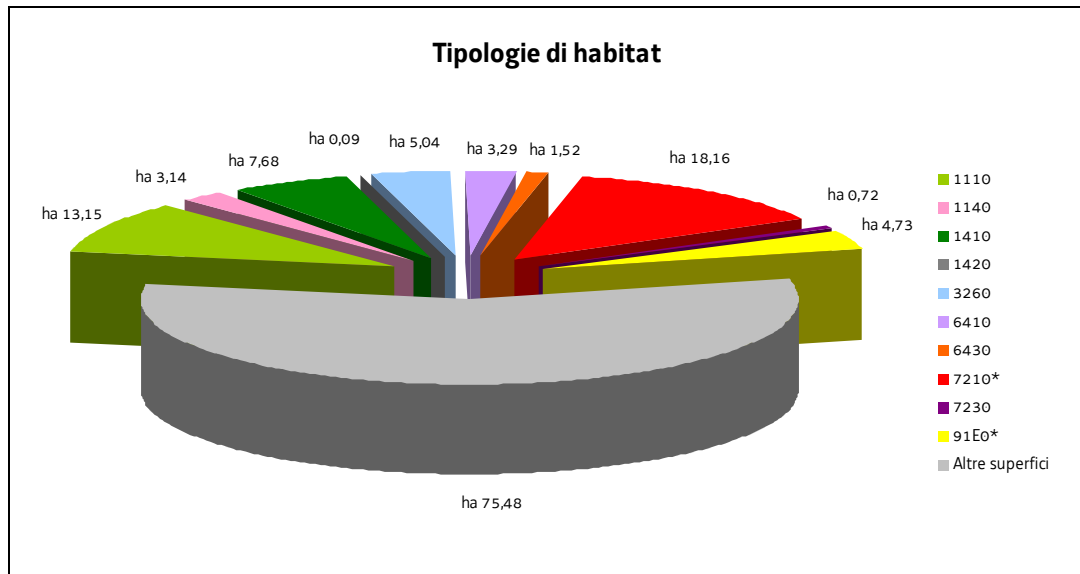
Caratteristiche del Sito

Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a *Potamogeton coloratus* e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a *Juncus matitimus*. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a *Nyphaea alba*.

Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada.

Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di *Circus pygarcus* e di *Circus aeruginosus* negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di *Dryocopus martius*. In questo sito sono comuni o molto comuni *Emys orbicularis*, *Hyla intermedia*, *Podarcis sicula* e *Natrix tessellata*, più rari *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sono inoltre segnalate per l'area *Lycaena dispar*, *Phengaris teleius* e *Coenonympha oedippus*. Nell'ambito di ricerche effettuate dal Museo Friulano di Storia Naturale durante il primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel Biotopo Naturale Regionale Palude del F. Cavana sia di *Vertigo angustior* che di *Helix pomatia*. Merita inoltre segnalare la presenza nell'area di *Roeseliana brunneri endemita* del litorale alto Adriatico.

Sono 10 gli habitat di interesse comunitario che ricoprono circa il 44% della superficie del sito a paludi, praterie umide mediterranee e fiumi, con piccole porzioni a cenosi forestali igrofile, ambienti acquatici marini e torbiere.



SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina		
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea		
1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)		
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m		
1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione		
1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali		
1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di alofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondata o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto	NO

	gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	
--	--	--

SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3330007 Cavana di Monfalcone MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere <i>Nycticorax nycticorax</i> : nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è scarsa e localizzata come nidificante; si alimenta in zone umide poco disturbate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondati		

(cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3260)	

PICIFORMIA236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (91E0*,)	

PASSERIFORMIA243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad

agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie frucifere	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI

1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)		
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri <i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti <i>Phengaris teleius</i> : specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e	NO

	regionali	
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umide (6410, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molini, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

CIPRINODONTIFORMI1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

PERCIFORMI1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina tipica degli ambienti salmastri, colonizza acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere *Ulva*

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e

boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
<i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Emys orbicularis</i> : frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
<i>Caretta caretta</i> : specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Emys orbicularis</i> : Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Caretta caretta</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110)	

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Identificazione del Sito

Superficie: 9648,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Trieste, San Dorligo della Valle, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311002 Aree carsiche della Venezia Giulia; include le Riserve naturali regionali del Monte Lanaro e del Monte Orsario e, solo parzialmente, le Riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, della Val Rosandra, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa



Caratteristiche del Sito

Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a *Festuca carniolica* e *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*.

Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri.

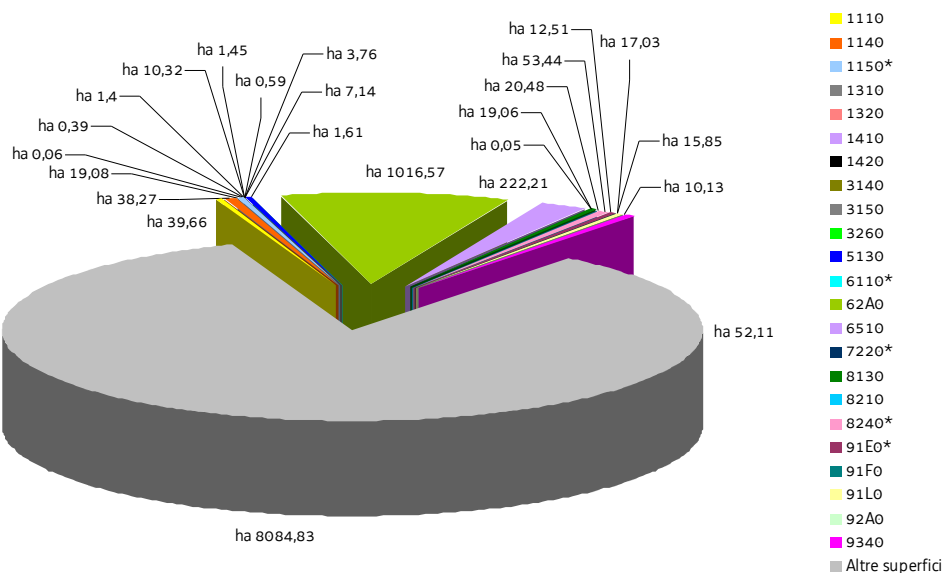
Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri.

Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive.

Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica *Centaurea kartschiana* che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofite a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: *Genista januensis* (unica stazione dell'Italia nord-orientale), *Daphne alpina*, *Genista holopetala*, *Moehringia tommasinii*, *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*, *Melampyrum fimbriatum*, una delle poche stazioni di *Digitalis laevigata* (anche sul M. Hermada) e di *Lactuca quercina ssp. chaixii* (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare *Satureja subspicata ssp. liburnica* (limite occidentale di distribuzione), *Carex fritschii* (unica stazione regionale), *Orchis pallens* e *Paeonia mascula*; nella zona del M. Hermada si rinvencono *Sesleria juncifolia*, *Euphorbia fragifera* e *Onosma dalmatica* (= *O. javorkae*), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di *Vicia loiseleurii*. Sulle falesie di Duino vi è un'alta concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di *Urospermum picroides* e *Reichardia picroides*. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali *Lens ervoides*, *Asterolinon linum-stellatum* (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria*, *Rhagadiolus edulis*, *Bellevalia romana*, *Thelypteris palustris*, *Alisma lanceolatum*, *Leersia oryzoides*, *Scilla autumnalis*, *Viola*

elatior, *Ranunculus velutinus*, *Ranunculus illyricus*, *Ranunculus lingua*, *Veronica catenata*, *Ophioglossum vulgatum*, *Linum strictum ssp. corymbulosum*, *Zannichellia palustris* e *Utricularia australis*. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton* (*P. crispus*, *P. lucens*, *P. nodosus*, *P. pectinatus* e *P. pusillus*). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermitiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee (Carso triestino) ed italice (Carso goriziano), in una comunità faunistica assolutamente unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Algyroides nigropunctatus*, *Podarcis melisellensis*, *Telescopus fallax*, *Elaphe quatuorlineata*, ecc.). Diffuso e localmente piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria (dal 2003), che nella zona trova il suo limite occidentale di diffusione naturale. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austropotamobius pallipes*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Ursus arctos*, *Canis aureus* ed un corteggio di uccelli davvero notevole (*Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Strix uralensis*, *Otus scops*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Monticola solitarius*, ecc.). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus*, *Podarcis sicula*, *Podarcis muralis*, *Felis s. silvestris*, *Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale in diverse zone del Carso italiano può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwarti*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia* e *Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*, mentre esistono alcune vecchie segnalazioni di *Osmoderma eremita*. Nel sito è stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* e *Helix pomatia*. La costiera rocciosa triestina, compresi i tratti inseriti nel sito, risulta essere habitat elettivo di *Lithophaga lithophaga*. Tra gli insetti *Zeuneriana marmorata*, endemita nord-adriatico considerato estinto in passato, è stata di recente segnalata per l'area del Lisert. La presenza di *Caretta caretta* è stata più volte accertata. Nelle acque antistanti la baia di Sistiana e il Castello di Duino transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis*, *Megaptera novaeangliae* e *Physeter catodon*. Nel sito sono presenti 25 habitat di interesse comunitario (5 sono prioritari), per lo più di ridotte estensioni, che ricoprono circa il 16% della superficie. I prevalenti sono a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale e a grotte non ancora sfruttate a livello turistico; i restanti variano dagli ambienti acquatici marini a cenosi forestali igrofile.

Tipologie di habitat



SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1150* Lagune costiere

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie

1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre

1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del SIC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO

GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCHIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-	NO

	30 cm)	
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali

8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione dell'ente gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91Fo Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti pianiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
9340: boschi a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

CARIOFILLACEE		
1458 <i>Moehringia tommasinii</i> Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (<i>Salicornia veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 <i>Centaurea kartschiana</i> Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	
--	---	--

IRIDACEE4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

LEGUMINOSE1547 *Genista holopetala* (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE4104 *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann (Barbone adriatico)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

La specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

PEONIACEE2097 *Paeonia officinalis* L. ssp. *banatica* (Rochel) Soò (Peonia selvatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (<i>Seslerio-Quercetum petraeae</i>), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

SIC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

**Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie
valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC**

GAVIFORMI

A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI

A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione all'ente gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI

A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ardea purpurea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Platalea leucorodia</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI

A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMIA060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola)A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Aythya nyroca: migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggianti ed emergenti; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Mergus albellus: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne

Oxyura leucocephala: specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Oxyura leucocephala</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI**Accipitridae**A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)A078 *Gyps fulvus* (Grifone)A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)A089 *Aquila pomarina* (Aquila anatraia minore)A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)A092 *Hieraetus pennatus* (Aquila minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi

notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila pomarina: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Hieraaetus pennatus: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Aquila pomarina</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	
---	--

FALCONIFORMI**Falconidae**A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)A100 *Falco eleonora* (Falco della Regina)A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Falco vespertinus: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci

Falco eleonora: specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Falco vespertinus</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Falco eleonora</i> : Pareti rocciose (8210) <i>Falco peregrinus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)	

GRUIFORMIA119 *Porzana porzana* (Voltolino)A120 *Porzana parva* (Schiribilla)A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma

anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1410), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI***Charadriidae***A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino)A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Charadrius alexandrinus: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali

Pluvialis apricaria: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni

Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI***Burhinidae***A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI**Recurvirostridae**A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia)A132 *Recurvirostra avosetta* (Avocetta)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Himantopus himantopus: in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua

Recurvirostra avosetta: in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al SIC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione

Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI**Scolopacidae**A151 *Philomachus pugnax* (Combattente)A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Philomachus pugnax: regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati

Tringa glareola: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dall'ente gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410,	

1420), Acque correnti (3260)	
------------------------------	--

CARADRIFORMI**Laridae**

A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)

A177 *Larus minutus* (Gabbianello)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Larus melanocephalus: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche

Larus minutus: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne

Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI**Sternidae**

A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampanere)

A195 *Sterna albifrons* (Fratricello)

A190 *Sterna caspia* (Sterna maggiore)

A196 *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato)

A191 *Sterna sandvicensis* (Beccapesci)

A197 *Chlidonias niger* (Mignattino comune)

A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Gelochelidon nilotica: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere

Sterna caspia: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi

Sterna sandvicensis: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata

Sterna hirundo: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide

Sternula albifrons: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne

Chlidonias hybridus: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici

agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere

Chlidonias niger: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque correnti (cod. 3260)	

STRIGIFORMIA215 *Bubo bubo* (Gufo reale)A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico*Strix uralensis*: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa

Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (91L0)	

CAPRIMULGIFORMIA224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMIA229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMIA234 *Picus canus* (Picchio cenerino)A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91F0, 91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340) <i>Picoides tridactylus</i> : Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMI

A243 <i>Calandrella brachydactyla</i> (Calandrella)	A320 <i>Ficedula parva</i> (Pigliamosche pettirosso)
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)	A321 <i>Ficedula albicollis</i> (Balìa dal collare)
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)	A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)
A272 <i>Luscinia svecica</i> (Pettazzurro)	A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina)
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i> (Forapaglie castagnolo)	A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche
<i>Calandrella brachydactyla</i> : specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati
<i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari
<i>Anthus campestris</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole
<i>Luscinia svecica</i> : specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane
<i>Acrocephalus melanopogon</i> : migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

<p><i>Ficedula parva</i>: accidentale in Regione</p> <p><i>Ficedula albicollis</i>: migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m</p> <p><i>Lanius collurio</i>: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride</p> <p><i>Lanius minor</i>: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido</p> <p><i>Emberiza hortulana</i>: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Paludi e pascoli inondata (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ficedula parva</i> e <i>Ficedula albicollis</i> : Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9340)	

LEPIDOTTERI

1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)
1065 <i>Euphydryas aurinia</i> (Scacchiera della Succisa)
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)
1074 <i>Eriogaster catax</i> (Lanosa del prugnolo)
6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)
6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i> (Falena dell'edera)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Phengaris teleius</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> e <i>Eriogaster catax</i>), II (<i>Euphydryas aurinia</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Principali esigenze ecologiche
<i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri
<i>Euphydryas aurinia</i> : specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Coenonympha oedippus: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Eriogaster catax: specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Euplagia quadripunctaria: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Phengaris teleius</i> : Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150) <i>Euphydryas aurinia</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0) <i>Coenonympha oedippus</i> : Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti) <i>Eriogaster catax</i> : Arbusteti (5130), Foreste (91Fo) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91E0*, 91Fo, 91Lo, 92A0)	

ODONATI

1042 *Leucorrhinia pectoralis*

4046 *Cordulegaster heros*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Leucorrhinia pectoralis: lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi

Cordulegaster heros: le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Leucorrhinia pectoralis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Paludi basse calcaree (7220*) <i>Cordulegaster heros</i> : Acque correnti (3260)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1084* <i>Osmoderma eremita</i> (Eremita odoroso)		
1088 <i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce della quercia)		
1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambyce funereo)		
4019 <i>Leptodirus hochenwarti</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Leptodirus hochenwarti</i>), II (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus funereus</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti		
<i>Osmoderma eremita</i> : la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (<i>Aesculus</i> , <i>Tilia</i> , <i>Quercus</i> , <i>Salix</i> , <i>Morus</i> e <i>Fraxinus</i>)		
<i>Cerambyx cerdo</i> : specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili		
<i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
<i>Leptodirus hochenwarti</i> : specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Osmoderma eremita</i> : rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 92A0, 9340) <i>Osmoderma eremita</i> : Foreste (91F0) <i>Cerambyx cerdo</i> : Foreste (91L0, 9340) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (91E0*, 91F0) <i>Leptodirus hochenwarti</i> : Grotte (8310)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CIPRINODONTIFORMI1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)1186* *Proteus anguinus* (Proteo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Triturus carnifex: gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono

costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Proteus anguinus: vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua

Tipologia		PRGC
RE	<i>Triturus carnifex</i> : divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Triturus carnifex</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Proteus anguinus</i> : Grotte (8310)	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Testudo hermanni</i> : i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di quercie e carpini, di frassini e pioppi bianchi		
<i>Emys orbicularis</i> : frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
<i>Caretta caretta</i> : specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Testudo hermanni</i> : Foreste (91E0*, 91Fo, 91Lo, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

SQUAMATI

1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie tipica dei boschi a latifoglie e della macchia mediterranea, trova riparo nelle tane dei roditori o negli anfratti dei tipici muretti che delimitano le aree coltivate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Foreste (91Lo, 9340)	

CHIROTTERI

1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)		
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)		
1305 <i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)		
1308 <i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello)		
1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune)		
1323 <i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Rhinolophus hipposideros</i> : predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più		

fredde la si può rinvenire in edifici		
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> : predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali		
<i>Rhinolophus euryale</i> : specie notturna e sedentaria, strettamente troglodila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva		
<i>Barbastella barbastellus</i> : specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
<i>Miniopterus schreibersii</i> : specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei		
<i>Myotis bechsteinii</i> : specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Rhinolophus euryale</i> : Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91L0)	

<i>Myotis bechsteini</i> : Foreste (91L0)	
<i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI

1352* *Canis lupus* (Lupo)1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)1366* *Monachus monachus* (Foca monaca mediterranea)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Canis lupus: carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km²); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Monachus monachus: trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Monachus monachus</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Canis lupus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91L0) <i>Monachus monachus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI		
1349 <i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.proveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 0 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali